Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 marzo 1960
Anno LXXIX — Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4134 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA IMPROVVISA DECISIONE CHE COMPLICA LA CRISI MINISTERIALE IN CORSO

MERZAGORA SI DIMETTE PER PROTESTA DALLA CARICA DI PRESIDENTE DEL SENATO

Il gesto ha origine nelle critiche e nelle interpretazioni degli ambienti politici al suo recente clamoroso discorso Si attendono ora le decisioni dell'Assemblea di Palazzo Madama - Le lettere fra il dimissionario e l'on. Moro

Roma, 29

Le dimissioni del sen. Merzagora dalla presidenza dell'Assemblea senatoriale aprono una crisi nella crisi.

La gente stupisce se pensa alla eco di consensi che s'era avuta per il discorso pronunciato dal Presidente del Senato nei giorni scorsi. Non se ne stupiscono gli uomini politici, i partiti, che avevano trovato da ridire sulle dichiarazioni del Presidente Merzagora. Qualcuno aveva persino contestato al sen. Merzagora il diritto di interpretare il pensiero dell'Assemblea di Palazzo Madama. La distinzione tra politica ufficiale e cittadini balza evidente in questo caso e può essere una dimostrazione di quella frattura tra partiti e paese che non può non preoccupare.

Dirà, comunque, quel Senato che gli è stato entusiasticamente consenziente, se doveva o non doveva dimettersi di fronte alle divergenze che si sono manifestate dopo il suo discorso. Ma si può fin d'ora affermare che questo nuovo atto di sensibilità politica e umana accresce le simpatie popolari intorno all'uomo che, fermo nella fede alle istituzioni, queste istituzioni ha difeso a viso aperto, incurante delle fortune personali.

Una grave crisi si è così inserita nella crisi governativa. Il gesto compiuto dal sen. Merzagora, a quattro giorni di distanza dal suo clamoroso discorso, sembrava doversi ormai escludere. Il chiarimento avvenuto tra il segretario della DC e lo stesso Merzagora (l'on. Moro aveva escluso una intenzione di censura da parte democristiana nei confronti del discorso) pareva aver concluso il caso. Senonchè ieri mattina il giornale ufficiale della DC, mostrando di voler replicare ai comunisti, in realtà rispondeva direttamente al sen. Merzagora, confutando i passi del suo discorso riferiti alla corruzione pubblica e quindi rivendicando alla classe politica «a tutta la classe politica», il merito della probità e della povertà, richiamando l'esempio di De Gasperi, Vanoni e Zoli. Di fronte a questa presa di posizione del giornale, Merzagora ha creduto di doversi dimettere.

I problemi che queste dimissioni aprono sono molteplici e di notevole gravità. Il più importante è quello di carattere politico generale; segue quello nei confronti del Capo dello Stato, che si inserisce direttamente nella crisi di Governo; infine, c'è il problema interno dell'Assemblea senatoriale, che [illegible]

Il Presidente Merzagora ha rassegnato stamane le dimissioni con una lettera indirizzata ai colleghi. Alle ore 14,05, il segretario generale del Senato, Picella, ha convocato nel suo ufficio i giornalisti ed ha loro dichiarato: «Annuncio che il Presidente del Senato, sen. Merzagora, si è dimesso con una lettera ai colleghi dell'Assemblea, rimessa nelle mani del Vicepresidente anziano». Merzagora aveva avuto stamane un lungo colloquio col Vicepresidente del Senato, Ceschi, al termine del quale gli aveva consegnato la sua lettera di dimissioni.

Negli ambienti di Palazzo Madama si dice che le dimissioni di Merzagora dovevano immediatamente seguire il suo recente discorso in assemblea relativo alla crisi di Governo, ma per un riguardo alla situazione generale, Merzagora aveva soprasseduto. A quanto hanno detto alcuni, il sen. Merzagora avrebbe maturato la sua decisione nelle ultime 48 ore. Stamane Ceschi ha cercato invano di dissuaderlo. Il colloquio tra i due è avvenuto alle 12,30. La notizia si è diffusa poco dopo le 13 a Montecitorio. I giornalisti si sono precipitati a Palazzo Madama, ma Merzagora, il segretario generale Picella e il segretario particolare Castiello avevano già lasciato il palazzo.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi c'è stato uno scambio di lettere tra il sen. Merzagora e l'on. Moro. Il Presidente del Senato aveva espresso il suo rammarico per le incomprensioni e le interpretazioni circa il suo discorso, facendo presente il proposito di rassegnare il mandato se queste incomprensioni non fossero state chiarite. Moro gli rispose sabato, dopo essersi consultato con Segni, Gui, Piccioni e Cossiga. Nella sua missiva Moro avrebbe fatto presente: 1) di non condividere il giudizio di Merzagora circa la natura della crisi extra-parlamentare, richiamandosi in proposito alle dichiarazioni di Segni; 2) di ritenere che le considerazioni del sen. Merzagora sui problema dei poteri del Capo dello Stato rappresentassero una valutazione giuridica e non politica; 3) di rammaricarsi che le accuse di corruzione indiscriminate fossero state interpretate nei confronti della DC, cosa che non poteva non respingere energicamente. La lettera, assai cortese, conteneva parole di stima nei confronti del sen. Merzagora. Si era detto che il sen. Merzagora aveva preso atto con soddisfazione di questa missiva. In realtà era tutto il contrario, come è dimostrato dalla decisione odierna.

Si è fatto notare che le dimissioni di Merzagora saranno effettive quando saranno comunicate all'Assemblea. Nel frattempo egli resterà in carica per l'ordinaria amministrazione, come avviene in casi del genere per il Governo. E' l'Assemblea che elegge il presidente ed è quindi l'Assemblea che elegge o respinge le dimissioni. Finchè questo non sia avvenuto e finchè non sarà eletto un successore, Merzagora resta pertanto in carica.

Picella ha precisato che non è in grado di comunicare i particolari della lettera di Merzagora a Ceschi.

Logicamente le dimissioni di Merzagora sono state determinate dalle interpretazioni e dalle critiche politiche sorte sul suo discorso al Senato. Durante tutto il periodo di presidenza Merzagora non ha mai avuto attriti o ragioni di dissenso con i colleghi senatori.

Altri ambienti hanno asserito subito che poichè le dimissioni del sen. Merzagora discendono da considerazioni personali e non investono la funzionalità dell'Assemblea, il gesto del Presidente non comportava automaticamente le dimissioni del consiglio di presidenza. Le dimissioni di Merzagora non arrestano il regolare svolgimento delle consultazioni. Però ci si è chiesti se il Presidente Gronchi avrebbe consultato ugualmente il sen. Merzagora invitato per mercoledì al Quirinale, oppure no. L'art. 10 del regolamento del Senato afferma che «in caso di assenza del Presidente, ne fa le veci uno dei vicepresidenti». In teoria, quindi, Gronchi avrebbe potuto convocare il vicepresidente anziano. Ma se il Presidente Merzagora resta in carica per l'ordinaria amministrazione, un vicepresidente, in una situazione come l'attuale, non potrebbe andare oltre la normale amministrazione.

La vicepresidenza del Senato si è riunita nel tardo pomeriggio per ascoltare dalla voce del sen. Ceschi, vicepresidente anziano, il contenuto della lettera di dimissioni del Presidente Merzagora. La lettera era indirizzata all'Assemblea, ma secondo la procedura, è stata consegnata al vicepresidente anziano. [illegible] preciso per l'udienza al Quirinale. Il vicepresidente sen. [illegible] ha osservato: «Fino a che le dimissioni non sono accettate dall'Assemblea, il Presidente del Senato è il sen. Merzagora».

Come abbiamo detto, il caso Merzagora sarà risolto alla fine della crisi. Le dimissioni del sen. Merzagora dalla presidenza del Senato non muteranno quindi l'ordine delle consultazioni del Capo dello Stato. Le dimissioni, infatti, non diventeranno esecutive fino a quando l'Assemblea non le avrà accolte. Merzagora si recherà pertanto dal Capo dello Stato non già come ex Presidente del Senato, ma come Presidente in carica, sia pure dimissionario, come del resto è stato già comunicato a Gronchi. E' da escludere che, su questa interpretazione, possano sorgere delle difficoltà. Se sorgessero, spetterebbe all'ufficio di presidenza del Senato, e non al Capo dello Stato, risolverle.

A Piazza del Gesù intanto non è stata presa ancora alcuna decisione sull'azione da svolgere presso il dimissionario Presidente del Senato. In ambienti vicini al segretario della DC si afferma che da parte dell'on. Moro è stato osservato il più assoluto riserbo sullo scambio di lettere con il sen. Merzagora e che risulta tuttora misterioso il modo come la notizia delle lettere sia pervenuta alla stampa. Si ritiene, peraltro, che sia l'on. Moro sia il presidente del gruppo dei senatori democristiani sen. Piccioni, daranno al sen. Merzagora il più pieno riconoscimento di stima e di fiducia, e proporranno che l'Assemblea di Palazzo Madama, appena riunita, respinga le dimissioni del suo Presidente. Se il sen. Merzagora persistesse nelle sue dimissioni, il gruppo senatoriale democristiano presenterebbe come candidato alla successione i senatori Piccioni e Bosco o Ceschi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il sen. Merzagora fotografato ieri nella sua abitazione dopo l'annuncio delle sue dimissioni dalla presidenza del Senato

Si concentrano sul nome di Segni le previsioni per l'«incarico esplorativo»

Il Presidente della Repubblica si è consultato con Piccioni, Gui e Lauro

Roma, 29

Il Presidente Gronchi ha ripreso oggi le consultazioni ricevendo nell'ordine il sen. Piccioni, capogruppo dei senatori d.c., l'on. Gui, capogruppo dei deputati d.c., e l'on. Lauro capogruppo dei parlamentari monarchici.

Piccioni, dopo 45 minuti di colloquio con Gronchi ha dichiarato ai giornalisti: «Vi posso dire solo che ritengo che la crisi sarà piuttosto lunga e laboriosa; infatti, non è cosa di breve momento fissare la convergenza di impegni concreti e positivi che nascono da più partiti, per una soluzione la più conforme alle esigenze vitali del Paese. Non è cosa di breve momento. Che possa essere fatta al più presto possibile e bene è il mio augurio». Quanto a Gui, uscendo si è limitato a dire: «Le dichiarazioni per noi le ha fatte il sen. Piccioni».

Infine è toccato a Lauro, che ha espresso i punti di vista già noti del PDI. Lauro ha dichiarato: «Ho fatto presente al Capo dello Stato il pensiero dei deputati e dei senatori del partito democratico italiano. Noi siamo convinti che, nella attuale situazione parlamentare, si possa ragionevolmente pensare di ottenere un Governo stabile che assicuri al Paese un ordinato progresso, una efficace difesa della libertà e della democrazia, e la continuità della politica estera di solidarietà atlantica». Domani il Capo dello Stato proseguirà le consultazioni, ricevendo nella mattinata nell'ordine, l'on. De Caro, presidente del gruppo dei deputati liberali e il sen. Franza, presidente del gruppo dei senatori monarchici e missini. Nel pomeriggio il Capo dello Stato riceverà il capogruppo dei deputati missini on. Roberti, il capogruppo dei deputati socialdemocratici on. Saragat e il capogruppo dei deputati socialisti sen. Barbareschi. Mercoledì Gronchi consulterà Nenni, capogruppo dei deputati socialisti, Zanotti Bianco, capo del gruppo misto del Senato, Macrelli capo del gruppo misto della Camera e, infine, il Presidente della Camera, Leone, quello del Senato Merzagora e l'ex Presidente della Repubblica Einaudi.

Secondo le indiscrezioni più attendibili, i capi dei due direttivi parlamentari democristiani hanno fatto al Capo dello Stato le seguenti indicazioni: Segni e Piccioni. Indicazioni isolate si sono avute per Moro, Fanfani, Tambroni e Scelba. I monarchici, invece, per mezzo di Lauro hanno espresso le indicazioni per Segni e Gonella.

La decisione era stata presa dai parlamentari del PDI nel corso di una riunione che avevano tenuto in mattinata. E' stato deciso anche che l'appoggio del PDI dovrà essere dato al nuovo Governo solo se questo avrà una maggioranza precostituita su precise basi programmatiche. La discussione è stata molto vivace; parecchi dei parlamentari presenti non hanno approvato che il PDI faccia sfoggio di orientamenti «sociali», come è accaduto ultimamente.

Le ultime «battute» confermano le previsioni di una «lunga crisi». Il Capo dello Stato concluderà mercoledì le consultazioni: come nel passato rifletterà uno o due giorni (o tre, come è avvenuto in un caso) prima di far conoscere le sue decisioni. Le posizioni assunte dai partiti consentono tuttavia di formulare alcune ipotesi, se non altro negative. In primo luogo poco attendibile appare un rinvio alle Camere del Gabinetto Segni con una formula di Governo scartata da tutte le forze politiche, ad eccezione del Movimento sociale. Un rinvio al Parlamento è quindi ipotizzabile non come verifica della maggioranza, ma come conseguenza della manifesta impossibilità di realizzare una delle formule, differenti dal monocolore, prospettate dai partiti. Si dà perciò per molto probabile che il Capo dello Stato offrirà l'incarico — e naturalmente questo potrebbe riguardare lo stesso Segni — scegliendo una di queste formule: 1) incarico esplorativo legato a una formula di Governo; 2) incarico esplorativo non condizionato ad una formula; 3) incarico effettivo per una determinata soluzione; 4) incarico ampio. Probabilmente la scelta dell'uomo sara legata alla scelta del tipo di incarico; appare quindi prematura qualsiasi previsione in questo senso, tenuto conto delle prerogative autonome del Capo dello Stato. Però va detto che Segni sembra godere i favori del pronostico.

Fra i deputati di Montecitorio si esprime la cauta convinzione che il Presidente della Repubblica terrà conto della prima indicazione fornita dalla DC in favore di un quadripartito che cointeressi, all'interno o all'esterno della formazione governativa, la DC, il PSDI, il PRI e il PLI. Se l'on. Gronchi giungesse alla conclusione che mancano le condizioni per la composizione di una maggioranza quadripartita, potrebbe scartare l'ipotesi senz'altro o verificarne la possibilità affidandone esplicito incarico a un designato che, esaurito il sondaggio, accetterebbe altre combinazioni se in possesso di un ampio mandato. In ogni caso, l'accertamento delle possibilità di un quadripartito richiederà una decina di giorni ed è subordinato ai risultati del congresso repubblicano che si concluderà il 6 corrente.

Il tentativo liberale di «ammorbidire» l'ostilità del PSDI nei loro riguardi è fallito, almeno per il momento. Saragat ha fatto una dichiarazione in merito; «Pensare che il PLI — ha detto — che ha fatto cadere un Governo monocolore appoggiato dall'estrema destra perchè giudicato troppo di sinistra, sia qualificato ad appoggiare una politica di centro-sinistra o, ancora più, partecipare ad un Governo di centro-sinistra, è un assurdo». La direzione socialdemocratica si è riunita nel pomeriggio per una prima valutazione della situazione e ha dato la seconda risposta negativa ai liberali. Nel comunicato conclusivo riferendosi alla deliberazione recente della direzione della DC si dice «che se essa contiene utili indicazioni, è evasiva per quanto si riferisce alla formula di un Governo che sia capace di realizzare una politica di larga apertura sociale in opposizione alle forze reazionarie e conservatrici, che sia rigorosamente fedele alla politica di solidarietà tra le nazioni democratiche ed intransigente nella difesa di tutti i valori della democrazia». La direzione riafferma, pertanto, la necessità e la possibilità di costituire un Governo di centro-sinistra formato dalla DC, dal PSDI e dal PRI sulle linee di convergenza dei programmi dei tre partiti. «Qualsiasi altra soluzione della crisi — secondo il PSDI — deluderebbe le attese della classe lavoratrice e non sarebbe conforme agli interessi della nazione».

I liberali hanno commentato sfavorevolmente la presa di posizione del PSDI: l'hanno definita generica e senza precisi punti programmatici. Hanno inoltre accusato Saragat di incoerenza, ricordandogli che per tanti anni fu «centrista».

Roberti, capogruppo dei deputati missini, che sarà ricevuto domani dal Capo dello Stato, non farà alcun nome, a quanto si apprende, limitandosi a prospettare all'on. Gronchi una formula di centro-destra analoga a quella del Governo Segni. I missini intendono chiedere al Capo dello Stato che si avvalga dell'ausilio di un esponente politico che effettui un sondaggio anche fra le personalità politiche pur preminenti che non vengono consultate perchè non sono capigruppo parlamentari. In sostanza, sono favorevoli a quel sondaggio esplorativo che d'altra parte sembra rientrare nelle intenzioni di Gronchi.

E' vero d'altra parte che vi sono personalità, come gli onorevoli Moro, Covelli, Malagodi e Michelini che non vengono consultate ufficialmente dal Capo dello Stato, perchè non sono capigruppo parlamentari. Costituzionalmente, dicono i missini, un fatto del genere è perfetto ma politicamente no. Il problema è acuito dall'esistenza nei vari partiti di correnti che non sono sempre estremamente rispettose della disciplina di partito e tendono ad agire in modo autonomo. Di qui, quindi, la necessità di «allargare» le consultazioni. Se la formula di centro-destra, aggiungono i missini, non riuscisse, non resterebbe a loro parere altro che il ricorso alle elezioni politiche anticipate.

L'agenzia del MSI stasera reca una nota che ha sollevato molto scalpore. Si invita, infatti, la DC a trarre tutte le conseguenze che derivano dalla sua presa di posizione che porta all'esclusione del MSI da ogni possibile nuova maggioranza governativa. In altre parole, il MSI minaccia di togliere lo appoggio alla DC in Sicilia e nel Consiglio comunale di Roma.

Il direttivo della DC della Camera ha tenuto una riunione per compiere un ulteriore esame della situazione. Ha approvato in pieno il comunicato diramato dalla direzione del partito sabato scorso e ha fatto un grande elogio a Segni. Gui nel pomeriggio, prima di recarsi al Quirinale, ha interrogato singolarmente tutti i componenti del direttivo per le designazioni da fare al Capo dello Stato.

UN DISCORSO A TUNISI DEL PRESIDENTE DEL F.L.N. FERHAT ABBAS

Moderata risposta a De Gaulle del capo dei ribelli algerini

Nuovo invito a trattare le elezioni «prima del cessate il fuoco» Il generale francese annuncia un suo viaggio nel territorio contestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Ritardata di qualche giorno, evidentemente per ascoltare quanto De Gaulle avrebbe detto sull'Algeria nei suoi discorsi durante il viaggio nella Francia del Sud, la dichiarazione politica di Ferhat Abbas, Presidente del Governo algerino in esilio, è stata fatta oggi a Tunisi.

Come le altre fatte da qualche tempo a questa parte, l'allocuzione di Ferhat Abbas è stata assai moderata e nel suo complesso, rappresenta ancora un passo avanti del FLN verso le richieste di De Gaulle La buona volontà algerina non è più da mettere in dubbio ormai davvero la parola è alla Francia che deve dire se vuole o non far la pace in Algeria. E' difficile credere che Ferhat Abbas possa ancora fare concessioni a De Gaulle andando oltre il limite toccato oggi.

Quindi la prossima mossa spetta a De Gaulle: il generale deve dimostrare di essere davvero il padrone della situazione politica in Francia e delle Forze armate in Algeria. Il suo silenzio o le sue tergiversazioni non saranno che testimonianza della sua persistente impotenza davanti al fondo del problema algerino.

Nel discorso di Ferhat Abbas si possono cogliere quattro o cinque punti essenziali. Per esempio: la conferma, ripetuta, della accettazione del referendum per l'autodecisione degli algerini. Ferhat Abbas non solo accetta la prova ma oggi si è dimostrato convinto che essa non potrà che avere una conseguenza: l'indipendenza della Algeria. Ha detto, infatti: «Dando al problema algerino un contesto reale, il contesto politico, De Gaulle ha portato un elemento nuovo e positivo: il riconoscimento del diritto del popolo algerino alla libera disposizione di se stesso. L'autodecisione permette di accedere pacificamente all'indipendenza». Come si vede, Ferhat Abbas non ha dubbi sulla conclusione del referendum. Dunque, nella sostanza egli replica polemicamente a De Gaulle il quale ha ripetuto, anche recentemente, che la «soluzione più francese» (interdipendenza dell'Algeria con la Francia) è quella che egli preferisce.

Ferhat Abbas replica anche sul punto spinoso della divisione cantonale dell'Algeria che De Gaulle vorrebbe attuare in caso di scelta dell'indipendenza. L'Algeria federale immaginata da De Gaulle è ridicolizzata da Ferhat Abbas che pare conoscere nel senso strettamente democratico il senso della parola autodecisione dei popoli. Dice Ferhat Abbas: «E' derisorio balcanizzare l'Algeria e dividerla in comunità etniche e religiose Tali soluzioni non sono realistiche. Il popolo algerino le respinge». Altrettanto «derisorio» appare al Primo Ministro algerino «parlare di elezioni. Noi crediamo di avere capito che è per rassicurare i colonialisti che il Governo francese ha deciso di ricorrere alle elezioni provinciali nel mese di maggio».

De Gaulle ha detto qualche giorno fa che non si poteva immaginare una trattativa prima del cessate il fuoco Replica Ferhat Abbas: «Perchè ci sia il cessate il fuoco e si ricorra alla autodecisione, conviene che il Governo francese accetti trattative sulle garanzie di una libera consultazione. Per regolare un problema tanto importante quale è quello della autodecisione il negoziato è inevitabile».

Come replicherà De Gaulle a una simile precisazione? Ferhat Abbas non mette in croce De Gaulle davanti alla sua opinione pubblica di fronte ai nazionalisti estremi, ma parla un linguaggio chiaro. Afferma per esempio: «Non si tratta di negoziare l'avvenire dell'Algeria. Questo avvenire sarà quello che il popolo algerino vorrà». E ne trae la conclusione che la lotta condotta dal popolo d'Algeria «per la sua liberazione e la sua indipendenza non lascia alcun dubbio sulla scelta». «Ma essa — conferma solennemente Ferhat Abbas — non esclude una libera cooperazione fra la Algeria e la Francia, nel rispetto del loro reciproco interesse». Questa volta, più nettamente forse che in altre occasioni Ferhat Abbas parla dell'indipendenza come di una cosa che ormai non è più contestabile.

La conclusione del discorso del Premier algerino è un atto di accusa all'opinione pubblica mondiale della cattiva volontà francese di fare la pace in Algeria. «Poichè il principio della libera scelta è stato ammesso dalle due parti poichè l'autodecisione è stata accettata come procedura valevole, perchè la pace non è stata immediata, come noi avevamo proposto? Non è da gettare su di noi la responsabilità della continuazione della guerra».

Ponendo come condizione che solo il FLN è interlocutore valevole per il Governo francese, Ferhat Abbas ha concluso il suo discorso. Ha detto, infatti: «Per applicare la autodecisione, è indispensabile l'adesione del popolo algerino. Essa può essere determinata solamente dall'apertura di negoziati. Bisogna sgomberare tutto da tutti gli equivoci. La pace essendo ormai possibile, nessun ostacolo deve essere insormontabile».

L'annuncio dato oggi che il Generale si recherà verso la fine della settimana in Algeria (ma non ad Algeri, dove la sua sosta è stata sconsigliata in ragione anche della sua sicurezza personale) fa pensare che De Gaulle preferisce prendere ancora un tempo di riflessione, prima di rispondere a Ferhat Abbas. In Algeria. De Gaulle parlerà ancora una volta, non con gli esponenti politici, ma con gli uomini delle Forze armate: dipenderà, purtroppo, dalla risposta che avrà dai colonnelli, dai capitani, dai sottufficiali, il suo atteggiamento dopo la positiva proposta del leader algerino.

Stelio Tomei

La situazione

La crisi politica registra una altra... crisi. Il Presidente del Senato Merzagora ha presentato le dimissioni per protesta contro le critiche nei suoi riguardi da parte degli ambienti politici, in seguito alle dichiarazioni che aveva fatte dalla tribuna di Palazzo Madama nei giorni scorsi. L'Assemblea del Senato accolse allora le dichiarazioni di Merzagora con un applauso unanime. Qualcuno chiese persino l'affissione del discorso, cosa che è riservata di solito ai discorsi «storici». Ma appena fuori dell'aula, le valutazioni positive si raffreddarono; alcuni ambienti politici fecero dei rilievi a Merzagora. Qualcuno gli rimproverò le accuse generiche per la corruzione politica; altri lamentarono che avesse parlato così di casi complessi e delicati. Alcune critiche furono malevole e toccarono la dignità personale del Presidente del Senato.

C'è stato, poi, uno scambio di lettere tra Merzagora e Moro. Evidentemente, questo scambio di missive non ha portato a risultati positivi. I dirigenti della D.C. si erano rammaricati per la genericità degli accenni di Merzagora alla corruzione. Merzagora ha deciso di dimettersi. Ha presentato la lettera di dimissioni all'Assemblea, consegnandola al Vicepresidente anziano Ceschi. Questi ha riunito il Consiglio di presidenza: è stato deciso che la questione venga affrontata dopo la risoluzione della crisi. Sarà cioè il Senato ad accettare o respingere le dimissioni; solo dopo Merzagora potrà rispondere se mantenerle o meno. Tutto fa credere che l'Assemblea, almeno per correttezza, respingerà in un primo momento le dimissioni. Poi si vedrà. Per ora, quindi, Merzagora, pur dimissionario, resta in carica. Sarà ricevuto dal Capo dello Stato, che sta proseguendo le consultazioni che verranno concluse mercoledì.

Nella crisi governativa in atto non ci sono ancora indicazioni precise; siamo in una fase interlocutoria anche perchè è necessario attendere le decisioni del congresso repubblicano di Bologna. I nominativi più in vista per il momento sono comunque, per ogni formula, Segni e Piccioni. I liberali avevano tentato di «ammorbidire» l'atteggiamento dei socialdemocratici nei loro riguardi, ma il PSDI ha reagito negativamente.

Ferhat Abbas, capo del Governo algerino in esilio, ha accettato il piano De Gaulle per il referendum che deciderà le sorti dell'Algeria; però ha chiesto garanzie per le operazioni elettorali.

Kruscev sta concludendo il suo soggiorno in Indonesia. Egli ha ribadito che l'Unione Sovietica firmerà il trattato di pace con Pankow, se l'incontro al vertice non porterà a risoluzioni positive per il problema tedesco.

CONCLUSIONE DEL VIAGGIO DEL PREMIER SOVIETICO

Kruscev ribadisce a Giakarta le intenzioni russe su Berlino

«Firmeremo una pace separata con la Germania se il vertice fallirà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giakarta, 29

Si è concluso oggi a Giakarta il viaggio che il Primo Ministro dell'URSS Nikita Kruscev ha compiuto nel giovane Stato Orientale. A conclusione dei dodici giorni di soggiorno come ospite del Presidente Sukarno, Nikita Kruscev ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha risposto ad alcune domande che i numerosi giornalisti presenti gli avevano rivolto per iscritto, secondo la prassi che fu seguita anche durante il viaggio negli Stati Uniti dello scorso settembre.

Durante la conferenza stampa, protrattasi per un'ora e quaranta, Nikita Kruscev è apparso allegro, disteso, cordialissimo. Poichè sotto il calore intenso emesso dalle lampade ad arco degli operatori cinematografici egli stesso sudava abbondantemente, Nikita Kruscev ha invitato i giornalisti a togliersi la giacca, che le autorità indonesiane avevano indicato «di rigore»

Secondo il Premier sovietico l'obiettivo principale e più urgente è il rafforzamento della pace nel mondo ed a questo compito dovranno dedicarsi innanzi tutto i capi di Governo che si incontreranno nel maggio prossimo a Parigi. Kruscev ha dichiarato che l'attuale atmosfera internazionale è favorevole ma ha aggiunto che «è necessario ammorbidire alcuni durissimi e cocciuti politicanti». «Io credo — ha affermato il Premier — nelle buone intenzioni del Primo Ministro britannico Macmillan, del Presidente Eisenhower e del Presidente della Repubblica francese, De Gaulle. Farò ogni sforzo per far sì che la conferenza si concluda positivamente».

A chi gli ha chiesto se la Unione Sovietica sarebbe disposta ad appoggiare l'idea di un plebiscito per la definizione del problema tedesco (a Washington la scorsa settimana fonti autorevoli affermarono che alla sommità Eisenhower proporrebbe appunto un simile plebiscito) Kruscev ha risposto: «Noi siamo per la non interferenza negli affari interni altrui. Un plebiscito è cosa che riguarda esclusivamente le popolazioni locali. Noi non siamo nemmeno confinanti con la Germania. Se essi (i due Stati tedeschi) vogliono, possono anche accordarsi su un plebiscito. Sono liberi di farlo. Non intendiamo certo interferire e speriamo che gli altri si comporteranno come noi».

Quindi il Premier sovietico ha precisato che è sempre più urgente eliminare gli ultimi strascichi della guerra concludendo un trattato di pace con la Germania ed ha avvertito che se alla sommità non si concludesse nulla a questo proposito l'Unione Sovietica procederà autonomamente a stipulare un trattato di pace con la Repubblica tedesca d'oltre Elba.

Circa Berlino Kruscev ha dichiarato che non esistono altre soluzioni se non quella proposta dalla Russia, di creare una città libera che comprenda i quartieri «occidentali» della ex capitale germanica. «Berlino Ovest vive in regime capitalista — ha detto Kruscev — e noi vogliamo dare al popolo berlinese la possibilità di decidere liberamente quali sistemi politico ed economico esso desidera».

Kruscev, nella conferenza stampa, è sbottato parecchie volte nelle sue caratteristiche uscite. Ha detto per esempio: «Signori, Lenin disse una volta che uno scemo può fare tante domande cretine da mettere in imbarazzo per la risposta qualche centinaio di persone con la testa a posto».

Alla domanda, poi, se fosse vero che deve incontrarsi segretamente col Presidente Eisenhower, Kruscev ha risposto fingendo sorpresa: «Voi giornalisti riuscite a scoprire proprio tutto. Comunque, dato che già siete informati, vi dirò che l'incontro è avvenuto ieri. Sissignori, Eisenhower è venuto qui in gran segreto, stamane abbiamo avuto un lungo ed amichevole colloquio e poi egli è ripartito per Washington».

U.P.I.

CON TRE GIORNI DI ANTICIPO SUL PREVISTO LA SENTENZA AL PROCESSO DI FROSINONE

IL VIGILE MELONE CONDANNATO A UN ANNO E SETTE MESI DI CARCERE

E' stato riconosciuto colpevole di ricettazione e favoreggiamento - Più severa la pena inflitta al Lavinia - Massiccio attacco del difensore Cassinelli al Questore Marzano

DAL NOSTRO INVIATO
Frosinone, 29

All'ultima ora il Tribunale che sta giudicando il vigile urbano Ignazio Melone imputato di favoreggiamento e istigazione alla prostituzione e di appropriazione indebita di un orologio d'oro, ha avuto un cambiamento di programma. La sentenza, attesa, secondo le previsioni, per giovedì, è giunta invece inaspettata nell'udienza di oggi.

[illegible]

...sioni, questa mattina in aula, per sentire l'arringa del difensore di Luigi Lavinia. L'avv. on. Bruno Cassinelli ha svolto la sua arringa in tono vivacemente polemico, a volte addirittura sferzante.

«Io parlo per voi, o giudici — esordisce il difensore — e per gli echi che sopravviveranno alla vostra sentenza. Sarò deciso per riuscire preciso. Questo dibattito si è mutato, per un vibrare di indizi, in un martellamento di una verità dominante. E questa verità io la esporrò a voi, giudici, in questo brecciame processuale confuso che deriva dallo scoppio

[illegible]

...Lavinia — non è favoreggiamento, ma lenocinio in senso proprio ed appartiene ad altra previsione della legge Merlin».

A. C.

La nomina del nuovo direttore

Si dimette la commissione della Mostra cinematografica

Roma, 29

La commissione di selezione della XXI Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia ha inviato un telegramma al sen. Ponti, commissario straordinario della Biennale, rassegnando irrevocabilmente le proprie dimissioni. La decisione deriva dalla sostituzione di Luigi Floris Ammannati con la nomina di Emilio Lonero a nuovo direttore della Mostra.

Nel telegramma, i componenti la commissione — Guglielmo Biraghi, Luigi Chiarini, Gian Luigi Rondi, Piero Gadda Conti e Gino Visentini — dopo aver affermato che non condividono la nomina del nuovo direttore, rassegnano le dimissioni anche per lasciare ad Emilio Lonero la piena responsabilità d'indirizzo.

Il sen. Ponti, commissario della Biennale di Venezia, ha inviato alla commissione [illegible] un telegramma in cui li prega, anche da parte dello stesso direttore, di continuare la loro collaborazione [illegible] dichiarandosi garante della libertà e del rispetto dei valori artistici e la continuità di indirizzo in tutte le manifestazioni della Biennale».

L'EPIDEMIA INFLUENZALE CONTINUA A FAR VITTIME

Altre due donne morte a Pontevico

Tutte le previsioni ottimistiche smentite

Brescia, 29

Altre due ricoverate nell'Istituto per alienate di Pontevico sono decedute oggi in seguito al noto morbo influenzale. Le previsioni di un rapido decrescere della mortalità, sono state così ancora una volta smentite.

Il prof. Michele Muzzetto, ispettore generale del Ministero della Sanità, ha diramato questa sera il seguente comunicato: «Nel reparto infettivi dell'Ospedale civile di Brescia sono decedute, rispettivamente, alle ore 5 e alle 8 di stamane 29 febbraio, le inferme Giuseppina Vezzola, di 45 anni, da Vobarno, e Irma Ghisi, di 70 anni, da Cremona, già da giorni trasferite al reparto predetto dall'Istituto di Pontevico. Altre due inferme nel reparto infettivi di Brescia sono in stato di gravità. In tale reparto, è stata trasferita nel pomeriggio di oggi una bambina che, guarita da parecchi giorni dalla malattia infettiva, era stata assalita da qualche giorno da grave stato epilettico, per cui è stato necessario sottoporla a particolari indagini ed a cure speciali. Pur dovendo ritenere che nell'Istituto di Pontevico la situazione generale va migliorando, permangono ancora e permarranno per diversi giorni, le più strette misure di profilassi. Lo stato sanitario della popolazione di Pontevico e di tutta la provincia, che è accuratamente e costantemente controllato, è normale».

AUTOMEZZI SPECIALI alla Polizia della strada

Roma, 29

Con la consegna di nuovi automezzi speciali appositamente elaborati, ha avuto inizio il potenziamento della Polizia della strada che prevede l'assunzione di nuovi organici qualificati e la specializzazione scientifica degli agenti. L'organico del personale della Polizia della strada, che prevedeva originariamente una forza di 2800 unità (104 ufficiali, 776 sottufficiali, 1920 guardie) ha raggiunto oggi, grazie ai successivi programmi di potenziamento per adeguare i servizi alle sempre crescenti esigenze della disciplina della circolazione, gli attuali 7013 elementi (148 ufficiali, 975 sottufficiali, 5890 fra appuntati, guardie scelte e guardie). Attualmente, si sta predisponendo un arruolamento speciale per portare gli organici di questo indispensabile servizio moderno ad un totale di 8000 elementi.

Nel contempo, l'organizzazione dei servizi di Polizia stradale è stata estesa in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, articolata oggi in 16 compartimenti, 92 sezioni, 44 sottosezioni, 149 distaccamenti e 8 posti mobili. Anche in questo settore è prevista, fra breve, l'istituzione di 70 nuovi reparti. Di particolare interesse tra gli automezzi consegnati oggi, il nuovo autofurgone Romeo 2.o, vero e proprio ufficio mobile. Montato da una squadra composta da un sottufficiale e tre uomini, esso è dotato di altoparlante, macchina da scrivere su apposito tavolino, tavolo da disegno, apparato fotografico, rotelle metriche, rilevatore di lunghezza a ruota graduata, cassetta dei gessi per calchi, cassetta per raccolta campioni di vetro, catalogo dei profili degli autoveicoli, catalogo dei battistrada dei pneumatici, catalogo dei vetri nazionali, cassetta di pronto soccorso, estintore a schiuma, cavo rimorchio, crick da 10 tonnellate, piedi di porco, tagliafili. Tutto ciò permette alla squadra di eseguire i rilievi di Polizia giudiziaria e gli accertamenti peritali in ordine ai sinistri, per la successiva stesura dei rapporti all'autorità giudiziaria.

CROLLA UNA PALAZZINA in fase di costruzione

Aprilia, 29

Un edificio in costruzione nei pressi della stazione ferroviaria è crollato pochi minuti dopo mezzogiorno, quando le squadre di operai che lavoravano nel cantiere si erano allontanate per l'ora della colazione. Il crollo pertanto non ha fatto vittime. Due muratori che si erano trattenuti un po' più a lungo si sono accorti per primi della minaccia e hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo dando l'allarme. Ai sinistri scricchiolii della costruzione che cedeva ha fatto seguito il primo disgregarsi de imattoni e poi l'intera palazzina di tre piani è venuta giù come un castello di carta che si sfascia.

IN AEREO PER IL VENEZUELA un completo impianto italiano di telecomunicazioni

Torino, 29

Sabato 27, alle ore 16, è partito dall'aeroporto di Caselle (Torino) un Superconstellation merci delle Reali Linee Aeree Olandesi (KLM) con un carico di telescriventi prodotte dalla Società Olivetti e destinate alla Direzione delle Tele comunicazioni del Venezuela.

Il carico comprendeva 301 macchine telescriventi dei diversi tipi e 105 mobili. Peso del carico: 15 tonnellate; valore circa 400.000 dollari.

Il materiale è stato spedito in un imballaggio di cartone di particolare leggerezza e di minimo ingombro, studiato appositamente da tecnici della Società Olivetti e delle Cartiere di Verona S. p. A.

La consegna al Governo venezuelano del complesso in parola costituisce una prestigiosa affermazione dell'industria italiana in quanto viene a concludere una gara alla quale concorsero tutte le principali ditte mondiali produttrici di apparecchiature telegrafiche. Si trattava di offrire una soluzione moderna e funzionale ai problemi del servizio telegrafico del Venezuela, mediante la istituzione di un nuovo centro da installare a Caracas, centro attraverso il quale sarebbero passate tutte le comunicazioni telegrafiche sia nazionali che internazionali.

Il progetto, realizzato dalla Divisione Telescriventi della Olivetti di Ivrea, comprende non solo le macchine propriamente telegrafiche ma anche l'attrezzatura completa degli uffici e la loro organizzazione, oltre all'impianto di un sistema di posta pneumatica, ed è stato studiato nei minimi dettagli quali ad esempio le caratteristiche dei cartellini di instradamento dei telegrammi. Il sistema si basa sul principio di smistamento e di ritrasmissione rapidissima dei telegrammi alle loro diverse destinazioni secondo il procedimento detto a zona perforata tagliata.

L'impianto, integrato dalle unità di alimentazione, dai terminali telegrafici, dai complessi per la sorveglianza e il controllo tecnico delle linee, sarà installato nel «ponte» che collega i due grattacieli dello edificio «Simon Bolivar», nel punto più caratteristico del centro di Caracas.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio di settimana ha confermato le precedenti buone disposizioni dei titoli azionari e le ricompere di posizioni al ribasso sono apparse insistenti su Generali, Viscosa e Fiat. Fermi i tessili con interessamento su Lanerossi, Olcese e Stampati. In ripresa i valori di grosso taglio e trascurati gli elettrici, che registrano, però, migliorie più contenute. Tra i valori del gruppo Finsider ricercate le Ilva. Irregolari i valori di Stato e i Buoni del Tesoro. Variazioni di scarso rilievo per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 178 milioni, obbligazioni 351 milioni 250.000, azioni 1 milione 458.415.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (103,95), 3,50% 74,80 (75,20); Red. 3,50% 99,05 (99,05), 5% 100,30 (100,30); Ric. 3,50% 84,75 (84,60), 5% 99,20 (99,20); Rif. F. 5% 98,35 (98,30); Trieste 5% 98,70 (98,70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,65 (100,55), 1-4-'60 100,675 (100,65), 1-1-'61 100,80 (100,85), 1-1-'62 100,70 (100,70), 1-1-'63 100,75 (100,70), 1-1-'64 100,65 (100,70), 1-1-'65 100,80 (100,65), 1-1-'66 100,70 (100,75), 1-1-'68 100,80 (100,80).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 66100 (64950), Gim 7700 (7600), Centrale 16750 (16600), Invest 4500 (4549), Bastogi 3348 (3325), Sviluppo 2940 (2970), Finmare 605 (610), Finelettrica 1878 (1875), Finsider 1183 (1184), Breda 4370 (4180), Pirelli e C. 5495 (5380), Sifir 2590 (2570), Stet 4035 (4000), Generali 91100 (85500), Ras 44650 (43650), Incendio 18900 (18400), Assicuratrice 114800 (116700).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (4200), Mittel 5600 (5600), Veneta 2590 (2590), Ausiliare 3600 (3600).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 30160 (29750), Val Ticino 100 (99,50), Olcese 2695 (2580), De Angeli 5360 (5250), Cucirini 16200 (16050), Linificio 1599 (1595), Rossari 33100 (32620), Rotondi 34000 (33200), Tosi 7900 (7930), Coton. Merid. 805 (860), Unione Manifatture 75000 (70600), Gavardo 6550 (6395), Lanerossi 15000 (13910), Tilane 601 (601), Fisac 905 (878), Cascami 12280 (12200), Bernasconi 2800 (2800), Chatillon 15500 (14750), Snia Viscosa 5699 (5440), Pacchetti 1090 (1090), Scotti 200 (204).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1724 (1720), Ilva 918 (908), Magona 1170 (1105), Metallurg. 7360 (7293), Amiata 8095 (8050), Montecatini 3300 (3248), Monteponi 1410 (1425), Dalmine 2480 (2488), Siele 8550 (8480), Brozzi-Izar 1550 (1500), Falck 14580 (14300).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1450 (1450), Bianchi 610 (603), Fiat 2530 (2495), Nebiolo 24,65 (24,55), Fr. Tosi 800 (850), Westinghouse 1450 (1490).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2100 (2113), Cieli A 4160 (4135), Cieli B 4110 (4070), Dinamo 3900 (3885), Edison 4312 (4295), Edison Volta ord. 2797 (2800), Edison Volta pref. 3235 (3280), Bresciana 3875 (3845), Campania 2325 (2315), Caffaro 448,50 (448), Valdarno 4120 (4105), Sarda 7230 (7195), Emiliana 3720 (3725), Seso 4050 (4060), Appenn. C. 4250 (4250), Pugliese 1965 (2010), Subalpina 3750 (3750), Sip 2060 (2075), Vizzola 5420 (5250), Sme 1800 (1800), Orobia 3015 (3000), Romana 4005 (3991), Terni 502 (505,50), Unes 1262 (1250), Marelli 870 (870), Magneti 1666 (1655), Tecnomasio 3230 (3025), Teti A 4800 (4750), Teti B 4770 (4750), Sit 1410 (1410), Alto Veneto 2775 (2775), Calabrie 2180 (2220), Lucana 2660 (2660).

Alimentari: Distillati 4915 (4960), Eridania 4820 (4805), Es. Molini 2870 (2870), Certosa 3500 (3500), Motta 34980 (35020), Rom. Zucch. 638 (625).

Chimici: Anic 2748 (2710), Saffa 6005 (5920), Italgas 1855 (1847), Liquigas 1147 (1140), Napoli Gas 1360 (1420), Pibigas 322,75 (324), Solgas 2635 (2600), Larderello 3950 (3950), Mira Lanza 22175 (21900), Ossigeno 3450 (3450), Rumianca 2180 (2185), C. Erba 13605 (13600), Brioschi 11600 (11600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4851 (4850), Iniziativa 6800 (6800), Sagi 2480 (2480), Beni Stab. 5000 (4980), Gen. Immob. 938,50 (931), Milano C. 29950 (29950), Silos 4925 (4925), Bonif. Ferr. 960 (975), L'Edificio 5490 (5500), Risan. N. 8835 (8880).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 44000 (44000), Burgo 23750 (23950), Ginori 1000 (992), Ciga 7430 (7300), Italcementi 21000 (20930), Cementir 4075 (4038), Ceram. Pozzi 1003 (1002), Eternit 4920 (5020), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 498 (488), Linoleum 3770 (3730), Pirelli S.p.a. 7650 (7430), Terme Acqui 15000 (15000), Rinascente 498 (489), Cond. Acqua 961 (960), De Ferrari 1740 (1740), Elettrocarb. 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,25, doll. canadese 653,25, franco svizzero libero 143,24, sterlina 1741,55, franco franc. 126,89, marco Germania Occ. 148,99, franco belga 12,46, fiorino olandese 164,83, corona danese 90,005, corona svedese 120,04, corona norvegese 86,915, scellino austriaco 23,905.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 626,60, franco svizzero 144,60, sterlina 1756, franco belga 12,54, franco franc. 125,85, marco 150,45, scellino austr. 21,14, peseta spagnola 10,36, escudo portogh. 21,79, doll. canadese 657, fiorino olandese 166,075, corona danese 90,70, corona svedese 121, corona norvegese 87,61, dinaro taglio grosso 0,875, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana taglio piccolo 1300.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4325-4475, oro 708-712, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Inizio di ottava in tono sostenuto per i valori a più largo mercato e buona affluenza di denaro, che permette le chiusure del listino ai massimi della giornata. I maggiori ricuperi vanno al comparto assicurativo, seguito dalle Pirelli, Viscosa, Montecatini, Bastogi, Stet e, in minor ampiezza, Sme, Ilva, Immobiliare e Beni Stabili. In lieve cedenza Finmare e Finsider. Nei locali, le Lussino flettono di 300 unità. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Terni 5000, Montecatini 3000, Snia Viscosa 2000, Generali 100, Ras 100.

Bastogi 3325, Finmare 593, Finsider 1183, Generali 91000, Assicuratrice 117000, Ras 44500, Istria-Trieste 700, Lussino 4700, Martinolich 6450, Tripcovich 34700, Premuda 36500, Snia Viscosa 5670, Ilva 920, Montecatini 3284, Crda 458, Meridelettrica 1800, Terni 502,50, Stet 4023, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1145, Beni Stabili 5000, Immobiliare 935, Pirelli italiana 7450.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso o localmente molto nuvoloso, con deboli piogge locali. Nevicate isolate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Al Sud, cielo poco nuvoloso, tendente a nuvoloso nel corso della giornata. Nebbie in Val Padana e banchi di nebbie o foschie lungo i litorali adriatici e lungo le valli delle regioni centrali. Temperatura stazionaria. Venti variabili deboli, con tendenza a meridionali moderati sui versanti tirrenici. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari di Sardegna, Mar Ligure e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 3, 13; Trieste 6, 9; Venezia 5, 9; Milano 4, 15; Torino 4, 15; Genova 11, 12; Bologna 5, 16; Firenze 6, 12; Pisa 10, 14; Ancona 5, 14; Perugia 10, 17; Pescara 3, 12; L'Aquila 3, 19; Roma 5, 19; Campobasso 9, 19; Bari 8, 18; Napoli 7, 16; Potenza 7, 15; Reggio C. 9, 19; Messina 11, 18; Palermo 10, 20; Catania 4, 22; Alghero 6, 17; Cagliari 5, 18.

TRE EX SINDACI COMUNISTI DEPONGONO AL PROCESSO DI SAVONA

Nessuno si preoccupava di controllare l'operato dell'ex ragioniere capo Ghelardi

Perchè non furono compiute le verifiche prescritte dalla legge - Come l'assessore Bavassano giunse a scoprire la truffa

Savona, 29

Il processo contro l'ex ragioniere capo del Comune di Savona, Leandro Ghelardi, accusato di truffa per aver sottratto alle casse dell'Esattoria oltre un miliardo, è stato ripreso stamane dinanzi al Tribunale di Savona, dopo due giorni di sospensione.

Tra i testimoni convocati, circa 70, i primi a deporre sono stati alcuni personaggi di rilievo della vita pubblica e politica cittadina: tre ex sindaci comunisti, Urbani, Aglietto e Lunardelli; un vicesindaco, il prof. Luzzatti; e un assessore alle Finanze, Bavassano. Durante il periodo della loro amministrazione, dall'immediato dopoguerra al '58, il Ghelardi ha infatti compiuto la maggior parte delle sue malversazioni. Come ha detto subito l'ex sindaco Urbani, che resse l'amministrazione savonese dal novembre del '57 all'agosto del '58, e cioè negli ultimi otto mesi prima della scoperta del falso, nessuno ebbe mai dubbi sulla onestà e sulla solerzia professionale del funzionario: di lui tutti si fidavano. Gli chiedevano persino consigli per risanare il bilancio, non sottoponendo il suo operato, sia pure come prescritto dalla legge, a controlli o verifiche.

L'ex sindaco Urbani, prima dello scandalo, fu assessore alle Finanze (dall'ottobre del '53 al maggio del '55). Quando poi si scopersero le irregolarità del Ghelardi, e questi fu denunciato dal Comune e arrestato, lo ex sindaco dovette rassegnare le dimissioni, essendosi verificata una crisi in seno all'amministrazione comunale. Poco tempo dopo, essendo la crisi non solvibile, fu nominato un commissario straordinario, nella persona del dott. La Corte. L'interrogatorio dell'Urbani, che è professore di lettere, ha provocato scontri e battibecchi sui banchi degli avvocati. Il teste ha affermato di disconoscere tutte le firme apposte sui mandati, sulle lettere di partecipazione e sui documenti che servirono al Ghelardi per compiere le truffe.

Il presidente ha chiesto al teste di spiegare come mai nella sua qualità di assessore e poi di sindaco non si sia mai accorto delle malversazioni. Il prof. Urbani ha detto che il Comune non aveva una cassa propria, ma il servizio di cassa era gestito dalla Cassa di Risparmio e dalla Banca Popolare di Novara. I compiti dello assessore e del sindaco, ha detto il prof. Urbani, si limitavano ad un generico controllo ed erano rivolti in prevalenza verso la Tesoreria che era la cassa del Comune. In nessun caso e in nessuna occasione l'esattoria poteva fare operazioni di cassa, come invece è avvenuto per venti anni in deroga a tutte le disposizioni di legge, senza che mai fosse avvertita l'irregolarità. «Non avevamo quindi nessuna ragione di fare controlli sull'esattoria, poichè avevamo fiducia sia nella Banca Popolare di Novara che nella Cassa di Risparmio, incaricati dei servizi di esattoria e di tesoreria».

Alla domanda del presidente: «Come mai negli anni precedenti non si è giunti alla scoperta delle malversazioni, nonostante gli accertamenti e i controlli citati?», l'ex sindaco di Savona ha spiegato che ciò è stato possibile per il fatto che in quegli anni le pur cospicue malversazioni del Ghelardi non incidevano sulla situazione di cassa in quanto il funzionario con una tecnica estremamente raffinata, falsificando anche i consuntivi, riusciva a prelevare gran parte delle economie che il bilancio del Comune avrebbe avuto.

«Un promemoria fattomi avere dal Ghelardi, ha proseguito l'ex sindaco savonese, mostrava il deficit di cassa che da 43 milioni era passato a 553.000 lire, dopo che il ragioniere capo aveva attuato quello che secondo lui era il «piano di risanamento comunale».

Il prof. Urbani ha poi sottolineato come nemmeno gli esperti, estranei all'amministrazione, che per alcuni anni furono chiamati a redigere i consuntivi, si accorsero delle irregolarità commesse dal ragioniere capo.

PRES.: *«La legge comunale e provinciale prescrive che il sindaco e il segretario generale facciano una verifica di cassa. E' stata fatta?».*

TESTE: *«No. Perchè in Comune era invalsa la prassi di non fare la verifica, poichè dal 1938 tale obbligo era caduto in disuso. Noi ritenevamo inoltre che non fosse più obbligatoria in quanto avevamo affidato alle banche le operazioni di esattoria e tesoreria, in analogia a quanto la legge prescrive, quando il servizio di tesoreria sia gestito da un istituto di emissione».*

A questo punto l'avv. CIURLO (P. C.) ha gridato: «Sono cose che avvengono. C'è stata una interpretazione della legge. Allora facciamo il processo anche alla Prefettura, che avrebbe dovuto compiere anch'essa queste verifiche. La banca ha violato la legge, il Comune è stato soltanto negligente».

A domanda del Presidente tendente a chiarire come mai dall'esame dei consuntivi non è mai apparsa la situazione di irregolarità, il prof. Urbani ha ribadito che i consuntivi erano compilati dal Ghelardi e dal tesoriere. E' risultato che il Ghelardi spesso li falsificava e quindi non fu possibile mai scoprire per questa via le malversazioni, non solo agli amministratori che ne avevano un controllo assai generico, ma neppure ai revisori dei conti, ai tecnici della Prefettura e agli esperti che in un certo periodo di tempo furono incaricati di redigere i consuntivi.

Avv. CIURLO (P.C.), *interrompendo: «E' il tesoriere che ha il compito, assieme al ragioniere capo, di occuparsi dei consuntivi, non certo un professore di lettere...».*

Licenziato l'ex sindaco Urbani sono stati chiamati a deporre gli ex sindaci Lunardelli, che resse l'amministrazione dal '53 al '57; Aglietto, che fu sindaco dalla liberazione al '53 e il vicesindaco prof. Luzzatti in carica dal '46 al '58. Concordemente hanno dichiarato di non aver firmato mandati o lettere di anticipazione e che nessuna verifica fu mai compiuta dato che la gestione del denaro comunale era affidata a due istituti di credito. In modo particolare, l'ex sindaco Aglietto ha riferito sul tenore di vita molto elevato del Ghelardi e che era da questi giustificato con il redditizio commercio di quadri.

L'assessore Bavassano, che resse l'assessorato alle Finanze dal '56 al '58, scoprì la colossale truffa e ricevette la confessione del Ghelardi. «Quando assunsi l'incarico iniziai un'ampia verifica di tutti gli uffici dipendenti poichè lo scoperto di cassa non mi parve chiaro: fermai i mandati di pagamento e ne verificai le causali. Un accurato esame del «carico e scarico» dell'Esattoria mi mise in sospetto a causa di una differenza di somme versate in più. Fu la fine del Ghelardi, il quale, un giorno, venne da me dicendo: «E' inutile che continui gli accertamenti: mi sono appropriato di 120 milioni falsificando e alterando i mandati». Firmò la confessione e poco dopo fu arrestato».

L'assessore al personale, ing. Taramasso, il segretario generale e il vicesegretario generale le hanno quindi riferito su elementi marginali riguardanti la attività del Ghelardi, smentendo anch'essi di aver firmato verbali, atti o documenti comunali che sono serviti al ragioniere capo. Il segretario generale ha spiegato inoltre perchè non furono compiute le verifiche prescritte dalla legge, riferendosi a quanto detto dai sindaci in precedenza. Il commissario straordinario al Comune, viceprefetto La Corte, si è infine limitato a confermare la costituzione del Comune di Savona a Parte civile.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani per l'escussione di altri testi.

UN AEREO PRECIPITA NEL PARCO DI VILLA SAVOIA A ROMA

Istruttore e allievo periti nella fase di atterraggio

Le vittime sono Armando Ramberti, uno dei più validi ed esperti piloti militari, e Giovanni Cortese un agiato impresario edile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Un piccolo aereo da turismo si è abbattuto nel parco di Villa Savoia mentre si accingeva ad atterrare all'aeroporto dell'Urbe. Il pilota istruttore e lo allievo sono deceduti sul colpo. Una gran folla è accorsa nel verde parco allorchè nel cielo si era notato un aereo che stava virando e che improvvisamente perdeva quota puntando decisamente verso la collina. Si era udito poco dopo uno schianto violento come di esplosione. E subito tre dipendenti dell'ACEA, correvano verso la collina da cui si era alzata una densa colonna di fumo. Contemporaneamente della sciagura si accorgevano numerosi studenti che stavano passeggiando nel parco, un guardiano della villa e un vigile del fuoco che provvedeva subito a avvertire il comando di via Genova.

L'aereo, un «FL3», monomotore è rimasto inchiodato tra il verde pendio di sinistra con il muso rosso fracassato contro il terreno, l'ala sinistra distaccata, quella destra, spezzata in più punti, dispersa fra i cespugli. A due metri dai rottami i cadaveri dei due aviatori, uno accanto all'altro: l'istruttore maresciallo pilota Armando Ramberti di 60 anni e l'allievo, l'ingegnere Giovanni Cortese di 39. Il corpo del maresciallo giaceva su un fianco col volto trasformato in una maschera di sangue, i piedi scalzi. Poco discosto, supino, l'allievo con spaventose ferite al volto e con gli arti smembrati.

Nell'urto tremendo, i due piloti sono stati proiettati fuori della carlinga. L'ing. Cortese, un agiato impresario edile romano, era stato sempre appassionato del volo, più volte si era ripromesso di prendere il brevetto di pilota ma le sue occupazioni l'avevano sempre distratto da quel proposito. Soltanto recentemente, anche per esigenze relative al lavoro si era deciso: si era iscritto all'Aero Club di Roma, ed aveva frequentato il breve corso teorico che precede l'istruzione pratica. L'ing. Cortese, pur non essendo più eccessivamente giovane, era stato considerato idoneo al brevetto ed affidato alle cure del maresciallo maggiore Ramberti, uno dei più validi piloti che abbia avuto la nostra aeronautica militare. Armando Ramberti poteva anzi considerarsi un pioniere dell'aeronautica: aveva conseguito il brevetto appena diciassettenne ed aveva partecipato alla prima guerra mondiale nella squadriglia di Baracca: da trenta anni era stato il più quotato collaudatore ed istruttore militare. Con le sue quasi ottomila ore di volo aveva raggiunto un raro record, tale da fargli pienamente meritare la medaglia di oro per lunga navigazione aerea.

Congedatosi dall'aeronautica il «comandante» come veniva chiamato Ramberti, non aveva voluto abbandonare quel suo mestieraccio tanto rischioso ma tanto appassionante. Lontano dall'aeroporto, dai motori, dai bei voli nell'aria pura non sarebbe potuto vivere. Questa mattina alle 8.15 come d'abitudine, era già al campo. Alle 9.17 il leggero velivolo con a bordo i due piloti si è levato in aria. L'ing. Cortese era al suo secondo volo di «ambientazione» cioè non guidava ancora, ma soltanto a tratti l'istruttore gli cedeva il comando. Che cosa sia avvenuto nel piccolo aereo mentre compiva i voli nel regolare circuito del campo, non è ancora possibile stabilire. Bisognerà attendere l'esito delle quattro inchieste promosse dal Procuratore della Repubblica, dalla Aeronautica militare, dal Registro aeronautico italiano e dalla direzione civile.

P. M.

Disposizioni per la tassa sulle patenti d'auto

Roma, 29

Il Ministro delle Finanze con apposita circolare ha chiarito che, nelle more della sostituzione delle patenti prevista dal nuovo Codice della strada, i titolari di patenti di 1.o grado — soggette a tassa di lire 4000, che abbiano richiesto o che intendono richiedere il rilascio della nuova patente nel tipo che abilita alla guida di autoveicoli classificabili in categoria C, possano vidimare la vecchia patente con il pagamento della tassa di concessione governativa di lire 2000, stabilita per quest'ultimo tipo.

Per gli automobilisti, che anteriormente alla emanazione della cennata circolare, avevano già versato lire 4000 sulle patenti di 1.o grado e quindi lire 2000 in più rispetto a coloro che si sono avvalsi delle disposizioni della circolare stessa, la maggior tassa pagata (lire 2000) sarà ritenuta valida per la vidimazione dell'anno 1961, con annotazione sulla patente da effettuarsi, dai competenti uffici, nello spazio destinato all'applicazione delle marche.

QUANDO LA FITTA NEBBIA RENDE NULLA LA VISIBILITA'

Scontri a ripetizione nelle acque di Venezia

Otto passeggeri feriti su due motonavi - Coinvolti anche due mercantili triestini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 29

La nebbia che stanotte e per tutta la mattinata ha avvolto Venezia in banchi sempre più fitti ha causato numerosi incidenti fra cui uno particolarmente grave avvenuto nel bacino di San Marco dove si sono scontrate le motonavi «Eraclea» e «Concordia» che assicurano il collegamento Venezia-Lido. Otto persone sono rimaste ferite e di esse quattro sono dovute ricorrere alle cure dell'ospedale dove sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

La collisione è avvenuta verso le 11.10 all'altezza di Santa Elena dove le due motonavi stavano incrociando a discreta velocità dato che entrambe avevano in funzione il radar. La «Eraclea», guidata dal capitano Alessandro Di Giuliano era partita poco prima dall'imbarcadero di Santa Maria Elisabetta del Lido quando improvvisamente a pochi metri si trovò sulla sua rotta il «Concordia», pilotato dal 42enne Primo Gorin. Ogni manovra è stata inutile. L'«Eraclea» è stata speronata con notevole violenza sulla fiancata di destra che ha subito uno squarcio di notevoli dimensioni mentre scene di panico si sono verificate a bordo delle due motonavi. Non pochi passeggeri sono stati scaraventati a terra per la violenza dell'urto e otto nella caduta hanno riportato contusioni ed escoriazioni. Quattro persone, come si è detto, hanno anche riportato ferite per cui si sono dovuti far medicare all'ospedale e dai sanitari sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Essi sono Lina Boscolo di 38 anni del Lido, Ester Tondo di 56 anni di Marghera, Teresa Zanella di 32 anni da Veggiani (Padova) e Maria Paola Tavernaro di 48 anni residente a Fiera di Primiero (Trento).

Anche la motonave investitrice ha riportato seri danni soprattutto alla prua, per cui, raggiunto l'imbarcadero del Lido (le due unità dopo l'incidente hanno regolarmente ripreso la navigazione raggiungendo le rispettive destinazioni), il «Concordia» è stato rimorchiato in cantiere per le necessarie riparazioni. I danni materiali, secondo una prima valutazione, si aggirano sui due milioni di lire.

In precedenza l'«Eraclea» era stata inviata in soccorso di due altre motonavi, il «Clodia» ed il «Sant'Elena», finite in secca all'altezza degli Alberoni. La «Eraclea» imbarcava i duecento passeggeri delle due unità, ma a sua volta finiva in una secca per un guasto al radar. Sopraggiungeva un grosso peschereccio e buona parte dei passeggeri, trasbordavano dato che da circa tre ore erano rimasti prigionieri nelle motonavi. Il natante carico al massimo era appena partito quando dalla nebbia spuntava la prua di un vaporetto inviato in soccorso. Fra grida di terrore, qualche donna è anche svenuta, il vaporetto urtava la poppa del natante ma grazie alla manovra del pilota la collisione si era risolta senza conseguenze.

Infine un altro incidente si è verificato nel bacino di San Marco fra due mercantili entrambi appartenenti al Compartimento marittimo di Trieste. Si tratta del «Piave» e dello «Enri» che si sono scontrati data la mancanza assoluta di visibilità. Il più danneggiato è rimasto l'«Enri» che ha dovuto rinviare la partenza per una verifica alle strutture.

V. A.

CEFALÙ E IL PORTO LUCENTE

«CHESTERTON diceva che bisogna fare il giro del mondo per ritrovare ed amare la propria casa: ma Luciana Frezza non ha avuto bisogno di un così lungo giro per scoprire questa verità», scrive Leonardo Sciascia nel risvolto di *Cefalù e altre poesie* (i quaderni di «Galleria», n. 33). «Nella propria casa, nel giardino di casa, nelle persone amate, nelle memorie della infanzia, ha trovato il suo mondo di poesia: un mondo non, come si potrebbe credere, quieto e «scontato»; al contrario, violento e imprevedibile. In una commedia di Brancati, che ha il torto di essere eccessivamente divertente, viene proposto un nuovo tipo di don Giovanni: a giudizio del diavolo, non l'uomo che passa da una conquista all'altra, ma il fedelissimo marito di tutta una vita è il vero e strenuo peccatore. La fedeltà implica questa sorta di peccato, questo processo di approfondimento sentimentale e sensuale sugli oggetti di essa: una fame di vita che sa di dover «ridurre» il mondo per veramente saziarsene».

«La fedeltà della Frezza a un mondo limitato ma essenziale — Cefalù, gli affetti familiari, i ricordi dell'infanzia o le impressioni di una città — ha un carattere profondamente sensuale: di una sensualità che diventa conoscenza e, in un certo senso, rigore morale. Qualcosa di simile — su un piano diverso e con oggettiva estrinsecazione — è nella Deledda».

«Poesie di una donna: di una donna che consuma, nell'intensità degli avvenimenti e degli affetti familiari, nelle trepidazioni e negli slanci di fanciulla e poi di donna e di madre, tutta quella violenta sensibilità e passione che, in altre poesie di donna, abbiamo visto distorcere verso esperienze, sensuali e intellettuali, diverse e spesso disperate».

Sono stato tentato di non scrivere della Frezza, perchè Sciascia è stato davvero esauriente; e se mi mettessi a citare questa o quella poesia finirei con il trascriverle tutte. Cefalù è una "storia del cuore" come anche scrive Sciascia «chiara ed immediata»; il che, senza tutta quella premessa, non significherebbe niente: non abbiamo bisogno oggi di poeti lamentosi e melliflui. Ci occorrono uomini forti, che si attivino dei nostri interessi. La storia privata di Luciana Frezza non ci importa un bel niente. Ci attira, e ci fa riconoscenti, come ella scrive: le cose che dice.

In questo senso, quasi tutto il libro è tenuto allo stesso alto livello. *La campagna* e *Cefalù*, cui quella è stilisticamente legata, non sono forse i momenti migliori della «storia»; ma ci svelano quale sia il mezzo con il quale Luciana Frezza raggiunge quei risultati: un fare dimesso, come prendere l'autobus invece di correre nell'auto di lusso. In tal modo riesce a scrivere splendide cose: *Infanzia romana, La bimba triste, Il giardino, Place des Vosges, Francesca, In morte di nonna Apollonia, Treno sull'alba, Gianna*; o ad avere così limpide intuizioni:

Cenere d'amore odora d'incendiate stoppie — che rapida prima di sera spegne la pioggia. — Già s'incorona di foglie la triste radice — stringendosi attorno il suo collare di terra. O: *Nelle case sbiancate di calcina — le spose che il silenzio raccoglie — sul mistero che mette le foglie — s'affacciano con la mano sugli occhi, — restano come mele acerbe — nel verde delle persiane.* O come: *Ma una rondine ti traversa — gli occhi se ti consolo — annunziandoti dopo il freddo la primavera.* Oppure: *Scenderanno i due Carri sull'isole — che al largo azzurro inghirlandano — questa costa dritta e dolcemente monotona — dove il sole come sospesa medusa — frangiata di luce nei tardi pomeriggi estivi — non incontra che acque lucide e pure — e rosei ciottoli e i calmi disegni del vento — a perdita d'occhio sulla sabbia orlata di giunchi.*

Ritengo vi sieno nel libro cose importantissime, in cui la naturale musica della Frezza abbia disteso — con le parole dimesse e violente ch'ella conosce — una aura di classicità già ora mai simile a quella di certe composizioni mestamente serene d'antichi cinesi, cioè serenità nella mestizia e molto candore. *Per la gatta siamese morta* è forse uno dei maggiori casi in cui una faccenda, tanto privata, come la morte del gattino possa inerpicarsi a toni così vibrati e quasi salmodici (anche per chi non si cura di gattini): *Estranea alla tua forma e a me più immonda — parendo, chè da te non la distolse — (come sperai) la tua bellezza all'ombra — della casa compiutasi, la morte — poi che t'ebbe trovata — benchè tacito — fosse il tuo passo fra i cristalli - a lungo — inchiodata ad un raggio sul balcone — ti tenne, gli occhi umanamente volti — verso di noi, fatti di fiamma un tempo — alla punta spavalda dei colombi, — pantomima nostalgica. Per te — custode d'abitudini, sicura ci parve questa vita mortale — antica e nostra come nostra casa.*

Luciana Frezza ha avuto una figlia, ed è giusto che scriva anche per lei; ma è cosa nuova e assai bella che la puerpera (*A mia figlia nata da tre giorni*) possa pensare alla creatura in modo così pacato e struggente: *Di dove arrivi ladruncola — di latte, hai trovato in un tronco — il favo della vita; — a quali pruni — ti sei graffiata le guance, — da quali risse celesti — mi torni gioconda e ferita? — Già solitaria dai sogni — mi fissi, già di lontano — minacci.*

Senza apparire, questo è un libro strenna.

* * *

Il discorso di Marco Pola si fa ora più complesso (*Il porto lucente*, ed. Rebellato)· angeli, uccelli, pesci, abitano il suo libro; uomini che aspirano d'essere angeli, uomini che sono uccelli decaduti. Si potrebbe anche dire: finiscono con l'essere pesci, e sulla graticola. Forse il maggior problema di Pola è la solitudine, solitudine dalla società e da Dio. Diventa anche la sua ispirazione. E non perchè una certa impronta surrealistica c'è davvero in lui (d'un surrealismo più letterario e men popolano di quanto accennassi a proposito di Luigi Scibetta), per quanto i suoi uccelli a prima vista somiglino a quelli dipinti da Alberto Savinio, e compagni di viaggio possono essergli talvolta Eluard e talora Prévert (ed anche spesso le sue poesie sono favole), questo di Marco Pola è un parlare metafisico.

Cibotto tenta un «ritratto di autore», presentando il libro: «Fiero, allampanato, rossastro, con due mani nervose ed ossute che suggerivano l'idea della roccia, pieno di noia e di entusiasmo, scontroso, taciturno, tormentato, perennemente in bilico tra la rassegnazione e l'ira più violenta, mi fece subito pensare ad un soldato di ventura» (...) «la sua timidezza» (...) «nasce forse dalle solitudini estenuate nelle quali consuma le sue sere trentine» (...) «guardarlo fisso in quei suoi occhi che si accendono e spengono ad intermittenze, ora sereni come un fiore di campo, ora balenanti di spade incrociate», la sua «ostinazione intorno al valore della parola» (...) «ha impresso nei suoi versi una "allure" sudata e leggera, un ritmo fluente e morbido»; «la verità è che tutta la sua poesia» (...) «nasce prima ancora dalla follia che gli turbina intorno al capo» (...) «una follia sentimentale che lo eccita di dentro, e tramuta in visione lirica il grumo di ricordi» (...) stretto ad «una tradizione montanara che non ammette il gesto esterno, ma insegna ad affondare lentamente, con dolce cupidigia, nell'inferno del cuore»... Io che sono quasi tutto, tranne che un letterato, non mi porrò a gareggiare con G. A. Cibotto su una tale strada; ma il fatto è che si apre il libro e si trova la fotografia di Pola in un cartoncino. E allora Cibotto ha ragione, ma bisogna aggiungere: capro, fauno, bontà e furbizia; dico: uomo forte e dolce, rappreso d'intellettuale furbizia; è fatto per grandi ruoli, quelli che si sceglie Gassman ad esempio. Un uomo così non può non coprire un mistero, rappresentare qualcosa dell'anima, fare con le parole soltanto. Voglia o no, un diavolo di bontà per me lo è di certo.

E quest'uomo è un poeta: *Inebriati della nostra indifferenza — gli uccelli volteggiando fra le rose — cantano il fresco maggio che si arriccia — come una pecora nel sole.* Questo è il caso che abbia la voce così trasparente da indicare i fili d'ombra che stanno nella luce: *La verità dell'erba è sulle mura — del cielo fatta luce — incide chiare immagini — sulla terra felice e perduta.* Ma leggendo le poesie di Pola si sente una voce che dentro noi s'inalza: *nella forma di un brivido — la luce di un messaggio inaspettato — che squilla non so dove.*

Perchè la lucertola dorma i suoi sonni tranquilli — perchè l'erba respiri il fiato della luna — perchè i miei occhi gelati si fondano — perchè il cielo esploda: gli aggettivi non ancorano la voce, nè la bontà vieta ch'essa diventi finanche possente. Spesso un uomo buono è disperato, ed anche un forte può trovarsi la voce segnata di pianto.

Non c'è più luogo — dove posare la testa — non c'è più sole — fiore non esiste o tronco d'albero — nè porta che si apra — sulla via dove passiamo — struggendoci del cielo — pingui uccelli dalle ali spezzate. Le poesie di Pola, una appresso all'altra, accordandosi di libro in libro fanno tutto un ampio poema per l'uomo-pesce, uomo-uccello, e l'angelo: Il gallo sul campanile, Poesie, Quando l'angelo vuole, Il porto lucente. Con o senza amore, uomo solo.

Un dio lontano avanza — mescolando le uova degli uccelli.

Antonino Cremona

Concorso per la formulazione di un codice dell'urbanistica

Roma, 29

La «Fondazione Aldo Della Rocca», ente morale per gli studi urbanistici, ha bandito il suo quarto concorso, sul tema: «Il Codice dell'urbanistica». Scopo del concorso è di raccogliere proposte e contributi di pensiero per la formulazione di un codice che coordini tutta la legislazione esistente in materia e soprattutto vi apporti quelle integrazioni ed innovazioni necessarie a renderla più efficace sul terreno operativo.

Il concorso è dotato di un monte premi di lire tre milioni e mezzo, costituito da un premio di lire 1.000.000 e cinque premi di lire 500.000. Eventuali informazioni e copie del bando di concorso possono richiedersi alla Segreteria della Fondazione in Roma, via Cavour 96.

Un gruppetto di bimbi di Zanedan posa per il fotografo accanto ad una jeep degli italiani

ALLA SCOPERTA DI UNA LANDA DIMENTICATA

Bruciata dal sale la terra del Sistan

Immensi strati depositati nei secoli rendono impossibile ogni coltivazione - Attraverso il deserto sterminato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zabul, febbraio

Davanti a noi c'è deserto. Il deserto è alle nostre spalle, deserto si stende da un lato della jeep e anche dall'altro. La terra è gialla e gobbuta, la luce del sole che sorge allunga le ombre sulla pianura. Hanno ragione, è proprio la luna: come certe fotografie che si vedono della superficie della luna, con quello struggente senso di solitudine mortale, e di agghiacciante silenzio. «Non dirai che anche qui l'Itaconsul vuol portare la civiltà», dico all'ingegner Gila. «Eppure — risponde lui — potremmo trovare qualcosa di buono, chissà: un pezzo di terra che sia terra, oppure qualche minerale, o magari del petrolio, chi può dire. Per la prima volta al mondo qualcuno interroga questi posti, dopo millenni di carovane beduine, e colonne di mongoli. La loro risposta potrebbe anche essere meno scortese di quanto ci si aspetterebbe».

Per ore ed ore continuiamo ad andare sul deserto lunare. Ogni tanto sembra, in quella arsura, di scorgere sull'immenso pianoro laghi lucenti, con una acqua immobile e purissima che scintilla al sole, oppure sottili fiumi serpeggianti: ed ogni volta sfumano nell'aria secca, mentre l'arsura ripiomba sul mondo, e sarà rotta dal prossimo miraggio, dall'apparenza lucida dell'acqua del deserto. Non resta che «la luna», e le dune gobbute, tale e quali a cammelli: non so se i cammelli siano fatti a somiglianza di dune, se piuttosto le dune assumano la forma di dorsi di cammelli per un caso bizzarro. Stesso il colore, stesse le gobbe, stesso persino il ciuffo rossastro di peli alla sommità.

Ogni tanto, attraversiamo sterminati deserti di sale: la terra diventa bianca, abbagliante. «E' uno dei drammi del Sistan — fa Gila —. Il sale. Immensi strati di sale, depositati in millenni. La terra è letteralmente bruciata, non vi sono quasi speranze. Eppure, abbiamo un laboratorio a Zabol, in un giardino sperimentale: proviamo e riproviamo. I tecnici fanno le loro perizie, e portano campioni di terra, prelevati a varie profondità. I chimici studiano fino a qual punto sia arrivato il sale, se si può tentare di cancellarlo coi lavaggi. La terra si lava esattamente come un panno, o un oggetto. Naturalmente, per pulire migliaia di ettari, o milioni, occorrerebbero cifre imponenti. La cosa qualche volta è conveniente, qualche volta antieconomica: sono calcoli non sempre facili».

Le tre bottigliette di soda sbattono nel cassetto metallico delle macchine, prendo una sciarpa dalla tasca del «parka» per avvolgervele dentro, e non farle rompere. Ieri sera, quando ci preparavamo al viaggio, ho chiesto ad Abalì dell'acqua minerale. Non ce n'era, e m'ha dato la solita soda canadese, tre bottigliette microscopiche e preziose. Prima di consegnarmele, il boy mi è restato fermo davanti, indeciso. Voleva che gli assicurassi il ritorno delle bottigliette vuote. Potevano valere forse quindici lire tutte e tre, ma Abalì era preoccupatissimo che non le riportassi alla mensa di Zahedan. (Così, d'improvviso, in un insignificante particolare, ritorna alla mente la distanza che ci separa dal mondo, dalla civiltà, dalle strade: in una provincia d'Asia, in un deserto, in un luogo dove è raro uno spillo, una piccola bottiglia vuota è insostituibile, e un uomo può mettersi a piangere perchè s'è perduto un vecchio giornale).

Avvolgo le bottigliette nella sciarpa e sto più tranquillo. Per Abalì, e per noi. Conosco il deserto. Adesso, con la jeep, sembra proprio una sciocchezza: invece basta che ti si rompe una macchina, e muori come un beduino del tempo di Ciro smarrito in mezzo alle dune. Basta anche che ti smarrisci, anche se la jeep funziona ancora, finisce la benzina, o la forza. Smarrirsi è una cosa facilissima, specialmente quando scende la sera. Una cosa proprio facile. Uno crede di fare un viaggio di niente, di tre ore, o sei, o, anche se la meta è più lontana, di nove, o dieci, e invece, dopo due giorni, o tre, sta ancora in mezzo alla sabbia. Diventa importante anche una bottiglietta di Canada Soda. Certo, se uno aspetta e aspetta, magari trova un cammelliere che passa, o raggiunge una capanna, e può bere. Acqua nella quale vi sono più vermi che gocce. Non è una questione di fare gli schizzinosi, come i pionieri novellini possono credere, è questione di resistenza: un europeo che beve dell'acqua inquinata è liquidato in poche ore.

La «station wagon» salta e cigola, e la polvere entra da tutte le parti, abbiamo facce nere come quelle che si vedono nei film d'avventure coloniali. Ogni tanto incontriamo delle carovane: sette o otto cammellieri in fila, con le teste avvolte nei bianchi panni. Qualcuno porta legna e sterpi, raccolti chissà dove, qualcuno tappeti, o tessuti. E' povera roba di poverissima gente: per molti guadagnarsi dopo sei giorni di lavoro di marcia un pezzo di pane o mezzo chilo di riso è un affare. (A Zabul comprerò dei tappeti belucistani. A volte li fanno i nomadi, a volte i bambini e le donne nei villaggi, impiegando per ogni tappeto mesi interi. Spesso i persiani non usano tinte artificiali. Il beige è pelo di cammelli, il nero e bianco, peli di pecore, così via. Una volta V. stava trattando un tappeto e fece chiedere dall'interprete al mercante se fosse sicuro che quei colori non scambiassero. Il mercante rispose. «Signore, prendi una pecora bianca e poi prendi una pecora nera. Poi lavale insieme: se diventano grige, il mio tappeto scambierà»).

Ci fermiamo in un caravanserraglio. Prendiamo un tè, per sciogliere la polvere che abbiamo in bocca. Abbiamo due macchine: c'è Gila, il prete vestito in borghese. Poi Verbinskak, e Majlessi, l'interprete dalla faccia di assiro. Con le spalle contro una capanna un uomo che trema s'è svegliato solo adesso dall'oppio. Uno, invece, sta ancora dormendo, rimbecillito dalla droga. Qualche volta, quando i bambini piangono troppo, le mamme dànno loro un po' di oppio per farli star zitti. Sono bambini di uno, due anni. Anche questa è missione del Piano: insegnare a tutti un mestiere, riscattare gli uomini dalle condizioni di bestie. Dar loro un interesse, un entusiasmo qualsiasi, far sperare che quella vita non è solo deserto, e roccia, e malattie, e miseria, e lutti.

Antonio Savignano

VIAGGIO NEL FAVOLOSO SUD DEGLI STATI UNITI

Troppi risentimenti avvelenano i rapporti fra i bianchi e i negri

La segregazione è combattuta dalla legge ma l'isolamento della gente di colore continua egualmente oggi forse più crudele di un tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Orleans, febbraio

Eccomi di nuovo a viaggiare per Dixieland, per questo Sud degli Stati Uniti così vario e ricco di tradizioni. Eccomi nuovamente nelle calde fertili terre bagnate dal Mississippi, «il padre dei fiumi». Dalla Luisiana all'Alabama, dalla Georgia al Tennessee, dalle Caroline alla Virginia. Il Sud: il carretto siciliano degli Stati Uniti, carico di zucchero, di cotone, di tabacco e adesso anche di petrolio. Sempre Dixie, comunque, come ai tempi della Mason-Dixon's Line, detta più brevemente Dixie-Line e di quando era popolare l'omonima canzone di D. Emmett, che doveva diventare l'inno ufficiale degli Stati Confederati durante la guerra di Secessione.

Di qua e di là del corso meridionale del Mississippi tutto è Dixie. Dixie si legge sui carri ferroviari, sui cartelloni pubblicitari, in cima alle fabbriche, lungo le strade laddove si raccomanda agli automobilisti «Take your time not your life», di perdere cioè il tempo non la vita. Dixie è la musica della Luisiana. Dixie si vestono le ragazze dell'Alabama, Dixie è il raccolto di tabacco della Virginia, Dixie sono le canzoni della Georgia, i giornali, il sorriso, i capelli delle donne del Sud. Significa costumi, gusti, problemi tipicamente meridionali, terra e cielo nettamente distinti da quelli del Nord e dell'Ovest. Significa un mondo a sè.

Questa è l'America in cui possono vivere ancora le favole, le vecchie favole in cui si racconta di capanne e di principesche dimore, di capricciose signore e di cenerentole. Capanne di legno e lamiera col fumo che esce da un lato, cenerentole coi piedi nudi sul fango, sotto la pioggia ne ho viste parecchie dal treno. Un treno che si era alzato incredibilmente alto su Nuova Orleans, come un aeroplano sul campo d'aviazione, per poi lanciarsi nella lunga discesa come una vetturetta di taboga.

Questa è Dixie

Nuova Orleans, l'emozionante ponte sul lago Pontchartrain, Atlanta con le sue scure ciminiere, i cilindri i parallelepipedi i cubi delle raffinerie di carburante, le marmoree neoclassiche dimore dei ricchi piantatori di cotone sul verde tappeto dei prati della Georgia, i motel a forma di trullo, le roulottes sotto gli alberi, gli sterminati depositi di rifiuti metallici della Carolina del Sud su cui scendono le voraci mandibole delle possenti gru, ricordo fiabesco di preistorici mostri o di draghi dalle fauci strapiene. Cittadine, paesi sovrastati dal disco rosso della Coca-Coca o koke come qui la chiamano, picnic sotto le querce della Virginia, prati di erbe altissime, acquitrini, foreste e ancora quelle capanne, quelle baracche di legno affogate nel verde, col pennacchio di fumo biancastro da un lato e i sentieri i viottoli melmosi dai quali bambinetti scalzi sorridono al treno. Quanta solitudine, quanta mestizia nel bianco sorriso di quei bambinetti negri, di quelle fanciulline dalle magrissime gambe e le treccine infiocchettate. Essi si dirigono verso il treno che arriva fischiando, tenendosi per mano, fratellini e sorelline dagli occhioni bianchi rotondi. Sorridono, alzano un braccio in segno di saluto. Non me lo sarei mai aspettato in America, in questo grande paese sul quale da tempo gli elicotteri volano tanto numerosi che nessuno ci fa più caso; non mi sarei mai aspettato d'incontrare bambini che ancora sorridono al treno come ad un amico.

New York, l'America che tenta le strade dell'infinito celeste, il paese del «semprequalcosa-di-nuovo», la sorprendente America della gente che non si sorprende più di niente sembra enormemente lontana. Queste casupole di Dixieland imprigionate dal verde fanno pensare al povero negro zio Tom del celebre romanzo di Enrichetta Beecher Stowe, la oscura umidità di queste foreste induce a desideri di esplorazione, ad avventure di altri tempi, di quando i giovani andavano alla ricerca dell'Albero della Felicità o della Verità, di quando si pensava che questo mondo di querce e di alte erbe racchiudesse un mistero; ai tempi, infine, in cui i negri cercavano la libertà, faticosamente dolorosamente, incontrando spesso la morte.

Anche oggi i negri, tanti negri, desiderano uscire da Dixieland, da questa America patriarcale orgogliosa e tradizionalista alla quale soltanto una sanguinosa guerra perduta ha imposto di concedere loro la libertà. Desiderano andarsene al Nord, perchè qui sono ancora tenuti in soggezione, si sentono ancora degli inferiori. Non è più una fuga, la pericolosa fuga dei loro nonni coi cani ringhianti alle calcagne, coi fucili dei bianchi pronti a sparare. Oggi non esiste più la «Ferrovia Sotterranea», la segreta istituzione antischiavista che favoriva la fuga nottetempo dei negri. Non ce n'è più bisogno. Da quasi un secolo i negri sono liberi, ufficialmente dal 1865, quando il Congresso approvò il 13.o emendamento alla Costituzione che aboliva la schiavitù. Ma troppi risentimenti sussistono, troppi pregiudizi continuano ad avvelenare i rapporti tra le due razze. La democrazia ha dato ai negri la libertà, l'eguaglianza giuridica, il godimento degli stessi diritti dei bianchi, ma non ha potuto fare gran che sinora per modificare i sentimenti; anzi si può dire che abbia fatto nascere l'odio, l'odio dei bianchi — non solo del Sud — che non esisteva prima quando i negri erano schiavi.

Prima, era possibile persino, se non l'amore, l'affetto e la simpatia tra le due razze. Prima, le signorine bianche si facevano aiutare dalla vecchia Mammy negra a mettersi i mutandoni col pizzo o a stringere il busto. Mammy sedeva in carrozza accanto alla padroncina, ne riceveva le confidenze. Mammy poteva anche permettersi di vietare l'ingresso in cucina al suo padrone, non aveva timore di esternare il proprio pensiero, veniva ascoltata. Molti bacioni venivano schioccati sulle guance della grossa Mammy. Guardiamo oggi. Qui, su questo stesso treno che sta portandomi al Nord, è salita a Tuscaloosa, nell'Alabama, una vecchia donna negra dal volto tondo incorniciato di folti e candidi capelli. Con le mani ingombre di involti, ansante, essa si è guardata intorno, ma nessuno dei bianchi si è mosso per aiutarla. I bianchi, come la negra apparve, si erano applicati più che mai alla lettura dei giornali, vorrei dire, vi si erano nascosti dietro; eppure sono sicuro che qualcuno si sarebbe ben volentieri alzato per dare una mano alla vecchia Mammy e per trovarle subito un posto; sono certo che qualcuno ha sofferto intimamente per non averlo fatto. Perchè allora tutti hanno finto di non vedere la negra? Per supina rassegnazione ad una situazione di fatto o perchè han ritenuto di dover rispettare più certi principi ereditati e mantenuti vivi dalla mentalità generale che i propri sentimenti umani.

Più volte nel corso del viaggio attraverso Dixieland mi è occorso di assistere a scene del genere, di vedere gli occhi smarriti dei negri allorchè capitavano in una vettura piena di bianchi, di constatare come gli sguardi delle due razze non si incontrino mai volutamente. Sul treno, non mi risulta esistano più posti distinti per i bianchi e per i neri, ma l'isolamento continua egualmente, tacito, reciproco, oggi forse più crudele di prima. Per legge non esiste più la segregazione, ma di fatto essa continua. In Virginia si aprono scuole private per soli bianchi ed in altri Stati occorrono ad ogni apertura d'anno scolastico le baionette dei soldati del Governo federale per permettere agli studenti negri di frequentare le lezioni nelle scuole pubbliche. Triste, avvilente questa è purtroppo la situazione. E facciamo presto noi europei a meravigliarci; ma guardiamo un po' indietro nella storia del Sud.

Il vecchio binomio

Quando nell'aprile del 1861 tuonarono nella Carolina del Sud i primi cannoni e rullarono i primi tamburi della guerra di Secessione, lo schiavismo aveva superato i due secoli di vita, costituiva parte integrale della struttura sociale del Sud, era per quegli abitanti una eredità per la quale non erano più responsabili di quanto lo fossero per le altre eredità più antiche, come la lingua, le idee, i costumi. Cotone-schiavismo era il binomio sul quale essi basavano il loro sistema economico, la loro indipendenza dagli Stati del Nord. Dopo la sconfitta, dopo una guerra combattuta per diversi anni, il Sud si trovò devastato, oberato di debiti e per giunta, in certi Stati, coi negri al comando. Inoltre gli Stati dell'Unione fecero — come è stato universalmente riconosciuto — troppo a lungo pesare la loro vittoria sui Confederati, sui cosiddetti Stati ribelli del Sud con l'adozione di dure leggi, col privare gran numero di cittadini dei loro diritti civili, con l'aver mantenuto per anni e anni le truppe d'occupazione, con l'aver favorito intrighi e corruzioni di quanti desideravano che fosse mantenuta la supremazia del Nord sul Sud per trarne voti, potere e pubblici uffici. Tutto ciò non fece che alimentare i rancori. Fu un dopoguerra difficile per i bianchi del Sud, un dopoguerra che si protrasse sin quasi alle soglie di questo secolo e delle cui conseguenze ancora oggi si vedono i segni, primo fra tutti l'insofferenza razziale.

Magazzini di macchine agricole, resti di foresta incendiata, segherie, salici, lavanderie, fremito di foglie... L'«attendant» negro sta adesso scopando alla meglio sotto i sedili, raccatta i voluminosi giornali, si sofferma a leggerne uno, scorgo un grosso titolo: «YD War», guerra ai delinquenti minorili, poi sotto; New York.

Questo è un altro problema, molto grosso, di cui presto comincerò a sentirne parlare. Addio Dixieland, romantica e tragica terra, dove ancora i bimbi negri corrono verso il treno per sorridergli come ad un amico.

Mario Albertazzi

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Una volta per uno

«Sì — dissi tra me e me — andrò proprio al Semiramis». Ero tutto preso dalla curiosità. Avrei riconosciuto gli angoli delle soste tra le sentinelle inglesi, il corridoio dove fummo affidati ad un sergente indiano che si chiamava Sabù ed era un attore cinematografico assai noto, le stanze degli interrogatori lunghi come la novella dello stento?

L'Hotel Semiramis, in riva al Nilo, presso il «Pont des Anglais», era stato requisito durante la seconda guerra mondiale per ospitare il quartier generale britannico. Vi ero stato portato una mattina, da prigioniero di guerra, insieme ai miei compagni di sventura, dopo l'interminabile viaggio in camionetta da Marsa Matruh al Cairo.

Rivedevo nitidamente ogni cosa, in un balzo indietro nel tempo, mentre il taxi percorreva la via Soliman Pascià. «Ci sono stato da schiavo — scherzavo ancora dentro di me — e ci voglio tornare da signore». L'Hotel Semiramis aveva ripreso, a distanza di tanti anni, il suo ruolo di primissimo piano nel turismo scelto internazionale. Legnate formidabili, al momento di pagare il conto. D'altra parte, la «hall» ed il bar del Semiramis erano inesauribili fonti di informazioni. Lì ad un giornalista non sarebbe sfuggito mai nulla.

Giornalisti: mi vennero in mente anche i corrispondenti di guerra inglesi che erano venuti al quartier generale per intervistarci. Avevano parlato da colleghi ma non senza una certa prosopopea. Ed erano scoppiati a ridere in coro, allorchè uno di essi ci aveva chiesto: «Ma come può accadere che un corrispondente di guerra cada prigioniero?». Non erano ancora stati a fare il servizio di prima linea, come noi. E la risposta a quella domanda l'ebbero, pochi mesi dopo, alcuni di loro che caddero in trappola nel deserto marmarico, durante la controffensiva italo-tedesca capeggiata da Rommel. Non erano stati poi nemmeno tanto splendidi nei nostri riguardi: ci avevano offerto qualche sigaretta nella chiacchierata, però se ne erano andati senza lasciarci nemmeno un pacchetto. E sapevano che non ne avevamo.

Il gen. Wawell

Il taxi si fermò: vennero i facchini dalle lunghe e bombanti brache bianche, dal corpetto rosso e dal fez sulla faccia color di mogano, secondo la divisa della servitù della «casa». Entrai e mi soffermai subito a riguardare ogni cosa. La scala, laggiù in fondo. Già: da essa discese un alto ufficiale accompagnato da una bella ragazza vestita di giallo. L'alto ufficiale si avvicinò e vedemmo le sentinelle scattare, tutti gli altri ufficiali della «hall» irrigidirsi sugli attenti. Era il generale Wawell, il primo comandante del fronte del deserto, cioè delle forze britanniche in Egitto, cioè della famosa «Eighth Army» che concluse le sue gesta sotto la guida di Montgomery. Ci disse due buone parole (non originali: «La guerra è la guerra») e dette ordine che ci dessero subito qualche cosa da mangiare.

Ricordi: eravamo guardati come bestie rare. Era forse il primo caso di corrispondenti di guerra fatti prigionieri. Il conflitto era all'inizio. Anche Wawell, probabilmente, era stato attratto dalla curiosità, avendo avuto notizia dell'episodio.

La «hall» era gremita. Turisti non ce ne dovevano essere molti, al di fuori di quelli rimasti bloccati. La ragione del mio servizio, tornando al Cairo, era data dall'attacco anglofrancese al Canale di Suez. Bisognava pensar subito ad attingere notizie. Vidi un collega italiano che cominciò a mettermi al corrente di ciò che si sapeva sulle ultime sei ore. Centinaia di cittadini stranieri erano stati fermati dalla polizia egiziana, concentrati da qualche parte e vagliati per esser trattenuti o essere espulsi dal paese. Tra essi, naturalmente, primeggiavano nello stragrande numero i cittadini delle due Nazioni che avevano sferrato l'attacco.

Passò un ufficiale di polizia di Nasser. Il mio collega lo salutò. Scambiarono un paio di frasi. Disse, il giornalista: «Tutto bene per il servizio del tè delle cinque?». L'altro rispose con un americano «O. K.», mostrando di accettare lo scherzo. Appena si allontanò. chiesi al collega: «Che vuol dire tutto ciò?». E lui: «Ah, dimenticavo di dirtelo. I giornalisti inglesi sono stati arrestati e molti di essi sono tenuti sotto chiave, per ora, qui all'albergo, nelle camere che occupavano. L'ufficiale, appunto, si occupa di loro».

Per un attimo credo di aver fatto la faccia da ebete, poi uno scoppio di riso sconcio. La gente si voltava a guardarmi. «Ma che cosa hai?» diceva il collega. Ma io, lì per lì non sapevo dir altro che «Ah, è bello. una volta per uno, una volta per uno...».

Beppe Pegolotti

Pascale Petit fotografata a Roma dove si trova da sabato

LIBRI RICEVUTI

Peter Kolosimo - *Il pianeta sconosciuto* - Editrice S.E.I. Torino - pp. 230 - L. 1400. L'inesauribile sete, connessa alla natura umana, di nuove conquiste in nome ed in forza del progresso, la positiva successione di esperimenti e di vittorie nel campo della missilistica e dell'astronautica, i nuovi meravigliosi orizzonti che sarebbero per dischiudersi all'uomo con la conquista dello spazio e di mondi ignoti, hanno fatto dimenticare, quasi, quanto ignota sia ancora la Terra, questo infinitesimale atomo nel mare infinito del cosmo, a noi incredibilmente sconosciuta poco meno di quanto lo siano Marte o la Luna. Con queste premesse, l'A., sostenitore appassionato delle più recenti teorie scientifiche sulle origini e sulla evoluzione del nostro pianeta, si è assunto il compito non lieve di esporre, in una forma accessibile anche ai più sprovveduti di cognizioni tecnico-scientifiche, non solo il progresso delle scienze, ma anche i principali problemi dibattuti tra le varie correnti di pensiero che operano nel mondo d'oggi. La ricchezza del materiale raccolto, la collaborazione di eminenti personalità della scienza tra cui fanno spicco il «padre» della missilistica americana Von Braun e il geniale prof. Auguste Piccard, la profonda preparazione nella materia trattata, l'esposizione degli argomenti in forma chiara e convincente, il tutto corredato da originali tavole fotografiche in bianco e nero, concorreranno indubbiamente al successo dell'interessante volume. L'autore fa premettere al suo libro un caldo ringraziamento alle due illustri personalità nominate, al dott. Jakob Engstor, al dott. Hermann Reich e al dott. Ulrich Schmucker, che, coi loro diretti, preziosi consigli hanno reso possibile la stesura del volume. La prefazione al libro di Kolosimo è fatta dal direttore della rivista «Giovani», prof. R. Uguccioni di Torino. Varie fotografie, disegni e schemi dimostrativi sono intercalati all'interessantissimo volume, compresa una fotografia personale diretta all'A., dallo scienziato Wernher Von Braum.

CRONACA DELLA CITTA'

COSTERA' OTTO MILIARDI E 870 MILIONI

Le fondazioni del Molo VII saranno varate entro l'estate

Previsto un apposito natante per trasportare i piloni
Restituita a Trieste l'autonomia delle opere marittime

Fra quattro anni, nella primavera del '64, Trieste avrà il molo portuale più grande e più moderno d'Europa. Lo ha confermato cortesemente il prof. ing. Migliardi, direttore generale della sezione opere marittime del Ministero dei Lavori Pubblici, dando la conferma che i lavori per la costruzione del Molo VII, assegnati dal Ministero alla ditta Cidonio di Roma dopo regolare concorso, cominceranno subito. La commissione destinata a esaminare i progetti presentati per la costruzione del molo VII ha lavorato a fondo per molti mesi, quasi un anno, all'incirca, per giungere alla conclusione dei lavori e sottoporre al giudizio del Ministro on. Togni gli orientamenti finali. Le imprese che avevano presentato progetti erano undici; i progetti però erano molti di più. Infatti gli elaborati raggiungevano il numero di 35, un vero record in materia. La commissione giudicatrice era composta dal prof. ing. Rinaldi, dal prof. ing. Migliardi, dall'ing. Del Giudici, dall'ing. Frati, dall'ing. Biraghi.

Ci è stato confermato ieri da Roma e lo poniamo anzitutto in rilievo, che la direzione della grandiosa opera sarà assunta dalla Sezione staccata per le opere marittime del Genio Civile - provveditorato opere pubbliche, diretta dall'ing. Mulas. Anzi sarà proprio con questa impresa che la Sezione triestina assumerà una sua graduale autonomia.

La spesa complessiva per la colossale costruzione del molo VII nelle previsioni degli esperti poteva aggirarsi tra i 9 e i 16 miliardi di lire. Su questa base infatti era stato delineato un progetto di massima al quale le imprese concorrenti potevano apportare delle varianti. Ora il progetto prescelto è quello della ditta Cidonio, come si è detto; ma non è il progetto base bensì una soluzione notevolmente diversa. A esempio nel progetto base veniva richiesta la costruzione di un pontile costituito in gran parte a terrapieno e avente le fiancate laterali a giorno per una lunghezza di 75 metri. Con la variante del progetto Cidonio la fiancata a giorno viene portata dai 75 metri previsti nel progetto base a tutta l'opera. Il molo in sostanza viene a essere tutto a giorno.

Con tale soluzione, che è considerata pregevolissima dal punto di vista tecnico, si viene ad avere un costo minore dell'opera contrariamente a quelle che erano le previsioni normali. Così dalle previsioni che portavano a valutare il costo complessivo dell'opera sui 12-13 miliardi, con quello prescelto si è scesi a una spesa di 8 miliardi e 870 milioni.

Altro punto che viene posto in rilievo a Roma è che tutto quanto servirà all'opera verrà costruito a Trieste e quindi darà lavoro alla città. Sarà qui costruito anche il natante particolare che servirà per il trasporto dei pali di fondazione. I piloni o pali per il molo a giorno saranno infatti costruiti fuori opera; avranno 185 centimetri di diametro e un'altezza di 40 metri. Chiusi alle due estremità saranno portati, via mare, sul posto, quindi collocati con un natante, provvisto di una torre speciale, in posizione verticale; il pilone scendendo arriverà fino alla roccia. Una volta posato sul fondo e messo al suo posto, all'interno del palo sarà fatta scendere una speciale imbragatura in cemento armato. Attorno al punto dove il pilone penetrerà nella roccia sarà costruito un cassone o qualcosa di simile per zavorrare il pilone e ancorarlo al fondo. In pratica l'ancoramento avverrà quindi all'esterno e all'interno del palo, per cui la stabilità e la solidità del pilone saranno garantite.

Essendo il molo largo 250 metri, praticamente saranno posti per tutta la larghezza 10 pali del genere; così la costruzione del molo potrà avanzare rapidamente e dopo che sarà giunta a 30 metri circa di lunghezza potrà già essere utilizzato in parte. L'utilizzazione del molo aumenterà man mano che progredirà il lavoro dell'impresa. Va ancora rilevato che per «infilarsi» nella roccia e scavare la relativa nicchia ogni palo sarà provvisto alla sua estremità di una punta tagliente che appunto servirà per avanzare nel vivo del basamento roccioso del fondo marino. Il basamento che consoliderà l'attaccatura di ogni palo alla roccia sarà di circa 6 metri di altezza di cui 3 dentro lo strato roccioso e 3 subito al disopra.

Sui pali logicamente verranno poste man mano le piastre per il pavimento. Anche queste saranno prefabbricate e portate via mare sul posto. Ciò permetterà di lasciare inoltre sotto le piastre e sul livello marino una «quota» libera che facilita lo spostamento delle piccole imbarcazioni. Sulle piastre prefabbricate verranno poi fatti i lavori di pavimentazione e il resto.

In genere si era portati a prevedere che il lavoro complessivo non potesse essere compiuto prima di 5 anni, almeno; invece con il progetto prescelto si è assicurata la conclusione dell'opera entro 4 anni. Il primo palo dovrebbe essere posto in fondazione entro qualche mese, probabilmente sul principio dell'estate, per cui si fa la previsione del molo VII completamente pronto per la primavera del '64.

Alcuni ingegneri della ditta Cidonio sono già partiti da Roma per stabilire a Trieste tutte le misure necessarie per la costruzione del cantiere di lavorazione. L'impresa infatti inizierà i lavori subito, appena avrà provveduto a trasportare sul posto le attrezzature necessarie.

Si attua il Provveditorato regionale alle OO. PP.

L'attuazione del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia, istituito con la legge 24 dicembre 1959 n. 1149, pare debba avvenire in data abbastanza prossima. Una volta accertato che la competenza del Magistrato alle Acque di Venezia sulle province finitime si espleterà solo per quanto riguarda i pagamenti di lavori precedentemente appaltati — ipotesi che avevamo avanzato, pur essendo essa contrastante apparentemente con quella che si doveva ritenere una notizia ufficiosa — è stato ribadito invece che la sua competenza tecnica ed amministrativa per quanto riguarda le nuove opere da appaltarsi è già cessata. Ciò impone una pronta instaurazione della sede di Trieste del Provveditorato, allo scopo di garantire la continuità dei lavori nelle Province di Udine e Gorizia, che sotto certi aspetti sono finora le più danneggiate dall'incerta situazione attuale.

Abbiamo saputo che il Ministero dei Lavori pubblici ha già incaricato la Direzione Lavori pubblici di Trieste in dipendenza della nomina del Provveditore e quindi dell'attuazione del Provveditorato, di predisporre tutto quanto occorre per garantire il funzionamento del nuovo Ente non appena esso dovrà iniziare lo adempimento della sua funzione. Sappiamo inoltre che tali istruzioni sono già state osservate e che unitamente allo arrivo di mezza dozzina di funzionari provenienti da altre province e destinati ad assolvere impegni inerenti l'istituzione del Provveditorato, è già stato studiato anche materialmente un piano per la sistemazione pratica degli uffici.

Il ciclo di conferenze sul Concilio ecumenico

Con la dotta conferenza che mons. dott. Roberto Marussi ha tenuto ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante», si è iniziato il ciclo destinato ad illustrare l'importanza del Concilio ecumenico nel dogma cattolico e nella storia della Chiesa. Sono intervenuti numerosi rappresentanti del mondo culturale locale, e in particolare un gruppo di insegnanti. Erano presenti pure il Provveditore agli Studi dott. Pugliarello e la consigliera provinciale signora Laura Eulambio.

La serie di conferenze è promossa dal Circolo «Papini» e dall'Associazione dei maestri cattolici.

Le mense dei Cantieri in gestione alle Cooperative

Dopo lunghe trattative è giunta a conclusione la vertenza relativa al passaggio della gestione delle mense operaie dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Fra i rappresentanti sindacali, della Camera del Lavoro, la direzione aziendale e gli esponenti delle Cooperative operaie è stato raggiunto l'accordo, al termine della riunione svoltasi ieri mattina nella sede dell'Ufficio regionale del Lavoro. Le richieste presentate dall'organizzazione sindacale riguardavano la garanzia per gli addetti alle mense che sono in predicato di passare alle dipendenze delle Cooperative operaie, affinchè venga loro corrisposto il trattamento normativo e salariale previsto dal contratto dei metalmeccanici.

La stesura dell'accordo è stata fatta dall'Ufficio del Lavoro e il testo concordato sarà inviato alle parti nei prossimi giorni. La decorrenza della gestione delle mense da parte delle Cooperative operaie è stata fissata per i Cantieri di Trieste a partire dal 16 marzo; per quanto riguarda il cantiere di Monfalcone essa avrà luogo dal primo aprile. La gestione delle mense sarà assunta dalla Distribuzione prodotti alimentari (Dispral) dipendente dalle Cooperative operaie di Trieste. Tutti i 140 addetti alle mense passeranno alle dipendenze della Dispral. E' stato garantito il funzionamento delle mense e i diritti dei commensali secondo il sistema finora in vigore.

UN ALTRO CAPRICCIO DELL'INVERNO

Il Golfo e la città ovattati nella nebbia

[illegible]

ESPOSTO DALL'ASS. GEPPI IL PIANO DEI LAVORI

Occorrono almeno 900 milioni per le scuole che mancano

Alle esigenze note si aggiungono altrettanto urgenti quelle dei rioni di Chiadino, S. Giacomo e S. Giovanni

Al Consiglio comunale si è iniziata ieri la discussione sulla prorità delle opere pubbliche incluse nel programma proposto per il piano economico 1960-'61 del Commissariato generale del Governo, per la cui esecuzione viene richiesto il contributo di tre miliardi 299 milioni di lire. L'assessore ai Lavori pubblici, Geppi ha fatto una completa illustrazione delle opere, soffermandosi dettagliatamente su quella di maggior impegno e urgente necessità.

Particolare trattazione ha, nel complesso del programma, il settore dell'edilizia scolastica, presente con opere che prevedono una spesa di oltre novecento milioni di lire. Un primo lotto di 430 milioni di lire riguarda le scuole medie dei Campi Elisi e di Roiano, la scuola elementare di Chiadino-S. Luigi e l'ampliamento della scuola elementare «Duca d'Aosta». La scuola media dei Campi Elisi, dotata di 15 aule, servizi e palestra verrà costare 150 milioni di lire, secondo il progetto già elaborato. Per quest'opera limitatamente a 75 milioni verrà corrisposto il contributo del 4 per cento dal Ministero dei Lavori Pubblici; viene richiesto, pertanto, il completamento del finanziamento per i restanti 75 milioni di lire. La costruzione della scuola media di Roiano — ha inoltre sottolineato Geppi — si rende necessaria dato che nel popoloso rione manca una scuola di questo grado. Nei limiti di massima (aule, servizi, spesa) il progetto è analogo a quello per la scuola dei Campi Elisi; anche per il finanziamento la situazione è analoga.

Altra opera nuova è la scuola elementare a Chiadino-S. Luigi, indispensabile per il crescente sviluppo di quella zona; è prevista la costruzione di un edi-

[illegible]

SERIAMENTE FERITA UNA GIOVANE DONNA

Atterrata dallo scooter nell'attraversare il Corso

Una giovane signora stava attraversando poco prime delle 13 il Corso Italia all'altezza di via Imbriani, quando è stata atterrata con una certa violenza da un giovane scooterista che si dirigeva verso piazza della Borsa. In seguito all'urto, la passante e il guidatore sono finiti al suolo, e si sono prodotti varie ferite. L'incidente ha attratto l'attenzione di numerosi passanti; alcuni si sono prodigati in soccorso della donna, che era ferita al capo. Poi sono intervenuti i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato d'urgenza all'Ospedale entrambi i feriti. La casalinga Libera Poretti in Maraspin è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto-occipitale destra, stato commozionale e amnesia. Il giovane guidatore, il barbiere Armando Cosliani di 22 anni, abitante in via dei Fabbri 10, è stato solo medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi d'una settimana: presentava delle contusioni escoriate alla mano sinistra, alla gamba e al malleolo destro.

All'alba di ieri hanno raggiunto l'ospedale due giovani, una studentessa e un insegnante, che all'1,30 erano rimasti vittime di un pericoloso incidente stradale. Il ventitreenne Giuliano Colautti, abitante al n. 133 di Trebiciano, guidava da Visogliano verso Malchina la propria motoretta targata TS 14701, recando sul sellino posteriore la studentessa, Carla Sirca di 19 anni, che abita a Malchina 47/b. All'improvviso il giovane ha perduto il controllo del veicolo, che si è rovesciato catapultando al suolo entrambi i passeggeri.

Il guidatore e la ragazza, pur avendo riportato vistose ferite al volto e agli arti, si sono risollevati da soli e reggendosi l'un l'altro hanno raggiunto a piedi, pesti e doloranti, l'abitazione della ragazza: avevano provato ad attendere il passaggio di qualche mezzo per chiedere soccorso all'eventuale guidatore, ma su quella strada non era purtroppo transitato alcun veicolo. Sicchè erano stati costretti a compiere la lunga marcia: la motoretta evidentemente non era più in grado di proseguire per qualche guasto. Giunti a casa di lei, hanno spaventato tutti con quei volti insanguinati; già i familiari della studentessa erano in apprensione per il suo notevole ritardo. Di là sono stati subito chiamati i sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportare i feriti all'Ospedale maggiore. Erano le 4.25 quando la Sirca e il Colautti sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica. Lei è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale sinistra, contusioni agli zigomi, escoriazioni alla mano destra e stato di amnesia; il giovane insegnante guarirà invece in una quindicina di giorni; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla fronte, al naso, allo zigomo destro e labbro superiore.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.6, minima 5.5; situazione ore 19: umidità 93 per cento; pressione mb. 1017.2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 9.

Oggi. — S. Albino. — Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 8.34, tramonta alle 22.04.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 piccolo cucina, turno 12; 1 marinaio, conf. 63.

STATO CIVILE

[illegible]

RIUNITO IL CONSIGLIO COMUNALE

L'opera di bonifica degli alloggi malsani

Famiglie sistemate nel Borgo San Sergio
Prevenire la rioccupazione abusiva delle case

La seduta consiliare di ieri è stata presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, in assenza del Sindaco Franzil che oggi rientrerà da Beyrouth. Nella parte dedicata alla trattazione delle mozioni, il cons. Calabria (PC) ha svolto la relazione su quella presentata dal suo gruppo relativa alla costituzione di una commissione cittadina per i problemi dell'economia triestina. Questa commissione dovrebbe includere i rappresentanti del Comune e della Provincia, degli enti economici ed emporiali e i rappresentanti dei Comuni minori; compito di questo organismo quello di presentare al Governo e nella occasione ai diversi Ministri in visita a Trieste le istanze cittadine per il risanamento della economia e per tutti i problemi connessi all'attività emporiale ed industriale, elaborando un piano organico. Il relatore ha fatto un'ampia disamina sulla situazione economica attuale, sugli indici dell'occupazione e della disoccupazione e si è soffermato sui provvedimenti annunciati in questi giorni (ILVA e molo VII) e sull'istituzione del Punto Franco industriale. Ha poi trattato la questione delle industrie navali, ribadendo la necessità di potenziare e non solo di trasformare il complesso dell'ILVA. Interventi e votazione seguiranno nella prossima seduta.

In sede di interrogazioni, il cons. Babille (DC) ha chiesto di poter conoscere i criteri in base ai quali è avvenuta l'assegnazione degli alloggi a Borgo San Sergio e se esistono provvedimenti per impedire l'occupazione abusiva dei locali malsani finora abitati dalle famiglie che hanno ottenuto l'alloggio. Gli ha replicato ampiamente l'assessore all'assistenza, Gasparo. La precedenza nella assegnazione degli appartamenti di Borgo San Sergio (primo lotto, occupato in questi giorni) è stata data a nuclei familiari di almeno quattro persone che abitavano in alloggi dichiarati malsani precedentemente al dicembre 1955; in taluni casi di maggior disagio sono stati assegnati alloggi a nuclei di tre persone. Comunque nel complesso dei 119 alloggi finora assegnati a Borgo San Sergio, ne sono stati riservati undici a famiglie che erano allogate a cura del Comune (sgomberate da case pericolanti), undici a famiglie assistite dall'ECA e 35 a famiglie che alloggiavano al Silos. Per quanto riguarda i provvedimenti per impedire la rioccupazione delle abitazioni malsane rimaste libere, l'ass. Gasparo ha affermato che saranno perseguite le famiglie che dovessero abusivamente occuparle.

Altre interrogazioni sono state svolte dai cons. Gombacci (sistemazione viabile tranviaria di piazza Libertà), Ruzzier (marciapiedi di via Battisti), Calabria (metanodotto), Pincherle (condizioni sanitarie al calzaturificio del porto), Teiner (viottolo di accesso alla spiaggia di Grignano e bagni pubblici marini). Il cons. Braun (PC) ha commemorato la figura di Eugenio Curiel, caduto per la libertà a Milano il 24 febbraio 1945.

Arrivata in porto la nave lancia-missili

E' LA PRIMA DEL GENERE DELLA MARINA INGLESE

Ieri mattina presto si è ormeggiata alla banchina nord della Stazione marittima la nave ausiliaria H.M.S. «Girdle Ness», adibita agli esperimenti sul lancio di missili teleguidati. Di base a Malta, è la prima di tale tipo in servizio nella Marina britannica. La «Girdle Ness», è stata ieri oggetto di viva curiosità (per quanto consentito dalla nebiba) per la sua sagoma invero insolita. Il suo scafo è quello di una nave mercantile, e infatti fu costruita nel Canadà durante l'ultima guerra per essere destinata ai trasporti di truppe da sbarco.

L'unità ha un dislocamento di 10 mila tonnellate e un complemento di 36 ufficiali navali, 21 ufficiali del Servizio navale scientifico della marina da guerra e del servizio fotografico dell'Ammiragliato e 386 marinai. Essa è al comando del capitano di vascello A. M. Lewis, che nella mattinata ha compiuto le visite di cortesia al comandante del Porto col. Bollo, al Commissario del Governo dott. Palamara e al Prosindaco prof. Cumbat, i quali più tardi hanno ricambiato le visite a bordo. In serata è stato offerto un ricevimento alle autorità locali.

La «Girdle Ness» ripartirà da Trieste il giorno 8 marzo; il pubblico potrà visitarla dalle ore 14 alle 17 del giorno 6.

(Giornalfoto)

La nave inglese lanciamissili «H.M.S. Girdle Ness» è stata ieri oggetto di viva curiosità per le sue singolari strutture che risaltavano anche nella opaca visione consentita dalla nebbia

LE ORE DELLA CITTA'

Sette figli

[illegible]

Operazione lana

[illegible]

Frigo - Notiziario...

[illegible]

Soldi risparmiati a casa

[illegible]

Lampadari di stile

[illegible]

È piaciuta la torta

Maria Cristina Viola è stata premiata nel concorso delle piccole maschere, organizzato dall'Enal provinciale. La manifestazione ha visto accorrere sabato scorso all'Auditorium numerose e originali le mascherine, ma l'originalità di Maria Cristina è piaciuta particolarmente perchè camuffarsi da torta è senza dubbio l'idea più stravagante e a Carnevale vince chi è più stravagante.

Fresche fresche

appena arrivate, e a migliaia, le gonne in terital lana pettinata. Scegliete la vostra. Tutti i colori, tutti i tipi di plissé. Prezzi ribassati: da Lire 4900 in poi. *Cavaliero,* reparto Signore, Largo Barriera Vecchia 1.

Il «Ballo in Maschera»

La Associazione Esercenti (FIPE) nel ringraziare tutte le Ditte che hanno collaborato alla brillante riuscita del «Ballo in Maschera» di sabato grasso all'Albergo Excelsior, comunica i numeri dei biglietti d'ingresso sorteggiati e non presentati per il ritiro dei premi: n. 027603 (frigorifero «Norge» offerto dalla Ditta H. Hausbrandt), n. 027522 e n. 027612 (una radio a transistor ciascuno). I premi possono essere ritirati presso l'Associazione Esercenti, piazza S. Caterina 4. Il televisore offerto dalla Torrefazione Excelsior è stato vinto dal sig. Villevich Mario (n. 027065), le altre due radio portatili della Ditta Haubrandt rispettivamente dalla signora Sonce Angela e dalla signorina Robba Elsa.

Bar Ariston

Si accettano prenotazioni per il veglionissimo di addio al Carnevale.

Gran Bar Alcione

Veglione di fine Carnevale con sfarzo di luci fosforescenti e cotillons. Prenotazioni, cassa, telefono 38982.

Veglione fine Carnevale

Oggi, alle ore 22 si terrà nei locali del Circolo Bancari il «Tradizionale veglione di fine Carnevale» organizzato in collaborazione con la Sezione di Fiume della L. N. e del suo Gruppo Giovanile. Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria di via S. Pellico 2. Saranno gradite le maschere.

Veglioncino studentesco

L'Associazione Studentesca G. Oberdan organizza oggi, ultimo giorno di Carnevale, un Veglioncino Studentesco, che avrà luogo in sede (via delle Zudecche 1 - I piano) dalle ore 21 alle 2. Informazioni presso la segreteria dalle ore 18 alle 20, tel. 96042.

Veglione degli istriani

Avvertiamo che ancora questo pomeriggio, dalle 17 alle 20, sono aperte le prenotazioni per il Veglione di fine Carnevale che si terrà questa sera nella sede di via Tiziano Vecellio 6. La festa, che avrà inizio alle 21, riuscirà particolarmente brillante per i giochi e le sorprese preparati e per la partecipazione di una scelta orchestrina.

La Direzione e il personale della Filiale di Trieste della Ing. C. OLIVETTI & C. S. P. A. annunciano con profondo cordoglio la immatura scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
dott. ing. Adriano Olivetti
Presidente della Società

Trieste, 1 marzo 1960.

---

† Dopo lunga malattia è spirata sabato 27 febbraio

Emma de Leis in Arming

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ELVIRA ved. ZENNARI, il marito GIULIANO (assente) e i nipoti anche a nome degli altri congiunti.

Nel contempo ringraziano il dott. Bellaudi, il dott. Petronio, i suoi collaboratori e le infermiere della I Divisione chirurgica che l'hanno curata e assistita nella sua malattia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 29 u. s. munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Vecchiet

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti ALBINA, ROBERTO, LUCIANO e WANDA, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 corr. alle ore 15 partendo dalla via M. D'Angeli 50.

---

† Il giorno 28 corr. si è spenta la nostra cara

Giovanna Ferraro

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli, la nuora, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 1.o marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Tea Sampietro**

si è spenta addì 29 corr.

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito, le figlie, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo, alle ore 10.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una Santa Messa in suffragio del compianto

ing. Giovanni Pucalovich

verrà celebrata giovedì 4 marzo alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

---

†

Si è spento addì 29 febbraio

Eugenio Gottardis
d'anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. si è spento dopo una vita laboriosa

Patrizio Pittaro
d'anni 85

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli ARNALDO, BIANCA e MARINO, le nuore, i nipoti e la cognata, e quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel contempo ringraziano le colleghe e i colleghi dei figli e tutti coloro che in varia guisa si adoperarono per onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare a Suor Angelica che lo assistette amorevolmente durante il periodo della sua malattia.

---

† Il giorno 27 corr., dopo lunga e penosa sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Savino

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, addolorati, la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti.

---

† Ieri 29 u. s. dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro e indimenticabile

Enrico Finocchiaro

Ne dànno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli, i fratelli, le nuore, i nipoti e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi 1 corr., alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

---

† Il giorno 29 corr. si è spenta

Ida Possega
Portinaia

Ne dànno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 2 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie: POSSEGA, RIZZI, RENELT, CHERT

---

† Ieri è spirato

Giuseppe Grassi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 13.30 partendo dalla cappella di via Pietà.

ENRICHETTA SURIAN ringrazia quanti in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro

Romano Cantarut

In modo particolare i componenti la Compagnia Portuale e l'amico Berto Bidoli.

UN CARNEVALE PER I MINORI DEGLI ANNI SEDICI

Nelle vie della città sono di scena i ragazzi

Carri e maschere sfileranno da Foro Ulpiano a Largo Riborgo All'Auditorium la premiazione - La partenza fissata per le 15

I ragazzi triestini avranno quest'oggi il loro Carnevale, che vuole essere, come già lo fu l'anno scorso, una vera giornata dei ragazzi, una festa della gioia, della fantasia, del colore e delle maschere che sfileranno in corteo per le principali vie della città per raccogliersi in un teatro cittadino dove i costumi più originali saranno premiati.

Del comitato promotore fanno parte oltre al Movimento aspiranti della GIAC, che ha lanciato l'iniziativa, il Centro sportivo italiano, l'ASCI, la Repubblica dei ragazzi, il Villaggio Sereno, il Centro turistico giovanile.

Questo «Carnevale dei ragazzi» non ha le pretese di paragonarsi ad altre iniziative similari che vengono allestite in altre città con grande impiego di mezzi. Vuole offrire ai «muleti» triestini l'opportunità di raccogliersi insieme per celebrare gaiamente il loro Carnevale.

Il programma della manifestazione è stato ormai elaborato fin nei minimi particolari ed è stata varata una serie di norme per il suo regolare svolgimento. Vi possono partecipare solo ragazzi di età inferiore ai sedici anni, fatta eccezione per gli accompagnatori e per i conducenti di automezzi e animali che dovranno necessariamente accompagnare la sfilata. Alla sfilata è ammessa la partecipazione di carri, carrozze, gruppi mascherati e maschere singole. I partecipanti dovranno essere mascherati con proprietà, truccati, decorati, in costume con o senza sovrastrutture recanti allegorie, satire, rappresentazioni artistiche, storiche, fantastiche, umoristiche, fiabesche, folcloristiche, caricaturali, avventurose e chi più ne ha, più ne metta.

I lavori di preparazione del corteo mascherato sono ormai terminati. Sono stati allestiti una dozzina di carri di cui a titolo di indiscrezione possiamo dare alcuni titoli: «Il castello di Dracula», «Il battello del Mississippi», «Primavera», «Polo Nord». I carri si ritroveranno, come pure i gruppi e le maschere, alle ore 14 in Foro Ulpiano da dove partiranno alle ore 15. Il corteo si snoderà per via Giustiniano, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, largo Pitteri, via Punta del Forno, via del Teatro Romano. In largo Riborgo il Comune di Trieste erigerà un palco su cui prenderanno posto le autorità e la giuria composta dal dott. Fausto Faraguna, dott. Ugo Amodeo della RAI-TV, dott. Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Nuovo, architetto Mario Zerial, prof. Sergio de Marco e da tre giornalisti. In largo Riborgo i carri e i gruppi si fermeranno un po', onde dare la possibilità alla giuria di esprimere il proprio parere. La manifestazione si concluderà all'Auditorium dove avranno luogo le premiazioni e ci sarà anche un trattenimento per i ragazzi a cura del signor Nino Giaschi. I premi consistono in nove coppe e undici medaglie offerte dal Comune di Trieste, dall'Azienda autonoma di soggiorno, dal Centro turistico giovanile, dal Centro sportivo italiano e dai Grandi Magazzini Coin. Le premiazioni si faranno per categoria: carri, gruppi mascherati, coppie e singole maschere.

Da Udine è giunta l'adesione del Carnevale dei ragazzi friulani, i quali parteciperanno al corteo con alcuni carri mascherati.

Domenica «festa del socio» nelle sezioni della D.C.

Domenica il comitato provinciale D.C. di Trieste [illegible] la prima fase del tesseramento 1960 con la «Festa del socio». Il programma prevede assemblee di soci in tutte le 25 sezioni della provincia, nel corso delle quali interverranno i dirigenti democristiani. Il segretario provinciale Belci, parlerà a Sistiana a una assemblea congiunta delle sezioni di Aurisina e Duino; praticamente sarà questa la prima manifestazione preelettorale della D.C.

Cure climatiche per figli di dipendenti dello Stato

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali, con recente provvedimento, ha bandito un concorso per il ricovero di 100 bambini figli di salariati statali e di 100 bambini figli di impiegati e pensionati assistibili, rachitici, linfatici, predisposti alle malattie specifiche per fattori individuali o familiari, presso Istituti climatico-preventoriali in località montane e marine.

Saranno ammessi a partecipare al concorso, subordinatamente alla disponibilità dei posti da ricoprire, anche quei bambini, già ospiti di uno dei suddetti Istituti a seguito di precedente concorso, per i quali il genitore avrà avanzato domanda intesa a ottenere che il proprio figlio venga trattenuto per un altro anno.

I piccoli assistiti che risulteranno vincitori del concorso in quanto più degli altri bisognevoli di tale tipo di assistenza, saranno ospitati presso i suddetti Istituti per la durata di un intero anno (1.o ottobre 1960 - 30 settembre 1961), durante il quale potranno frequentare le scuole statali esistenti presso gli Istituti stessi, usufruendo del beneficio gratuito dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria necessari. I bambini saranno inoltre, provvisti, a mezzo degli Istituti climatici di destinazione, di tutti gli oggetti di corredo occorrenti durante l'intero periodo di ricovero.

Trasferimento dei profughi oggi da Udine a Cremona

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia segnala che nella giornata odierna è previsto l'arrivo a Cremona del primo scaglione di profughi già ospiti del Centro di Udine.

A Cremona esiste già da tempo un Centro raccolta profughi, molto bene attrezzato e, compatibilmente con la situazione ambientale, confortevole. Il comitato di Cremona dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che, sin dal suo sorgere, nell'ormai lontano 1945, ha sempre assiduamente seguito sia il problema della sistemazione nella provincia degli esuli in genere sia, in particolare, la vita del Centro di raccolta, non appena a conoscenza dell'arrivo dei profughi da Udine ha subito predisposto tutte le necessarie e opportune forme di accoglienza e di assistenza.

Al Prefetto di Cremona è stata dettagliatamente esposta la nuova situazione dal presidente De Vidovich, il quale, tra l'altro, assicura che «il comitato dell'ANVGD sta predisponendo quanto di competenza per assicurare ai profughi qui trasferiti l'assistenza e gli aiuti di cui avranno certamente bisogno».

Nell'interno del Centro di raccolta di Cremona è già stato predisposto dal comitato provinciale dell'ANVGD il funzionamento di un'apposita sezione staccata, presso la quale i profughi nuovi arrivati potranno rivolgersi per assistenza, consulenza e informazioni.

L'INFERMIERE PERSONALE DI UMBERTO SABA

Assolto da una grave accusa dopo sei udienze alle Assise

Era imputato di abuso di mezzi di disciplina seguito da morte nei confronti di un vecchio ricoverato al Manicomio di Gorizia

Il 26 febbraio ha avuto inizio dinanzi alla Corte d'Assise di Gorizia un processo di speciale gravità e che ha vivamente interessato l'intera cittadinanza. Imputato Vinicio Grion, nato a Moraro il 4 novembre 1929, infermiere del Manicomio Provinciale di Gorizia. L'accusa mossa contro di lui era di avere, nella notte dal 7 all'8 agosto 1959, con abuso di mezzi di disciplina, prodotto gravi lesioni personali ad Alessandro Avian di anni 82, cagionandogli la morte.

L'Avian, raccolto dai familiari in un prato antistante la loro abitazione, fu visitato dal medico curante dott. Dainese il quale, dopo un consulto con altro medico di Gorizia dott. Ali, ne ordinò il ricovero nel Manicomio Provinciale perchè ritenuto pericoloso a sè stesso e agli altri. Il giorno dopo il ricovero l'Avian ebbe a morire. Poichè nella sezione cadaverica ordinata dal Procuratore della Repubblica di Gorizia furono accertate, da parte del prof. Sussi, lesioni in varie parti del corpo che prima dell'ingresso in Manicomio i familiari del povero Avian e gli stessi infermieri della Croce Verde che lo ebbero a trasportare, negarono di avere notato, fu eseguita una perizia medica affidata allo stesso prof. Sussi il quale, in periodo istruttorio, concluse che l'Avian era da considerarsi vittima di una serie di violenze subite da parte altrui. Autore di queste violenze fu ritenuto l'imputato Grion donde l'accusa nei di lui confronti.

Queste le risultanze istruttorie; al dibattimento invece, protrattosi per oltre sei udienze, le risultanze accusatorie [illegible] a favore del Grion, non trascurabili quelle dei medici e del direttore dello stesso Ospedale psichiatrico dott. Canor; nonchè del cappellano frate Erminio il quale tra l'altro ebbe a riferire che il povero Umberto Saba, ricoverato all'Ospedale di Gorizia [illegible], ebbe quale infermiere personale il Grion [illegible].

Sabato hanno preso la parola il P.M. dott. Marsi e il primo difensore avv. Pascoli di Gorizia. L'intera giornata di ieri è stata occupata dall'arringa del secondo difensore avv. Poillucci.

A ora tarda la Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza di assoluzione del Grion per non aver commesso il fatto.

Pres. Rossi; Relatore Ligabue; P. M. Marsi; Difesa: avv. Pascoli e Poillucci.

Due giovani profughi giovedì in Corte d'Assise

Giovedì 3 marzo si celebrerà in Corte d'Assise il processo a carico dei profughi balcanici Drago Vicic e Ljerko Patrum, difesi rispettivamente dagli avvocati Filograna e Ulcigrai. I due sono imputati di rapina aggravata e lesioni volontarie gravi. Come si ricorderà, si tratta dei due giovani profughi balcanici autori dell'efferata rapina ai danni della tabaccaia Xenia Venier, nell'atrio di via Gatteri 9. I due sono stati arrestati con una pronta battuta della polizia nella stessa notte del 5 novembre scorso, la notte della rapina.

La gomma americana più cara in Appello

Stelio Crevatin, di 54 anni, abitante in via Gozzi 5 ed un suo giovane «compare», Antonio Cedaro, di 29 anni, la sera del 5 febbraio 1959 si erano trovati al solito appuntamento con Bacco nella trattoria «Alla Vittoria» di Strada per Fiume. Fra un bicchiere e l'altro, i due chiacchieravano con il gerente, del più o del meno. Le solite chiacchiere innaffiate di vino. Sul [illegible]

[illegible]

Pres. Nardi; P.M. Mayer; Canc. Vascon; Dif. avv. V. Bologna.

Prosciolto dal Tribunale il ladro di preziosi

Si è concluso ieri, dopo un lungo dibattimento a porte chiuse, il processo a carico di Flavio Z., di 20 anni, autore di due furti ai danni dell'orologeria Stermin, di via Dante [illegible]

[illegible] L'udienza di venerdì era stata sospesa perchè la proprietaria del negozio, Iliana Stermin, si era costituita Parte Civile per danneggiamento, in quanto non gli erano mai state pagate le spese relative alla riparazione della vetrina dell'orologeria, due volte infranta; la difesa aveva chiesto un termine per prepararsi in relazione a questa imputazione, contestata in aula. Il Tribunale penale ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Flavio Z. in ordine al reato di furto specificatamente aggravato, in quanto gli son state concesse tutte le attenuanti per la minore età. I danni alla Parte Civile saranno definiti in sede di Tribunale Civile. La Zingarelli è stata assolta per insufficienza di prove dalla ricettazione.

Pres. Corsi; P.M. Visalli; Canc. Urbani; Dif. avv. Gefter-Wondrich; P.C. avv. Abeatici.

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la serata di proiezioni indetta per domani, è rimandata per impedimento del dott. Renato Fuchs.

UN GIOVANE DI FERVIDA FANTASIA

Due anni di carcere per «mettersi a posto»

Luigi Vincenzi, di 21 anni, abitante a Sermide (Mantova), è un giovane che ha imparato subito e bene l'arte di arrangiarsi al di là della linea consentita dai codici; ma gli è andata male. [illegible]

[illegible]

Il Tribunale di Udine, con sentenza 3 ottobre '59, ha condannato il Vincenzi a due anni e 15 giorni di reclusione, ed al pagamento di 18 mila lire di multa, per l'imputazione di furto aggravato. [illegible]

Pres. Nardi; P.M. Mayer; Canc. Vascon; Dif. avv. Borgna.

QUATTRO PERSONE DENUNCIATE PER TENTATA TRUFFA

SETTANTA QUINTALI D'OLIO PAGATI CON ASSEGNI FALSI

Il produttore pugliese era venuto a Trieste appositamente per l'affare Deposizioni contraddittorie da parte di protagonisti e testimoni

Quattro persone risultano implicate in un tentativo di truffa commesso il 19 febbraio ai danni del fabbricante Natale Di Rodi, che nel pomeriggio di quello stesso giorno si era presentato in Polizia per denunciare che dopo aver perfezionato, nel magazzino della Società vinicola olearia di via degli Artisti 3, la vendita di una partita d'olio di circa 70 quintali, era stato pagato con sette assegni, ciascuno di 500 mila lire, poi risultati falsi.

Del fatto si sono immediatamente interessati i funzionari della Mobile, i quali hanno a lungo interrogato — ricevendo deposizioni ingarbugliate e contraddittorie — le persone che lo stesso danneggiato ha indicato quali testimoni e protagonisti al perfezionamento dell'affare. Il Di Rodi — che risiede a Vieste (Foggia), in via Fontanelle 31 — era giunto espressamente a Trieste, chiamatovi dal figlio che aveva piazzato l'olio pugliese, perchè concludesse l'operazione commerciale.

Alla fine degli accertamenti, i funzionari della Squadra mobile hanno denunciato in stato di arresto l'agricoltore Antonio Berardi di 35 anni, residente a Molfetta in via Musesti 46, e il mediatore Vincenzo Iurilli di 52 anni, abitante a Molfetta in via Capitano Azzarita 5, i quali sono ritenuti responsabili di concorso in tentata truffa e di spendita di assegni circolari emessi da un inesistente «Credito commerciale italiano». A piede libero sono stati invece denunciati il ragioniere Giuseppe Calza di 63 anni, abitante a Trieste in via R. Manna 26 (che dovrà rispondere di concorso in tentata truffa e falsità in scrittura privata) e il signor Leonardo Chieco di 70 anni, con recapito a Trieste presso la Società vinicola olearia di via degli Artisti 3, imputato di concorso in tentata truffa.

La Polizia non ha peraltro tuttora accertato dove e da chi siano stati fabbricati gli assegni circolari falsi.

CONFERENZE

✦ In ogni tempo si è sempre potuto determinare un certo rapporto di casualità fra le consuetudini e il ritmo di vita dell'uomo e le malattie di maggior incidenza letale. Ma forse mai come oggi il problema appare in termini così vistosi e di pubblico dominio, specie se poi riferito ad alcune malattie le cui conseguenze mortali si manifestano con indici di percentuale di una gravità senza precedenti. E tuttavia si verifica in pari tempo il contrasto dell'accertato allungamento della vita media dell'uomo, nonchè della rarefazione o addirittura della scomparsa delle più temute epidemie ricorrenti nel passato. Questo, grosso modo, l'ambito di trattazione prescelto dallo studioso concittadino dott. Gastone Modugno, direttore del nostro Ospedale dei cronici, per la sua conferenza dal titolo «Vita moderna e malattie» in programma oggi al Circolo della cultura e delle arti. Argomento di sua specifica competenza, com'è dimostrato da molti saggi particolarmente dedicati ai più attuali quesiti che concernono la biologia, la cardiologia e la gerontologia. L'interessante conferenza promossa dalla sezione scientifica del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

✦ All'interrogativo, sempre proposto e ricorrente, di quale sia la realtà «vera» dell'India, non è certo facile rispondere. L'immensa nazione orientale prospetta al visitatore e allo studioso — oggi forse ancor più di ieri — un complesso caotico di aspetti e di problemi mutevoli e contrastanti, talchè una visione d'insieme unitaria è da considerare, se non impossibile, certo assai problematica. Ed è appunto questo il tema che verrà svolto giovedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti da un giovane scrittore fiumano affermatosi in questi ultimi anni: l'avv. Paolo Santarcangeli.

✦ Il dott. Duilio de Polo, reduce da un viaggio nello Stato di Israele, parlerà questa sera alle ore 21 nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I p.) sul tema «Lo Stato di Israele visto da un uomo d'affari».

Rimorchio ribelle

(Giornalfoto)

Un trattore con rimorchio che ieri mattina, verso le 10.15, transitava lungo la via Navali, nell'imboccare poi la ripida salita di via S. Marco si è improvvisamente bloccato. E' successo che le doppie ruote del mezzo stracarico giravano a vuoto slittando sul manto stradale bagnato; finchè il rimorchio è sbandato ponendosi di traverso al centro della carreggiata: e il traffico ne è stato completamente impedito. Si è reso allora necessario liberare il mezzo di gran parte del carico, che era costituito da balle di cotone greggio; solo così esso ha potuto venire trainato ai lati della strada. Il veicolo — guidato dall'autista Mario Valdemarin, di 28 anni — appartiene alla ditta «Parisi». In attesa della sua rimozione, il traffico è stato regolato dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Nella foto: le balle di cotone accatastate a lato della strada dopo l'alleggerimento del carico.

SPETTACOLI

I casi della vita filtrati dall'obiettivo

Aperta all'USIS una mostra di «fotoreportage»

Nel quadro del programma di marzo del Centro culturale USIS di via Galatti, che si diffonde sul tema «Arte e artigianato negli Stati Uniti», è stata inaugurata ieri sera la mostra d'arte fotografica americana che costituisce una selezione delle migliori fotografie assunte dai collaboratori della rivista «Life». La mostra faceva parte della seconda Biennale internazionale della fotografia a Venezia; grazie all'Ufficio turismo del Comune di Venezia essa è stata interamente trasportata a Trieste. Alla semplice cerimonia dell'apertura, presieduta da mister Edwin Pancoast, direttore della sede di Trieste, sono intervenuti il gen. Vismara, Comandante del Presidio di Trieste, il pittore Orlando, altri esponenti dell'ambiente artistico locale e numerosi appassionati.

«La mostra «Arte fotografica americana» — ha detto mister Pancoast nelle brevi parole di presentazione — non intende offrire un panorama completo della più recente produzione americana in questo campo, ma presenta una scelta delle 300 migliori fotografie assunte dai fotoreporters del settimanale «Life», il quale ha esercitato una indiscutibile inflenza nel campo della fotografia giornalistica nell'ultimo ventennio. La fondazione infatti di questa rivista nel 1936 segna una data importante poichè essa annuncia delle trasformazioni rivoluzionarie nell'uso della fotografia nel giornalismo.

«Per la prima volta forse è stata data alla fotografia la possibilità di mostrare il grado di perfezionamento a cui può giungere se adoperata da uomini che abbiano qualcosa da dire. La nuova tendenza a sostituire la regola della foto unica, utilizzata come illustrazione di un testo con il principio della sequenza fotografica originò il cosiddetto giornalismo fotografico che ha creato a sua volta la «picture story».

«Le qualità che contraddistinguono un buon fotoreporter sono rappresentate non solo da una perfetta tecnica e da un istinto artistico dell'inquadratura, ma anche dalla sensibilità a giudicare l'immagine in funzone giornalistica, sì da poter dare alla notizia un contenuto emotivo che il lettore sia in grado di apprezzare».

Ventinove pannelli, per un totale di circa 300 fotografie, formano l'interessante mostra, dovuta ai più celebrati fotoreporters. Sequenze drammatiche, quali quelle del famoso Roberto Capa caduto in Corea, rappresentanti la morte di un miliziano in Spagna, lo sbarco in Normandia e un pianto di madri di caduti in guerra, si alternano ad altre che inducono al sorriso o all'ammirazione. Lì davvero la fotocronaca è arte, ma occorre fare una considerazione. Una volta riconosciuta l'abilità del fotografo, c'è da prendere nota anche della singolare circostanza che gli si è presentata, giacchè occorre che l'avvenimento sia eccezionale per rendere eccezionale una fotografia. Il terremoto a Fukui, rappresentato da un grande edificio ormai obliquo, prossimo al crollo totale, è appunto uno di questi avvenimenti eccezionali. Fra questi, drammatici, includiamo anche la fotografia «Studenti che incendiano una macchina della Polizia»: riguarda proprio Trieste, nei suoi giorni più tristi, luttuosi addirittura, del novembre 1953.

L'esposizione resterà aperta al pubblico fino a lunedì 7 marzo, con questo orario: giorni feriali dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Pieralberto Biondi alla Società dei Concerti

Per chi non lo avesse letto sul programma distribuito all'ingresso del teatro, è opportuno avvertire che Pieralberto Biondi ha cominciato ad infilare vittorie in concorsi pianistici nazionali ed internazionali sin dal 1951; che dal 1953 ha intrapreso la carriera concertistica; che durante l'ultima estate ha compiuto una lunga tournée nei più importanti centri del Sud America. Arrivato finalmente a Trieste vi ha presentato un programma molto ben congegnato, indice di un gusto di alto livello: Scarlatti, Cherubini, Ravel e Schumann. Senza dubbio le intenzioni sono elevate e degne di un musicista di tutto rispetto. Le realizzazioni, per contro, risentono di imprecisione ritmica. Ma, si badi, le buone intenzioni non risultavano soltanto dal programma: anche da qualche centrato momento delle singole interpretazioni. Il che ha dimostrato che un giudizio preciso su Pieralberto Biondi, oggi, è difficile formularlo giacchè egli sembra ancora in formazione. Per questo preferiamo rinviarlo a quando Biondi avrà superato le preoccupazioni del contatto con il pubblico ed avrà indirizzato su più stabili binari le sue qualità. Ma il quadro non sarebbe completo se non si facesse rilevare che, malgrado i suoi timori, ha la forza della comunicativa con il pubblico, come ha testimoniato il favore con il quale è stato seguito. Tanto da costringerlo, alla fine della serata, ad eseguire tre fuori programma.

G. d. F.

Questa sera terza di «Falstaff»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Oliviero De Fabritiis.

Giovedì ultima rappresentazione dell'opera in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la recita di giovedì.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione: «Falstaff» di G. Verdi. Turno di abbon. C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 16: «Non ti conosco più» di Benedetti.

FILODRAMMATICO. 16, ult. 21.30: Ultimi due giorni della Comp. Alda Sileni nella rivistissima «Sing and Sexy», con P. Patti, M. Giusti, E. Costello e L. Macario e il Garden Balletto. Sullo schermo: «Via col... para-vento», con M. Arena, M. Carotenuto, J. Vidor. Grande successo.

ARCOBALENO 14.45: Entusiasmante successo: «Il ponte». Il più grande film di guerra degli ultimi 25 anni. Candidato all'Oscar 1960, con V. Bohnet, F. Wepper, M. Hinz. Regia di Bernhard Wicki.

EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Valido ENAL.

FENICE. 15: «Frontiera a Nord Ovest». Cinemascope Eastmancolor, con Kenneth Moore, Lauren Bacall, Herbert Lom. Un film grande come un continente.

FILODRAMMATICO. Imminente uno spettacolare film in technicolor «Il terrore della rossa».

GRATTACIELO. 14: Carnevale in allegria: «C'era una volta un piccolo naviglio», con Jerry Lewis. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «La principessa e lo stregone». Tutto il fasto, lo splendore, gli incanti dell'Oriente misterioso in un film di cartoni animati in technicolor. Due ore di gioia per grandi e piccini.

ALBARDA. 15, ultima 22: Quarta settimana e ultimo giorno: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin.

AURORA. 14.30: James Stewart, superbo interprete dell'eccezionale film in technicolor Warner: «Sono un agente F.B.I.».

CAPITOL. 15: Un divertentissimo film in technicolor: «Operazione sottoveste», con Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 15: «Gatti, sorci... e fantasia». Le ultime meravigliose avventure in technicolor dei più simpatici amici dei grandi e dei piccini. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 15: «Accadde al penitenziario». Divertente, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Walter Chiari e Peppino De Filippo.

IMPERO. 14.30: «Audace colpo dei soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori e T. Murgia. Grande successo comico Titanus.

GRATTACIELO
Il film di Carnevale
C'era una volta un piccolo naviglio
JERRY LEWIS

CAPITOL
«Operazione Sottoveste»
Il film di Carnevale
Cary GRANT - Tony CURTIS
uno stuolo di avvenenti figliole

ITALIA. 15, ultima 22: Quarta settimana e ultimo giorno: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin.

MASSIMO. 15: «I peccatori delle Haway». Technicolor in una incantevole cornice esotica. Una donna bella e sensuale contesa da due uomini. Interpreti: Andrea Parisy ed Edmond O'Brien.

MODERNO. 15, ultima 22: Walt Disney presenta: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Cinemascope in technicolor. Segue il cortometraggio «Lapponia» della serie Genti e paesi. Ultimo giorno.

VIALE. 14: «L'albero della vendetta». Un classico western con l'eccezionale interpretazione di Randolph Scott, in technicolor. Un uomo implacabile come l'odio che lo rodeva. Primissima visione Columbia.

VITT. VENETO. Oggi chiuso. Domani mercoledì continueranno le repliche di «Storia di una monaca».

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15, 16 e 30: Dalle 16.15: Cinemascope technicolor «Come te movi, te fulmino» con Renato Rascel, G. Ralli, Carotenuto e il Clorley Ballet. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16: «U-570 contrattacco siluri». Epico duello nel Pacifico. John Bentley e Brett Halsey.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 15: «Arriva Jesse James» con B. Hope e R. Fleming. Comicissimo technicolor Dear.

IDEALE. 15: «Kasim, furia dell'India». Cinemascope in technicolor. Fiamme di avventura romantica sotto l'impassibile cielo indiano, con Victor Mature, Anne Aubrey e Anthony Newley.

MARCONI. 15: «Le radici del cielo». Capolavoro Fox in cinemascope technicolor, tratto dal romanzo di Romain Gary, con Errol Flynn, Juliette Greco e Orson Welles.

RADIO. Oggi chiuso. Domani «Mezzanotte a San Francisco» con Tony Curtis.

S. MARCO. Oggi chiuso. Domani «Valeria ragazza poco seria».

SAVONA. 16: «Il re dei barbari». Film colossale in technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina.

AZZURRO. 15: «Adorabili e bugiarde».

LUMIERE 17: «La fuga di Tarzan». Johnny Weissmüller e M. O'Sullivan. Successo.

NOVO CINE. 14: «La violetera». Capolavoro in technicolor di grande successo, con la bellissima Sarita Montiel e Raf Vallone.

ODEON. 16: Raf Vallone e Magali Noel in «L'isola delle donne sole». L'amore impossibile di tre donne per lo stesso uomo. Viet. ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «L'isola delle vergini» con Jeff Richards e V. Hevenson.

ELABORATO DAI TECNICI IGIENICO-SANITARI DI TRIESTE

UN PROGETTO DELL'ATIS CONTRO LE FRODI ALIMENTARI

Ogni azione repressiva di competenza del Ministero per l'igiene — Alcune proposte per la strutturazione dei vari organi periferici

La denuncia delle frodi e sofisticazioni alimentari ha portato alla ribalta, assieme ai problemi di tutela della salute pubblica, anche quelli relativi all'organizzazione destinata a reprimere tali sofisticazioni. In proposito sono stati espressi disparati giudizi e si è ripetuta la magica parola «riforma». Anche Trieste ha voluto portare il suo contributo alla soluzione di questi importanti problemi che hanno scosso l'opinione pubblica e l'Associazione tecnici igienico-sanitari ha costituito un Centro di studi igienico-annonari, che si propone appunto la soluzione di questi complessi problemi, elaborando un progetto di riforma e di potenziamento degli uffici di igiene comunali e degli altri organi vigilatori del settore.

Il progetto è stato inviato al Ministero della Sanità ed Igiene, affinchè la riforma dei servizi a reprimere le frodi e le sofisticazioni alimentari sia attuata anche alla luce delle proposte formulate dalla locale ATIS. In particolare, il documento elaborato dal Centro studi igienico-annonari auspica che nella preparazione di uno strumento giuridico atto a regolamentare efficacemente l'organizzazione pubblica igienico-sanitaria del nostro paese si tenga conto di dieci punti fondamentali.

In particolare, si afferma che la tutela della salute pubblica esige che l'applicazione delle leggi codificate e da codificare deve essere di assoluta competenza del Ministero di sanità ed igiene; pertanto deve cessare ogni iniziativa ed interferenza da parte di altri enti, autorità ed organi di polizia non responsabili in linea igienico-sanitaria. L'applicazione di qualsiasi legge in materia diversa, continua la memoria dell'ATIS, qualora risulti anche in minima parte utile alla salvaguardia della salute pubblica fa parte della sfera di competenza dello stesso Ministero.

In considerazione di ciò, qualunque organo di polizia che scopre anche incidentalmente nell'esercizio delle proprie mansioni una infrazione alle leggi codificate in materia igienico-sanitaria deve essere tenuto a trasmettere la relativa pratica, per competenza, agli organi periferici del Ministero di sanità ed igiene, che provvederanno a perfezionare le indagini ed a trasmetterne le risultanze all'autorità giudiziaria. Per questo gli organi periferici del Ministero di sanità ed igiene devono avere la facoltà di poter richiedere in qualunque momento la collaborazione della forza pubblica.

Il documento formulato dal Centro studi dell'ATIS di Trieste continua inoltre affermando che gli organi periferici del Ministero di sanità ed igiene dovrebbero essere costituiti dal medico provinciale e dall'ufficiale sanitario con i rispettivi uffici e dipendenti. In particolare, l'Ufficio provinciale di igiene e sanità dovrebbe comprendere i seguenti organismi: ispettorato di assistenza sanitaria e medico-scolastica; ispettorato di profilassi; ispettorato di vigilanza igienico-sanitaria (igiene degli alimenti, del suolo e dell'abitato); ispettorato di vigilanza veterinaria; commissione provinciale specializzata di igiene e sanità; laboratorio provinciale di igiene e profilassi (reparto chimico e micrografico).

Secondo il Centro studi dell'ATIS, l'Ufficio comunale di igiene e sanità dovrebbe essere costituito solo nei Comuni di una certa importanza, mentre per i piccoli Comuni è consigliabile provvedere in merito mediante un consorzio. Tale ufficio dovrebbe inoltre ricalcare il modello dell'ufficio provinciale, però dovrebbe risultare assai più potenziato alla base mediante commissari e delegati di igiene, disinfettatori, derattizzatori, cancellieri ecc.

L'Ufficio provinciale di igiene e sanità dovrebbe disporre di un proprio laboratorio di analisi o almeno di un laboratorio periferico non analitico perchè, con questa organizzazione, le parti potrebbero avere assai facilmente e meno dispendiosamente la possibilità di ricorso sui referti analitici, in quanto potrebbero adire in prima istanza al Laboratorio provinciale ed in seconda istanza al Laboratorio superiore di igiene e sanità, usufruendo così di un maggiore giudizio e maggiore possibilità di controllo sui referti analitici. Si attuerebbe così anche in materia igienico-sanitaria il medesimo principio che regola il contenzioso tributario. E' poi da aggiungere che con la prospettata organizzazione del laboratorio, l'Ufficio comunale competente avrebbe a sua volta la possibilità di ricorrere all'Istituto Superiore qualora non ritenesse soddisfacenti le conclusioni del Laboratorio provinciale: sarebbe così garantita una reciproca possibilità di controllo, maggiore speditezza di analisi ed un notevole alleggerimento sui ricorsi presso l'Istituto Superiore di igiene e sanità. Inoltre i funzionari specializzati esecutivi e d'ordine avrebbero continuamente la possibilità di controllare preventivamente una grande quantità di sostanze alimentari, limitando i campioni ed i sequestri ai casi veramente sospetti ed evitando l'enorme danno economico dovuto alla campionatura indiscriminata.

Il decimo punto delle proposte di riforma elaborate dal Centro studi dell'ATIS afferma poi che gli organi esecutivi in materia di controlli annonari dovrebbero essere specializzati mediante l'istituzione di corsi ufficiali di perfezionamento, con rilascio della patente apposita di esperto in generale, o di specializzato in particolare, sull'igiene degli alimenti, del suolo e dell'abitato.

L'Associazione artigiani comunica che oggi e domani gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario lavorativo normale.

(Giornalfoto)

Un particolare dell'imbarco delle gru costruite dal CRDA per un'industria del Venezuela

Elevato dall'ILVA il premio di assiduità

La Camera del Lavoro informa che è stato raggiunto ad iniziativa delle federazioni metalmeccanici, aderenti alla CISL e alla UIL, un accordo con la direzione generale del complesso ILVA che comprende 16 stabilimenti e circa 23 mila dipendenti.

L'accordo ha avuto per oggetto la regolamentazione sindacale del premio di assiduità e la revisione dell'entità del premio il cui ammontare è stato elevato da 25 a 35 mila lire annue.

Posti in concorso all'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 3 posti di alunno geometra e alunno disegnatore. Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio, alle pagine n. 316 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare al concorso predetto è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'INPS, servizio personale, concorsi, via Marco Minghetti 22, Roma, scade il 30 marzo alle ore 18.30.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'INPS, via Coroneo 2.

LA NOSTRA CITTA' AL CENTRO DI UN PROBLEMA INTERNAZIONALE

Sono trentun milioni i profughi nel mondo

Vivo compiacimento all'ONU per l'iniziativa della «Giornata» che è stata indetta dal CLN dell'Istria per il 27 marzo

La decisione del CLN dell'Istria di indire nella nostra città una «Giornata del profugo», nel quadro delle iniziative per l'anno mondiale del rifugiato, è stata appresa a Ginevra, ove ha sede il quartiere generale dell'ONU per le attività connesse all'anno mondiale, con vivo compiacimento e con la promessa di ogni collaborazione per il successo della manifestazione. Da Ginevra sarà fatto affluire all'organismo istriano il materiale di documentazione e di propaganda e gli speciali distintivi che le studentesse profughe delle scuole medie e di avviamento distribuiranno nelle vie e piazze cittadine il prossimo 27 marzo, data in cui avrà svolgimento la «Giornata».

I messaggi di solidarietà delle autorità di Governo e delle maggiori personalità cittadine, oltre quelli emessi all'inizio dell'anno dal Sommo Pontefice, dal Presidente degli Stati Uniti, dalla Regina d'Inghilterra e dalla presidente onoraria del comitato italiano, donna Carla Gronchi, saranno raccolti in un numero speciale della «Voce giuliana» che uscirà in prossimità delle celebrazioni.

Intanto le commissioni organizzative, costituite per i vari settori, lavorano alacremente e gli enti ed organismi che hanno offerto la loro preziosa collaborazione, specie per quanto riguarda l'allestimento della mostra documentaria delle attività svolte nel dopoguerra a favore dei profughi, affiancano concretamente lo sforzo del CLN, per assicurare alla «Giornata» un positivo risultato. Soprattutto l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati ed il CIME che tanto si prodiga nel settore del deflusso migratorio dei profughi d'oltre cortina, forniranno un contributo determinante alla mostra, che sarà inaugurata presso la galleria comunale da donna Carla Gronchi il mattino del 27, prima della solenne manifestazione al Teatro «Verdi». Come è stato sottolineato, la «Giornata del profugo» s'inquadra nelle iniziative dell'anno mondiale del rifugiato. Perciò le manifestazioni triestine avranno sì l'intento di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dei profughi giuliani e dalmati e sugli aspetti tuttora insoluti dello stesso, ma serviranno, nell'occasione, a sollecitare le Nazioni più ricche a compiere ulteriori coraggiosi sforzi per l'opera umana e cristiana dell'assistenza alle vittime della guerra in tutto il mondo.

A questo proposito è bene indicare alcune cifre che testimoniano come la questione dei profughi e dei rifugiati rappresenti, non solo sotto l'aspetto assistenziale, uno dei più gravi drammi del nostro tempo. Dalla fine della seconda guerra mondiale oltre 40 milioni di uomini, donne e bambini sono stati costretti ad abbandonare le proprie case. Attualmente oltre 7 milioni di persone figurano nell'elenco dei profughi che comportano problemi di carattere internazionale: di questi 1 milione di europei, oltre il milione e 400.000 già sistemati provvisoriamente fuori Europa, 1 milione di cinesi rifugiati a Hong-kong (altri 2 milioni 600 mila sistemati a Formosa), 947.000 arabi palestinesi, 180.000 algerini in Tunisia e in Marocco, 17.000 tibetani nel Nepal o in India, 6000 siriani rifugiati nel Libano. Rientrano invece nell'ambito dei problemi a carattere nazionale 24 milioni e 420.000 persone, delle quali 11 milioni 775.000 fuori dell'Europa (pakistanesi, vietnamiti, giapponesi della Corea, bulgari in Turchia) e 12 milioni 650.000 in Europa, in grande prevalenza tedeschi, con i 300.000 giuliani e dalmati, 200.000 olandesi provenienti dall'Indonesia e 50.000 greci.

Complessivamente oltre 31 milioni sono oggi gli effetivi del problema mondiale dei profughi. La situazione è certo più complessa di quanto queste aride cifre lascino supporre. Lo sanno gli istriani, come le cifre nascondano un quadro allucinante di famiglie smembrate, di individui costretti ad abbandonare tutto, a vivere nella promiscuità e nei disagi dei campi di raccolta e degli accantonamenti di emergenza, e, nell'ipotesi migliore, posti di fronte alla prospettiva di rifarsi altrove una vita in mezzo ad innumerevoli difficoltà. Relativamente più fortunati i nostri esuli, rimasti in Patria, ed i tedeschi della Germania orientale. Per questi ultimi la Germania di Bonn ha fatto cose di notevole portata: si pensi che in dieci anni ha potuto ridare alle popolazioni trasferite dalla Slesia condizioni di vita normale, anche se nessun bene materiale può rimarginare le ferite prodotte dall'abbandono forzato della propria terra.

Ma il Giappone, la Corea, il Pakistan e la Cina, nonostante i lodevoli sacrifici, si sentono impari di fronte al problema, non dispongono di terre nè di industrie sufficienti per offrire ai loro profughi tollerabili condizioni di vita. E tuttavia questi profughi sono ancora dei privilegiati rispetto a quelli senza patria, a quelli costretti a cercare rifugio in terra straniera. E' motivo di orgoglio per Trieste che l'idea di un «anno» dedicato a suscitare l'interesse sulla questione dei profughi sia stata espressa nel corso di una visita che mons. Edmard E. Swanstron, direttore esecutivo dei «Catholic relief services» della «National catholic welfare conference» fece nella nostra città nell'agosto 1958, in occasione dei festeggiamenti per il decennale della locale Missione. L'idea da allora ha fatto molta strada nei consessi internazionali, ove si sono studiati i provvedimenti necessari ad affrontare le diverse situazioni nei diversi paesi ed ora ritorna a Trieste, dove avrà il suggello di una grande manifestazione di solidarietà nei confronti di quanti, in tutto il mondo, rappresentano il triste retaggio delle crudeltà e delle oppressioni.

R. R.

Corso di aggiornamento per ufficiali in congedo

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste avverte gli ufficiali in congedo che domenica 6 marzo avrà inizio il ciclo di conferenze di aggiornamento per gli ufficiali in congedo. L'invito a parteciparvi è particolarmente rivolto ai giovani ufficiali. Sede e orario delle riunioni saranno tempestivamente comunicati.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3313 al n. 3456, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 15 novembre al 10 dicembre 1950.

NOTEVOLI COMMESSE DAL SUD AMERICA

Quarantaquattro gru costruite dai Cantieri

Quarantaquattro gru di tipo speciale per impianti industriali del Venezuela, Brasile ed Argentina sono state acquisite negli ultimi tempi dal Reparto Ponti e Gru dei CRDA alcune d'esse sono già state imbarcate e consegnate alla ditte committenti; le altre sono in sede di fabbricazione, di ultimazione o di spedizione.

Dieci gru di notevole mole, del tipo «Alliance» sono state commesse tempo addietro dalla Innocenti di Milano per essere destinate ad una grande acciaieria che sta sorgendo sullo Orinoco, nella Repubblica venezuelana. Le prime due a ponte a due carrelli della portata utile di 120 e rispettivamente 40 tonn. hanno una lunghezza del ponte di 21 metri ed un peso complessivo di 474 tonnellate. Serviranno per forni elettrici. Altre due gru a ponte, pure a 2 carrelli, da 160 e 40 tonn.; sono lunghe 24 metri e pesano in totale 500 tonn. Vi sono, inoltre, 2 gru a ponte, con un carrello principale avente il sollevamento per la portata utile di 390 tonn.; un carrello ausiliario avente due sollevamenti, l'uno fino a 60 tonnellate e l'altro per 20 tonn. Il peso complessivo è di 940 tonnellate. L'impianto è destinato al servizio dei forni Martin, Due gru a ponte con carrello munito di pinza servono i forni a pozzo; portata utile 15 tonn.; luce di 25,3 metri peso complessivo 270 tonn. La fornitura si chiude con le due ultime gru a ponte, con carrello munito di dispositivo di strippaggio ed estrazione lingotti; sono della portata utile di 30 tonn. e della capacità di strippaggio fino ad uno sforzo di 300 tonn.

Di questa commessa, cinque gru sono state già spedite, tre sono in corso di spedizione e 2 in corso di rifinitura.

Un secondo importante lotto di gru è quello che viene costruito per conto della «Sociedad Mixta Siderurgica Argentina», pure del tipo «Alliance». Si tratta di gru a ponte rispondenti alle più severe norme americane per impianti di acciaieria e sono destinate alla costruenda Acciaieria Argentina di S. Nicolas. Anche per queste gru la caratteristica principale è la loro grande robustezza, essendo adibite a servizi molto gravosi e continuativi. La fornitura comprende nel suo complesso 25 gru del peso complessivo di 2000 tonnellate. Dieci sono state già spedite, tre sono in corso di spedizione, mentre le rimanenti verranno consegnate scalarmente entro la prima metà del 1960.

Un terzo lotto di gru speciali è quello riguardante la commessa acquisita di recente per la «Companhia Siderurgica Paulista - COSIPA», e destinate per la nuova acciaieria che sta sorgendo in prossimità della città di Santos nel Brasile.

LA VITA NEL PORTO

L'American Export prolunga la linea dei Grandi Laghi fino a Trieste - La motonave «Città di Venezia» nell'Alto Adriatico

L'American Export Line per i Grandi Laghi

La società «American Export Lines» ha comunicato alla sua agenzia triestina, la Adriatic Shipping, che a partire dal 4 aprile p. v. la linea Grandi Laghi canadesi - Tirreno verrà prolungata definitivamente fino a Trieste, con un servizio dalla periodicità di una partenza ogni 20 giorni.

Il primo servizio verrà effettuato con il p.fo «Extavia» da 10.000 tonnellate di portata lorda.

Febbraio nei MM.GG.

Da un primo e provvisorio calcolo effettuato sulla base dei manifesti di carico e di scarico, i traffici attraverso i MM.GG. dovrebbero aver raggiunto nel mese di febbraio circa 160.000 tonnellate, contro 94.000 del correlativo mese del 1959. L'aumento sarebbe stato determinato sia da maggiori arrivi di merci di massa, quanto da alcune migliorie nei movimenti delle merci varie.

Le navi della classe «Mon»

Venerdì arriva la t/n «Mondoro», della Navigazione Alta Italia, dalle linea Golfo del Messico - Tirreno - Adriatico. La nave sbarcherà 326 tonn. di cotoni ed imbarcherà merci varie per 140 tonn.

Nel corrente mese giungeranno inoltre: a Trieste, il 19 il «Monreale» con 216 tonn. di cotoni e 622 tonn. di olio lubrificante alla rinfusa per S. Sabba;; il 25 il «Monbaldo» con un carico non ancora comunicato all'agenzia locale, la E. Guina e Succ.

Linea Alto Adriatico

Con il primo di aprile entra in vigore l'orario estivo delle linee miste altoadriatiche della SAIM di Venezia, rappresentata nella nostra città dall'agenzia Martinoli.

La motonave «Città di Venezia» farà la linea sovvenzionata n. 137 sulla rotta Trieste - Venezia - Rimini - Ancona - Rimini - Ravenna - Venezia - Trieste - Fiume - Trieste. A sua volta il piroscafo «Valfiorita» entrerà in linea sulla 134/135 e cioè la Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Trieste e ritorno.

I servizi «Ex»

Si apprende che i prossimi arrivi a Trieste delle unità della classe «Ex», dell'American Export Lines sulla rotta New York Range-Adriatico, avverranno come segue: il 7 l'«Exbrook» ed il 16 l'«Exford» il quale ultimo effettuerà la prolungazione del servizio fino a Wilmington (Carolina) e Morehead City.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano ancorate nelle varie calate portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Città di Messina» della Tirrenia; «P. Blessas» di band. greca, agente U. Bos; «Città di Pesaro» della agenzia d'Adda; «Adrias» di band. greca, agente de Giampietro; «Gorenijska» di band. jugoslava, agente Mediterranea; «San Marco» della Adriatica; «Michael», greco, agente U. Bos; «Duna» di band. jug., agente Mediterranea; «Nova Fides», naz., agente d'Adda.

Porto Doganale: «Citta di Venezia» dei servizi altoadriatici.

Porto F. Duca d'Aosta: «Bovec» di band. jug. in riparazione, agente Mediterranea; «Mirto», di band. naz., scarica 12.000 tonnellate di carbone (agente Parisi); «Rosa Etnea» con 3000 tonn. di minerali di ferro (agente Audoly); «Lucio Polo» sta imbarcando carbone (è un grosso motoveliero da 400 tonnellate di stazza), agente d'Adda; «Axel Gorthon» con arachidi, agente E. Sperco; «Giulia» della Flotta Lauro, che carica per il Golfo Persico per la Gestione Adria Lines; «G. Borsi» della Tirrenia (linea Adriatico - Nord Europa); «Vesna», liberiano, con un carico di riso (agente Audoly); «A. Bertani» del Lloyd Triestino; «Duino» della stessa società; «Hyerax» di band. israeliana, agente Audoly; «Palyam», israeliano, agente Smean; «Gavilan» panamense della linea regolare Trieste - Mar Rosso della E. Audoly.

ILVA Nuova: «Freccia Rossa», carica 3000 tonnellate di ghisa (agente Tarabocchia).

ILVA Vecchia: «Francesco Barbaro» che sbarca 10.000 tonnellate di fossile (agente Tarabocchia).

S. Sabba: m/c «Nora» che sbarca olio greggio ragusano (agente Penso).

Aquila: m/c «Overseas Pionir», con 24.000 tonnellate di greggio (agente Ellerman; m/c «Stamura» che imbarca per i servizi altoadriatici.

Arsenali: al bacino n. 1 dello Arsenale Triestino l'inglese «Avisbrook» (agente Tullier); al bac. 2 la m/c «Bulmar», naz. agente Audoly; al bac. 3, la «Vulcania». Al pontile la argentina «Cuyano». Al Cantiere San Rocco la m/n «Stelvio» dell'Adriatica.

SEGNALAZIONI

Una lettrice ci pone il seguente quesito: «Mi servo, per un giorno alla settimana, di una lavoratrice. Quali contributi versare per essa?» Ecco tutto spiegato: Nei riguardi delle assicurazioni obbligatorie gestite dall'INPS i contributi sono dovuti anche quando il lavoratore presti la sua opera per una sola giornata alla settimana e quindi il suo salario è ridotto di un sesto del normale. In tal caso si considera quale salario settimanale il compenso di quell'unica giornata di lavoro ed in relazione a tale salario si determinerà la marca da acquistare (contributo base) per apporla sulla tessera per le varie forme assicurative (fondo di adeguamento, integrazione per le assicurazioni disoccupazione e tubercolosi e per l'Ente nazionale di assistenza orfani lavoratori italiani). Vigono a tale riguardo particolari tabelle indicanti i contributi dovuti per gli assicurati per ogni settimana di lavoro a seconda delle classi di retribuzione settimanali e le marche in vigore dall'aprile 1953 anch'esse a seconda delle classi di retribuzione lorda del lavoratore ritenendo per tale tutto ciò che il lavoratore riceve in denaro o in natura direttamente dal datore di lavoro per compenso all'opera prestata, al lordo di qualsiasi ritenuta, così, come del resto, deve essere fatta per le assicurazioni obbligatorie varie. Lo stesso dicasi per l'assicurazione contro le malattie e per la tutela delle lavoratrici madri e per la Ina-Casa. Per il resto valgono gli adempimenti previsti per i lavoratori che prestano servizio per l'intera settimana.

— «A proposito della ricostruzione del pavimento del loggione del nostro Teatro Verdi, avete pubblicato come motivo "l'eliminazione del famoso schiocchiolio del pavimento". Per conto mio però, il motivo principale e più importante di questa ricostruzione dovrebbe essere il pericolo d'incendio. Per questo stesso motivo vi si dovrebbero sostituire anche tutte le attrezzature di legno quali i banchi, rivestimento, ecc. con materiale ininfiammabile moderno (plastica, ecc.). In caso d'incendio, specialmente quando è sovraffollato il loggione, da lì non si salverebbe neanche un topo causa le insufficienti uscite. Per questo si dovrebbe affrettare al più presto questi lavori per prevenire un simile disastro. P. R.».

— «Ho appreso dal vostro giornale che la linea «30» è in procinto di mutare per l'ennesima volta il percorso. Si prepara quindi per tutti noi, semprecè la cosa abbia seguito (parlo degli abitanti della via Tigor e zona circostante) un non gradito regalo. La comodità di questo collegamento ci verrà del tutto a mancare. Si parla di un [illegible]

— «Il giorno 6-6-1958 in seguito alla pubblicazione, da parte vostra, di una vignetta che illustrava l'allargamento in corso del Passo Goldoni, richiamavo la vostra attenzione su altre vie della città che si trovavano nelle stesse condizioni in seguito a demolizione di vecchie case ed alla ricostruzione, su linea più arretrata, di nuovi edifici. I marciapiedi erano però rimasti nella primitiva posizione, senza arrecare quindi, nessun beneficio alla circolazione e costituendo invece un effettivo pericolo. Mi riferivo precisamente al marciapiede nel punto di incrocio delle vie Revoltella e Donadoni dove la permanenza della esagerata strozzatura della strada, dopo l'arretramento degli edifici, suggerì ad un bello spirito di posteggiare da propria auto proprio in quel punto, costringendo le autorità ad apporvi un cartello di divieto di posteggio che vi è rimasto per lungo tempo per documentare nel modo più eloquente la solerzia dei nostri egregi amministratori. Tuttavia dopo oltre due anni di attesa, passando ieri per caso in quella via ho potuto vedere il lavoro di sistemazione finalmente iniziato, anzi prossimo alla fine. Ed era una cosa tanto semplice. E se si dovessero fare le debite proporzioni con altri lavori si arriverebbe... ma è meglio lasciar correre. E tutto è bene ciò che finisce bene. U. V.».

— Alcuni abitanti di via Vigneti scrivono: «Perdura il grande malcontento degli abitanti della via Vigneti per la soppressione della fermata delle linee 10, 19 e 20 all'imbocco della via Vigneti. Ciò porta un grave disagio agli operai che si recano al lavoro al porto di Zaule perchè sono costretti a scendere giornalmente fino all'ingresso del Cimitero per prendere il filobus. Tale fermata esisteva da ben 53 anni, senza aver mai provocato nessun incidente stradale, perchè in tale punto la curva non è accentuata, anzi con il nuovo piano stradale è destinata in breve a sparire completamente. Ora ci sono due fermate della 19 e 20 al largo Baiamonti: una fuori della galleria e l'altra presso il ponte S. Anna. Quest'ultima si dovrebbe portarla più giù vicino alla via Vigneti. Sono state inviate delle lettere alla direzione dell'Acegat firmate da più di 250 famiglie in segno di protesta; pare manchi ancora il nulla osta della direzione delle Ferrovie dello Stato. Noi preghiamo con questo mezzo le autorità competenti di voler accordarci quanto prima la fermata richiesta per il benessere della classe operaia, che non ha altri mezzi di trasporto che la filovia».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni per la gita al Rifugio Marmolada per San Giuseppe. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telef. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

FESTA DEL LAVORO AL COLORIFICIO SARDI PIONIERE DELLA ZONA INDUSTRIALE

(«Giornalfoto»)

Al Porto Industriale, in forma privata, è stato inaugurato al Colorificio Sardi un nuovo impianto per la produzione di pitture marine e sottomarine. Con l'entrata in attività della nuova moderna attrezzatura, la produttività del colorificio risulterà triplicata. L'ingegner Bonazzi, pioniere del Porto Industriale, ha rivolto alla signora Sardi, al nuovo direttore signor Ricciotti Prester, già direttore-procuratore della Internazionale Holzapfel di Trieste, ed alle maestranze tutte, parole di vivo elogio e di augurio.

CARNEVALE

Programma per...

OGGI

Al Savoia Excelsior Palace di Trieste
GRAN GALA DI ADDIO AL CARNEVALE. Ricco cenone, orchestre, cotillons. Omaggio a tutte le Signore. Un premio per la più bella toilette e un primo premio per la più bella maschera. Prenotazione dei tavoli al ricevimento dell'albergo. Telefono 61721.

Al Moulin Rouge del Jolly Hotel
dalle 22 al mattino VEGLIONE DI ADDIO AL CARNEVALE rallegrato dalla dinamica orchestra «I CINQUE B». Prenotazioni al bureau dell'albergo, tel. 31701.

Albergo Obelisco
Martedì l'ADDIO AL CARNEVALE, in un'atmosfera di insuperabile gaiezza. Prenotazioni cenone e dopocena. Suonerà l'orchestra dell'albergo. Informazioni: tel. 21-131.

«Da Dante»
dalle 21 al mattino, CENONE DI ADDIO AL CARNEVALE: Lire 2900. Suonerà la brillante Orchestra Cavallini. Distinzione ed allegria. Prenotazioni alla Cassa del Ristorante, telefono 24-038.

Veglione al «Carillon»
dalle 22 al mattino. Straordinario debutto della famosa orchestra FRANCO REDI reduce dagli strepitosi successi al River Club di Firenze. Canta Hilde Mauri.

Ballo Paradiso
via Flavia, filov. 20. Dalle 21 al mattino VEGLIONISSIMO MASCHERATO DI ADDIO AL CARNEVALE. Suonano i Golden Kisses. Cotillons, scherzi, sorprese. Prenotate i tavoli alla Biglietteria Centrale.

Sala Ridotto Rossetti
Oggi dalle 15.30 in poi BALLO DELLE BAMBOLE con estrazione dei premi finali. Dalle 21 al mattino VEGLIONISSIMO DI ADDIO AL CARNEVALE. Prenotazione posti Biglietteria Centrale.

La Caravella - Sistiana mare
GRAN CENONE DI ADDIO AL CARNEVALE. Due orchestre. Cotillons. Divertimento fino al mattino. Prenotazioni tavoli: telef. 20-212 e 36-906.

Al Corona di Sistiana Telefono n. 20-162
ADDIO AL CARNEVALE. Veglia dalle 21 alle 5 del mattino. Canterà l'astro nascente MIMO CALVANY con il complesso «ATLAS». Prenotazione tavoli alla cassa.

L'Albergo «Roma» di Monfalcone
organizza la GRANDE VEGLIA DANZANTE di martedì grasso. Ricco piatto (dopocena): un semifreddo, specialità della casa. Cotillons, Ingresso e tavolo lire 1500 a persona, servizio compreso. Prenotazioni all'Albergo ROMA, telefono 72468.

Arturo Testa all'Excelsior di Grado
per il VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE sull'Isola d'oro. Scelto servizio di ristorante. Prenotazione tavoli: telefonare 81-88, Grado.

Pieris: «Al Vetturino»
Gran cenone di FINE CARNEVALE: lire 2500 tutto compreso. Musica. Allegria fino al mattino. Telefonare al 7942.

Ristorante Birreria «Forst Europa»
Martedì grasso nel locale più moderno della città, gaio e signorile, con una brillante orchestra ed una sceltissima cucina. Omaggi, cotillons. Prenotazione tavoli alla Direzione, tel. 24-417 e 61-901.

Ristorante Pordenone
Gran baccanale di ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra. Cenone di gala, lire 2000 a persona. Ballo. Allegria! Per prenotazioni telefonare al n. 95-287.

Ristorante Tritone - Barcola
In un'atmosfera di allegria verrà servito il CENONE DI ADDIO AL CARNEVALE, con danze fino al mattino. Suonano i 5 del «Palmeto Boys». Prenotazione: tel. 31-790.

Ristorante Diana - Opicina
Grande festa di ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra dalle 21 in poi, con ballo. Cenone. Cotillons. Per informazioni telefonare al n. 21-176.

Carnevale da Furlan, Monrupino
sino all'ultimo d' Carnevale le cene ed il pranzo di domenica, al noto RISTORANTE FURLAN di MONRUPINO, saranno rallegrati dalle due tipiche orchestrine Kaiserklang di Kufstein. Un vero successo! Per il gran baccanale di FINE CARNEVALE con ricco cenone. Cotillons. Prenotatevi in tempo. Telefonare al n. 21-360.

Gran baccanale al Circolo Marina
ADDIO AL CARNEVALE nelle capaci sale del Circolo Marina di via Rossini. Due orchestre rallegreranno la serata. Per informazioni, inviti e prenotazioni tavoli, rivolgersi in Segreteria (telef. 36-732).

Società Triestina della Vela
Oggi dalle 22 al mattino VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Prenotate i posti in segreteria.

Balletti alla Ginnastica
Dalle 15 alle 19 QUARTO BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI, per i figli dei soci e loro amici. «Fantasie» di danza classica. Inviti e prenotazioni tavoli in Segreteria, tel. 95-802.

Veglionissimo alla Ginnastica
Dalle 22 alle prime ore del mattino ADDIO AL CARNEVALE con estrazione di ricchi premi. Prenotazione tavoli, inviti, in Segreteria, tel. 95802.

Appuntamento alla TV

Anche più evanescente delle precedenti l'ultima puntata conclusiva di «Vita col padre e con la madre» - Largo consenso di pubblico ad «Aria del XX Secolo» - I gelosi segreti della domenica sportiva

La «bella estate» dei ragazzi Day è finita, il collegio e la Università li attendono. Vinnie e Carlo rimangono soli e finalmente, dopo vent'anni di matrimonio e quattro figli sulle braccia, si «fidanzano» grazie all'anellino sfilatosi dal dito di Bessie Logan. Quattro settimane di bisticci e ripicchi non sono bastate certo a estinguere il loro saldo amore. Ed eccoli dunque, l'uno di fronte all'altra, gli occhi lucidi di commozione e d'inesausto affetto, brindare alle fortune della famiglia, o forse, ai prossimi, immancabili litigi domestici.

Il sipario di «Vita col padre e con la madre» è sceso definitivamente su questo tenero episodio. Vinnie, Carlo, la cugina Cora, Carletto, Gianni, Whintrey, Harlan, lo zotico Clyde e tutti gli altri rientrano ora nel mondo dei fantasmi da cui erano usciti con l'impaccio di profughi, trascinandosi dietro la loro storia di fumo.

Ma è inutile tornare sull'argomento e dire, magari, che la ultima puntata del romanzo è stata, se possibile, anche più evanescente delle precedenti. Conviene piuttosto, in sede di bilancio, mettere in evidenza un altro fatto, senz'altro positivo: l'acquisto, cioè di parecchi attori eccellenti che hanno signoreggiato la scena televisiva, rendendo plausibile, per virtù d'arte e d'impegno, persino il merletto tenue e trasparente di Lindsay e Crouse. Alludiamo si capisce, a Rina Morelli, a Paolo Stoppa, a Vittorio De Sica, benché sacrificato in una particina di scarso rilievo, a Elisa Cegani, Ave Ninchi.

Grazie a loro e grazie alla regia così sobria, accurata e amorevole di Daniele D'Anza, questa volta il romanzo sceneggiato, pur senza toccare effetti trascinanti, ha avuto, se non altro, la virtù di non offendere il buonsenso e l'intelligenza dei telespettatori; il che, dopo le grosse recenti fornite in materia dalla TV, può già considerarsi un successo. Quello che è certo è che da noi attori, registi, personale tecnico non mancano, e sono tutti di prima qualità. Ciò che difetta, semmai, è un criterio illuminato e coraggioso nella scelta dei testi.

«EPISODI DI VITA FAMIGLIARE»

Paolo Stoppa, Rina Morelli, Vittorio De Sica, Elisa Cegani e Ave Ninchi: un «cast» superbo

* * *

«Aria del XX Secolo» ha presentato la monografia, se così possiamo chiamarla, di quel mastodonte del mare che è la portaerei americana «Forrestal». I dettagli tecnici danno il capogiro: lunga — c'informano — come cinque isolati cittadini, larga come un campo di calcio, 3500 uomini d'equipaggio, un numero imponente d'aerei che con manovre relativamente facili e rapidissime possono decollare dal ponte e rientrarvi alla base ad una velocità non inferiore, comunque, ai 270 chilometri orari. E' trattato, anche questa volta, d'un capitolo interessante, illustrato con eloquenza visiva da un materiale cinematografico ricco, accurato, ma non sempre di prima mano. Siamo al responso del servizio opinioni della RAI-TV, «Aria del XX secolo» è una trasmissione favorita da larghissimo consenso popolare; del che non ci meraviglia affatto.

* * *

Domenica pomeriggio, gli sportivi hanno avuto una sorpresa. Si aspettavano la telecronaca del secondo tempo d'una partita di calcio e invece hanno assistito alla telecronaca di un incontro di pallacanestro. Nulla da eccepire, poiché anche gli appassionati della pallacanestro sono sportivi e, a quel che si dice, numerosi. Il guaio è che quelli del calcio sono, ogni settimana, ancora di più, ed è probabile che l'imprevista variazione di programma abbia ingenerato un po' di scontento. Perché dunque la pena di spiegare i motivi, che, a quanto ci è dato sapere, sarebbero questi: gli accordi intercorsi tra la Lega Calcio e la TV contemplerebbero la ripresa d'incontri calcistici per quattro domeniche consecutive (tre di Serie A, uno di Serie B), mentre la quinta domenica, esclusa dall'impegno verrebbe dedicata ad avvenimenti agonistici d'altro genere, com'è appunto successo domenica scorsa. Sono, naturalmente, spiegazioni ufficiose, ancorchè attendibili, ma la TV farebbe bene ad informarne il pubblico invece che corazzarsi di mistero come se ogni sua mossa implicasse gelosi segreti di Stato.

* * *

Il film visionato iersera — «Hellgate, il grande inferno», di Charles Marquis Warren — si rifà allo sfruttatissimo filone della guerra civile americana. Protagonista è un certo Gil Hanley, che dopo aver combattuto nelle file dei sudisti, accetta malamente la sconfitta, si mette da parte e si mette ad esercitare la professione di veterinario. Disgraziatamente egli presta le sue cure a un truculento sudista ferito e, accusato di tradimento, viene condannato ai lavori forzati nella terribile prigione di Hellgate, da cui, solitamente, non si esce vivi.

Buon per lui che, dopo un primo tentativo d'evasione, scoppia un'epidemia di tifo. Gil è l'unico che conosca la strada per procurarsi dell'acqua pura, cosicché il comandante della prigione deve per forza affidare la salvezza di tutti nelle mani del prigioniero; il quale parte, elude la tentazione di tagliar la corda per sempre e infine ritorna con l'acqua, risolvendo una situazione disperata. E' appena il caso di aggiungere che da questo momento egli verrà riconosciuto innocente e liberato.

«Hellgate» è un film di grana grossa, per non dire grossolana, disseminato di colpi a effetto e in sostanza inutile. Però lo si è guardato senza noia. Sterling Hayden, Joan Leslie, Jim Arness, Ward Bon ed altri erano gli interpreti: di [illegible].

* * *

Per stasera è previsto un numero d'eccezione: l'omaggio a Chopin nel 150.o anniversario della nascita. Per la circostanza, la pianista Reniga Smendzianka, premiata al Concorso internazionale Chopin 1949, eseguirà un concerto comprendente alcune fra le più belle pagine del grande musicista polacco. A chi s'interessa delle cose d'arte, segnaliamo il ritratto del pittore Virgilio Guidi, che verrà trasmesso domani alle 19.45. E, sempre domani, la seconda puntata del bel documentario di Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli, «Quinto Continente».

Ber.

«ROSENMONTAG» CON TEMPERATURA PRIMAVERILE

Folla di un milione al carnevale di Colonia

Trasformati in animali i Ministri federali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Una temperatura primaverile ha permesso ai tedeschi della Renania di festeggiare con particolare euforia il «Rosenmontag», lunedì delle rose, con cui praticamente si chiudono le celebrazioni del Carnevale. Oltre un milione di persone hanno assistito all'odierna sfilata dei carri per le strade di Colonia.

Il corteo di Peter IV, il «Principe» carnevalesco della città, si è snodato per cinque ore sullo sfondo del duomo, dinanzi al quale erano state allestite apposite tribune per i membri del Corpo diplomatico e per i giornalisti stranieri.

I carri erano venticinque, tutti scortati da interminabili processioni di maschere, da fanfare, cocchi e uomini a cavallo. Al loro passaggio, la folla multicolore, compatta su entrambi i lati delle strade, ondeggiava ritmicamente, intonando i più famosi ritornelli regionali. Tenendosi a braccetto, gli spettatori avevano costituito massicce catene umane, che a tratti si interrompevano per la raccolta dei dolciumi lanciati dall'alto dei carri. Molte ditte avevano profittato dell'occasione per diffondere i rispettivi prodotti, e generosa è stata l'elargizione delle merci e dei commestibili lungo l'arco del corso. Elicotteri e bimotori distendevano nel cielo striscioni pubblicitari.

Il tema di questo Carnevale era lo zoo, che a Colonia ha compiuto il centenario. I costruttori dei carri vi si sono ispirati, con accostamenti spesso irriverenti. Abbiamo visto Adenauer sotto le spoglie di un coniglio, intento a dirigere una orchestra di animali, ciascuno dei quali rassomigliava a un Ministro federale. Per Erhard e per Strauss, entrambi corpulenti, la similitudine con elefanti o ippopotami riusciva facile; le altre analogie erano un po' sforzate, ma il pubblico ha mostrato di gradirle con altrettanto entusiasmo.

Un carro era dedicato a una diva italiana, la «cantante che tremare il mondo fa»: la gentildonna era ritratta nell'atto di emettere gorgheggi; quanti la circondavano si tenevano al riparo di corazze e barricate.

Pinguini, scoiattoli, topi, gatti, perfino animali lunari dalla genesi sconosciuta sono sfilati a frotte, tra gli applausi della folla. Il corteo è stato chiuso dallo sfavillante carro del Principe, lungo diciotto metri, Peter IV, un giovane esponente della nobiltà di Colonia, distribuiva alle ragazze fiori, leccornie e baci.

Anche nelle altre località della Germania, che mantengono vive le tradizioni del Carnevale, il «Rosenmontag» è stato questo anno particolarmente festoso. A Duesseldorf, sessanta orchestre hanno partecipato alla gaia sfilata, aperta dal carro «Zio Ike e donna Nikita». Ad Aquisgrana è stato presentato alla folla un Adenauer quasi centenario, nell'atto di accettare una ennesima candidatura alle elezioni federali.

A Bonn, il carro che ha riscosso maggiori applausi presentava un sosia di un sovrano del Medio Oriente, il veicolo era seguito dall'harem, ricolmo di donne velate e di autentici bambini frignanti.

Luigi Forni

PREMIO DI CONSOLAZIONE PER L'EUROASIATICA JACKIE CHAN

FARA' STRADA L'EX AMICA DEL FIDANZATO DI MARGARET

La figlia della Regina comincia a chiamare zio il signor Jones
Ipotesi sulla luna di miele e sull'eventuale titolo da dare allo sposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Jackie Chan, la giovane attrice euroasiatica che sembrava dovesse, l'anno scorso, sposare Antony Armstrong Jones, il fotografo di cui è stato annunciato il fidanzamento con la principessa Margaret, farà forse una rapida carriera. Negli studi cinematografici di Elstree, dove sta interpretando una parte nel film «Il mondo di Suzie Wong» (e la sera, in un teatro del West End londinese, recita e canta nel «Musical» omonimo), si sono accorti improvvisamente del suo particolare talento artistico. Un produttore importante si è fatto proiettare in una saletta privata le scene che Jackie ha già girato e poi ha detto: «Sensazionale!», e ha annunciato che le darà una parte importante in un prossimo film. Così, il solo personaggio che sembrava non dovesse partecipare della generale soddisfazione per le nozze della principessa e del fotografo, sembra ottenere dalla sorte un premio di consolazione.

I due fidanzati erano attesi oggi a Londra, ma hanno deciso invece di fermarsi ancora un giorno nella residenza della Regina madre, nella Windsor Lodge. Domani sera, si faranno vedere insieme a teatro alla gala di beneficenza del Covent Garden. La polizia ha già predisposto un servizio di sicurezza speciale per trattenere la folla che, si immagina, farà ressa davanti al teatro per ammirare la coppia.

I cronisti dei giornali inglesi quasi a compensare il fatto che l'idillio reale sfuggì, fino a tre giorni fa, alla loro attenzione, hanno raddoppiato lo zelo informativo. I lettori sono stati messi a conoscenza di un mucchio di particolari riguardanti il «week-end» a Windsor. Hanno appreso che la principessa Anne, figlia della Regina, chiama già il signor Armostrong Jones «zio», che Roly Pippikins e John, i cani della principessa Margaret, gli sono già affezionati, che i due fidanzati hanno giocato a rimpiattino nel parco, che il principe Filippo, marito di Elisabetta, ha cominciato a istruire il futuro cognato sul modo in cui ci si comporta a Corte, ecc.

L'indagine retrospettiva sulla vicenda sentimentale, che continua, ha posto dinanzi un nuovo interrogativo: chi ha fatto dei due la proposta di matrimonio? Le fonti più conservatrici e tradizionaliste riferiscono che il signor Armstrong Jones fece la sua regolare domanda di matrimonio a Natale, quando fu ospite della famiglia reale nella tenuta di Sandringham. Secondo altri, invece, è stata la principessa a prendere la iniziativa, e anche questo, si osserva, sarebbe d'accordo con una altra tradizione, una tradizione, che accorda tale privilegio alle donne negli anni bisestili.

Un dibattito di stampa è in corso per discutere l'avvenire del signor Armstrong Jones, una volta che sarà divenuto marito della Principessa. Una larga corrente dell'opinione pubblica sembra contraria a che gli venga conferito un titolo nobiliare. Si giudica che se la sposa si chiamerà anche dopo le nozze Principessa Margaret Mrs. Antony Armstrong Jones, la popolarità della famiglia reale presso il ceto medio e operaio del paese non potrà che aumentare. Qualcuno raccomanda che si conceda allo sposo di continuare la sua fortunata carriera di fotografo. Qualche altro pensa che il marito di Margaret, dati i suoi precedenti, potrà farsi patrono delle arti, così come il Principe Filippo ha mostrato di proteggere e incoraggiare chi svolge attività scientifiche e tecniche. Un giornale nota che gli interessi dei due futuri cognati sono quasi complementari: quelli di Filippo sono pratici e all'aria aperta e quelli di Armstrong Jones «in interno» e artistici.

Intanto, le copie rimaste in libreria di un volume di fotografie di Armstrong Jones su Londra, pubblicato due anni fa, sono andate a ruba. E' stato chiesto all'editore se ha intenzione di preparare un'altra edizione: «Non so — ha risposto — ciò potrebbe sollevare una delicata questione di etica professionale.

Un altro problema che preoccupa gli inglesi è dove la coppia andrà ad abitare. I favori del pronostico sembrano concentrati nella residenza di Berkshire, che si trova nel Buckhurst Park, vicino a Windsor. E' una proprietà che dovrebbe essere acquistata, e ci sono altri possibili acquirenti che hanno già fatto recentemente delle profferte, che si aggirano sui 150 milioni di lire. Uno degli interessati, il signor Arnold Arris ha però dichiarato: «Naturalmente, come ufficiale e gentiluomo, non farò obiezioni se la Principessa davvero desidera la proprietà e mi ritirerò dall'affare».

Dove andranno gli sposi in luna di miele? Anche per questo, gli inglesi sono prodighi di consigli. Un'indicazione autorevole viene però da un paese del Commonwealth, dalla Nuova Zelanda, dove il Primo Ministro Walter Nash ha comunicato di avere già rivolto un invito alla Principessa perchè si rechi nelle lontane isole.

L'interessamento di altri paesi per il fidanzamento ha conciliato con il resto del mondo, per una volta, anche quegli inglesi più gelosi dei fatti del loro paese. In un primo momento, è stata ricordata soprattutto l'attenzione delicata all'avvenimento dalla stampa francese e americana. Adesso, ci si accorge anche di quella italiana. Un giornale popolare nota che la stampa italiana «incoreggibilmente romantica come è sempre» ha considerato la notizia più importante di quella del disastro aereo di Shannon, che pure riguardava «un loro aereo».

F. T.

LA MORTE DEL VECCHIO FOTOGRAFO SECONDO NERUCCI

Non batte più il cuore legato a un filo elettrico

Il prodigioso apparecchio che lo aveva tenuto miracolosamente in vita ha funzionato sino all'ultimo - Il decesso è dovuto a un fatto renale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

E' morto l'uomo dal cuore elettrico. E' morto all'ospedale di Careggi, dopo dieci mesi nei quali una macchina ha battuto — stimolando il suo cuore stanco — il ritmo della sua vecchia vita.

Ci si ricorderà certamente di lui, del fotografo pratese Secondo Nerucci. Una prodigiosa macchina ideata e messa a punto dal tecnico fiorentino Guido Pizzichi ha fornito per molto tempo i necessari impulsi al cuore del Nerucci, che non era in condizioni di contrarsi in maniera naturale e che non avrebbe battuto più senza un intervento esterno. Il miracolo è durato quasi dieci mesi — un avvenimento sensazionale in campo medico — e poteva durare ancora, se non fosse intervenuta un'altra malattia, un fatto renale, a porre fine ai giorni dell'uomo dal cuore elettrico. La scienza si è dovuta arrendere.

Secondo Nerucci, di 72 anni, era afflitto da «sindrome di Morgagni - Adams - Stokes», con un quadro clinico caratterizzato da mancanza di stimoli autogeni sufficienti del cuore: il muscolo cardiaco, a volte, rallentava estremamente i suoi battiti scendendo a frequenze così basse da risultare inadeguate alle esigenze dell'organismo.

Nel maggio scorso, il vecchio fotografo pratese fu ricoverato nella divisione chirurgica di Careggi, diretta dal prof. Tommaso Greco. Il suo caso fu studiato dai chirurghi Cammilli e Pozzi e dai dottori Scarselli e Legnaioli della clinica medica del prof. Greppi, e infine risolto brillantemente facendo ricorso al sostentamento elettrico dell'organo vitale, realizzato introducendo un filo nello spessore del cuore.

«Attaccato alla vita per un filo», si disse. All'altro capo del filo era la macchina del tecnico fiorentino, e cioè un cardiostimolatore, composto da due minuscole pile, un circuito a transistor, una levetta per regolare l'erogazione della corrente, una luce rossa pulsante — una spia — che segnalava i battiti cardiaci. Non si trattava di una novità assoluta, poichè in America era stato fatto qualcosa del genere. Anche in Italia — si ricordi il caso dello spezzino Umberto Bacchini — si era stabilito il collegamento con un cuore artificiale, aprendo il torace del paziente. Però, nel caso del Nerucci i chirurghi non erano ricorsi ad alcun intervento chirurgico e l'elettrodo filiforme era stato introdotto nel delicato organo con una semplice iniezione nel torace.

Il paziente tornava a essere una persona normale, poteva lasciare l'ospedale, andarsene a casa, vivere come tutti gli altri. Il suo apparecchio era piccolo, portatile.

Molte difficoltà erano state incontrate dai sanitari del prof. Greco per applicare l'elettrodo. Per nove volte il cuore, con i suoi movimenti, aveva respinto il corpo estraneo. In altra occasione, la vita del Nerucci era stata messa in serio pericolo dalla corrente venuta improvvisamente a mancare quando l'apparecchio era collegato alla rete elettrica. Infine, il filo fu «ancorato» nel cuore per mezzo di un minuscolo cono metallico che andò a fissarsi nell'orecchietta destra del muscolo cardiaco e la produzione necessaria dell'energia al funzionamento dell'apparecchio fu affidata alle pile.

Il fotografo pratese lasciò la divisione chirurgica, tornò nella sua casa, si adattò alla straordinaria situazione di un uomo che vedeva, nell'alternarsi di una piccola luce rossa, i battiti del proprio cuore, i segni della vita. Poteva considerarsi un risuscitato e anche la testimonianza vivente del successo di una terapia sperimentale.

Il Nerucci non ebbe più i soliti, pericolosi disturbi, e fu attentamente seguito dai medici. Verso Natale, considerando che la fredda stagione avrebbe potuto arrecar danno alla sua salute, i sanitari preferirono far tornare il paziente nell'ospedale di Careggi, per poterlo assistere più da vicino. Purtroppo, nei giorni scorsi è intervenuto un fatto renale e ieri mattina il fotografo è deceduto.

F. A.

«Mustafà su 12 metri»

Appuntamenti galanti con la radio clandestina

Ankara, 29

La stazione radiotrasmittente scoperta recentemente ad Ankara dai servizi di sicurezza turchi era usata allo scopo di fissare appuntamenti amorosi.

L'operazione di controspionaggio dei servizi di sicurezza era cominciata su segnalazioni che rivelavano la presenza, al centro della capitale, di una stazione radio clandestina. I messaggi di carattere personale lasciavano pensare a un Codice segreto, analogo a quelli usati durante la scorsa guerra.

La stazione radio venne localizzata e l'irruzione della polizia portò all'arresto di una giovane donna. Si accertò quindi che la stazione radio era stata realizzata dal fratello della donna, un ufficiale dei servizi di trasmissione dell'Esercito e appassionato radioamatore. La donna se ne serviva per fissare i propri appuntamenti amorosi. Ella, infatti, chiamava Mehmet sulla lunghezza d'onda di 25 metri e Mustafà su 12 metri, il che spiega il carattere personale dei messaggi, che comunicavano l'ora dei «rendezvous» galanti.

UN BILANCIO PROVVISORIO DOPO IL CICLONE

CONTATI 25 MORTI NELL'ISOLA MAURITIUS

Metà delle abitazioni della capitale sono distrutte - L'incrociatore inglese «Gambia» inviato con soccorsi

Londra 29

La metà delle abitazioni di Port Louis, capitale dell'isola Mauritius, sono state distrutte o gravemente danneggiate dal ciclone che ha sconvolto l'isola. Il bilancio provvisorio delle conseguenze del ciclone — ma le comunicazioni telefoniche sono ancora interrotte e le strade bloccate — registra 25 morti e diverse migliaia di senza tetto. A quanto pare, nessun centro dell'isola è stato risparmiato. Sono tuttavia le piantagioni di canna da zucchero che hanno subito i danni più rilevanti, anche se non è tuttora possibile darne la stima esatta.

L'isola offre oggi uno spettacolo di devastazione quasi completa. Il ciclone è giunto dal Nord sabato scorso con venti a 180 chilometri all'ora, che in alcuni momenti hanno raggiunto punte di 240 chilometri. L'uragano si è abbattuto sull'isola con violenza inaudita per tutta la notte, smantellando edifici, sradicando abitazioni dal suolo, gli alberi e linee telegrafiche e telefoniche.

Nella giornata di domenica, l'isola si è trovata al centro del ciclone e gli abitanti hanno potuto approfittarne di poche ore di relativa calma per barricarsi nelle abitazioni e provvedere ai bisogni di emergenza. Nella serata, l'uragano si è nuovamente abbattuto sull'isola con maggiore violenza. Numerose fattorie sono state devastate dalla furia degli elementi, che hanno distrutto migliaia di ettari di coltivazioni di canna da zucchero. Una chiesa è stata pressochè rasa al suolo e un'altra — la chiesa di San Giovanni a Quatre Bornes — è stata scoperchiata.

Un giornalista della «Reuter» ha riferito di aver percorso in auto un tratto di strada di 20 chilometri, impiegando oltre un'ora: la strada era letteralmente ricoperta di rami spezzati, frammenti di edifici e detriti di ogni genere. Intere zone della periferia, su cui sorgevano capanne e baracche, appaiono rase al suolo, mentre quasi tutti i grandi depositi del porto sono stati scoperchiati e gravemente danneggiati dal violento ugarano «Carol».

L'incrociatore inglese «Gambia» sta facendo rotta sull'isola con a bordo medicinali e scorte alimentari per la popolazione. La nave ha salpato ieri sera da Trincomalee nell'isola di Ceylon, non appena ricevuto l'ordine del Comando.

Il ciclone più violento registrato nell'isola era quello del 1892, abbattutosi soprattutto su Port Louis, mentre l'uragano «Carol» ha portato la distruzione e la morte su tutta l'isola. La popolazione di Mauritius nel dicembre 1958 era di 630 mila abitanti.

La popolazione dell'isola è quasi priva di scorte alimentari e a Port Louis non c'è pane per i senzatetto.

Il mistero del deserto

TRE TEDESCHI PARTITI sulle tracce di Shannon

Il Cairo, 29

Tre giovani tedeschi sono partiti ieri verso il Sud, decisi a spingersi fino al desolato deserto Nubiano alla ricerca dell'americano Donald Shannon e con l'intento di scoprire, possibilmente, dopo sette mesi, il mistero della morte del suo compagno.

Shannon, come si ricorderà, scomparve l'estate scorsa nei pressi del confine fra il Sudan e l'Egitto e i tre uomini che erano con lui — l'americano John Armstrong e i francesi Jean Pilly e Yves Mortin — morirono, dopo essere rimasti in pieno deserto, senza acqua per loro e senza benzina per le loro autovetture.

Il mistero che circonda tuttora la morte dei tre e la scomparsa di Shannon è diventato più fitto dopo il ritrovamento di un quarto cadavere, quello della guida egiziana che accompagnava i viaggiatori, rinvenuto con la testa sfigurata per evidenti colpi di un corpo contundente.

Alla ricerca di Shannon sono partiti Dieter Celtenbeil, di 26 anni, ex studente di archeologia, Karl Heinz Demmle, di 25 anni, e suo fratello Gerhard, di 23, impiegato di banca. Nessuno dei tre tedeschi conosce Shannon personalmente, ma il desiderio di contribuire alle ricerche dell'americano scomparso è sorto in loro dalla lettura dei giornali.

I tre, che viaggiano a bordo di una giardinetta, intendono raggiungere l'Africa centrale dopo aver attraversato il deserto.

Questa sera alle 18.45, la Televisione trasmette la consueta rubrica «Una risposta per voi», affidata ad Alessandro Cutolo. Benchè vivacemente discussa, la figura del prof. Cutolo è molto popolare da quando è apparsa, fra le primissime, sui video delle famiglie italiane. Un'inchiesta di recente condotta ha dimostrato che i telespettatori si appassionano particolarmente alle rubriche fisse, prof. Cutolo compreso, e non escluse quelle sfacciatamente pubblicitarie, come «Carosello»: si tratterebbe di una particolare forma di «culto della personalità» in tono minore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale - «Almanacco» - Musiche del mattino - «Mattutino» - 8: Giornale - «Il banditore» - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Direttissimo Nord-Sud» - 16.30: «La Germania nell'era atomica» - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: Letture poetiche, a cura di A. Bertolucci - 18.15: «La comunità umana» - 18.30: «Classe unica» - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: «Le novità da vedere» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Non ti pago», di E. De Filippo - 23: «Padiglione Italia» - 23.15: Giornale - Canzoni di Piedigrotta - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - «La bottega delle curiosità» - Dall'album di Carosone - «Popoli in famiglia» - Canta C. Boni - 10: N. Besozzi presenta: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 presenta: «Strade di Napoli» - «La collana delle sette perle» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Dischi - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Fantasia di motivi - 16.20: 3.o Giro ciclistico della Sardegna: arrivo della tappa Carbonia - Cagliari - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Il loggione», rassegna del melodramma - 17.30: «Il buttafuori», rassegna di dilettanti - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Il salvadanaio» - 21.30: Radionotte - 21.45: La romantica Jula - 22: Festival internazionale del jazz di Sanremo (registrazione) - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Concerto del contrabbassista C. Penta e del pianista M. Caporaloni - 10.35: Schubert: «Il pastore sulla roccia» - 10.45: Concerto sinfonico, diretto da L. Chiarappa - 12: «Aria di casa nostra» - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Boccherini, Schumann e Prokofiev.

III PROGRAMMA

17: «La variazione» (undicesima trasmissione) - 18: «La chiesa delle origini», a cura di M. Pellegrino - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di G. F. Haendel - 19.15: Gli appunti di Hugo von Hofmannsthal - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: «La società e la letteratura cortese del Medio Evo», a cura di A. Roncaglia - 22: «La musica italiana di questo dopoguerra», a cura di B. Porena e F. Sifonia - 22.55: Racconti tradotti per la radio - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», cronache delle arti, lettere e spettacolo - Panorama musicale di Giulio Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca», programma proposto da Hansi Cominotti, a cura di Guido Rotter - 15.15: «Dall'epistolario di Carlo Michelstaedter», 3.a trasmissione, a cura di Enza Ciammancheri - 15.35: «Musica brillante», violinista Carlo Pacchiori, al pianoforte Guido Rotter - 20: Il Gazzettino giuliano, con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «L'arca di Noè: l'elefante», a cura di Paola Angiolilli e Clemente Crispoti - «Gli amici di tutti i giorni: il tranviere», a cura di Franca Caprino (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Le grandi fiabe» - «Il circolo dei castori» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Una risposta per voi» - 19.10: Avventure sotto il mare: «La miniera subacquea» - 19.35: Giro del mondo: «La Malesia e il suo stagno», a cura di Dino Terra - 20.05: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: «Capitano tutte a me»: «La coscienza a posto», di Aldo De Benedetti - 22: «Cinelandia» - 22.20: Omaggio a Chopin nel 150.o anniversario della nascita: Concerto della pianista Regina Smendzianka - 23.15: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

S'E' MESSO IN MARE IL GIRO DELLA SARDEGNA

A Napoli s'impone Poblet battendo l'intero plotone

Media altissima (45,323 km. orari) ma poche emozioni Rintuzzati i tentativi di fuga - Tutto nella volata finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Napoli, 29

Tappa veloce, e se volete anche nervosa, ma schiva di emozioni. Diciamo schiva perchè i cento tentativi di fuga, che sono scoppiati come mortaretti lungo il breve nastro del cento chilometri, non ci hanno mai gridato il nome di Van Looy, di Darrigade, di Graczyk, di Poblet, insomma almeno di uno dei cinque grandi sconfitti della prima giornata. Nessuno spirito di rivincita, nessuna fiamma che bruciasse il codardo passato.

Gli uomini di Nencini e De Filippis hanno avuto così meno grave la fatica. Abbiamo nominato Nencini e De Filippis perchè questi sono ormai gli uomini che danno il maggiore affidamento per la vittoria finale. L'olandese De Roo, un muscoloso ragazzone di ventidue anni che la Fynsec ha chiamato nella sua squadra per sostituire Forestier, venuto a mancare all'ultimo momento, non ci sembra in grado di poter resistere all'urto dei due italiani, urto che indubbiamente sarà molto pesante. De Roo, almeno secondo quanto ci dice il suo aspetto abbastanza scarnificato, più che uno stradista è un fioretista di sicurezza. A meno che non abbia la stoffa rivelata da Koblet nel Giro d'Italia del 1950. Una maggiore considerazione merita il francese Rabliniski, ma ce ne vuole di carica per aver ragione di rompicollo del tipo di Nencini e De Filippis.

Ora vorrete sapere perchè siamo giunti all'arrivo tutti assieme, malgrado i ripetuti tentativi di evasione e la media di km. 45.323. Non ci vuol molto a raccontarlo.

Partiti da Formia alle 10.30 col sole dell'accordo, che prendeva tutto l'arco del cielo, abbiamo subito assistito alle prodezze di Cassai e Piscaglia, una maglia oliva e una grigiana. Il plotone li ha ringoiati, sfumando la lingua come un camaleonte. Quindi è stata la volta, sul dorso del falsopiano di Sessa Aurunca, di Frankart, Guarguaglini e Falaschi. Viene il Garigliano e anche i tre rientrano in famiglia.

Scattano allora Pambianco, Nencini e Catalano, quest'ultimo l'unico rappresentante dello stivale centro-meridionale; uomo molto pericoloso e autore di una memorabile impresa nel circuito dell'isola (Sicilia). Van Looy e Graczyk, data la personalità anche di Pambianco, si bentignano di porsi al comando del gruppo per annullare nel più breve tempo possibile con la loro poderosa falcata il tentativo. Passiamo sotto il ponte della ferrovia, la strada discende dolcemente: Nencini ripreva con alla ruota Boni e Daems. Niente da fare: il plotone reagisce sempre con prontezza ed energia.

A Caserta(?) si registra qualche tentativo [illegible]. Tutto inutile: il plotone non molla. I fatti hanno dato ragione alle voci maggiori. Per dodici chilometri, però, la corsa ha avuto un volto nuovo. [illegible]

Cinquantadue atleti disputano la volata all'Annaccia. Entrano sulla pista in un fazzoletto con al comando Schroeders, in-

Ordine d'arrivo

1) POBLET MIGUEL (Ignis) in 2.13'46" alla media di km. 45,323 (abbuono 30"); 2) Van Looy (abbuono 15"); 3) Benedetti; 4) Musone; 5) Daems; 6) Darrigade; 7) Boni; 8) Nencini; 9) Graczyk; 10) Contro; Stesso tempo dei vincitori: 43 corridori; 53) Cassai 2.16'55"; 54) Grioni; 55) Pau; 56) Moretti 2.17'32"; 57) Viaven in 2.16'11"; 58) Mazzia; 59) Damen; 60) Ciampi.

Classifica generale

1) DE ROO JOOP (Olanda-Fynsec) ore 5.22'35"; 2) Nencini 5.22'38"; 3) Daems, Battistini, Coletto Tino e Azzi a 5.22'55"; 7) Defilippis, Carlesi, Favero, Chiodini, Motta, Kerkove, Pambianco, Stablinski, Impanis, Scipione, Falaschi, Gaggero, Moser e Massignan a 5.23'15"; 21) Cassai in 5.24'28"; 23) Catalano, Bruni e Nencini a 5.25'17"; 25) Massi 5.27'55"; 26) Pas a 5.28'1"; 27) Sabbadini a 5.28'5"; 28) Bui, Benedetti e Broccardo in 5.33'26".

caricato di tirare la volata a Van Looy, e Graczyk, destinato alla bisogna per conto di Darrigade. Ma chi tira la volata di Miguelito? Come abbiamo visto l'ha già tirata Dante, precorrendo i tempi. E Poblet vince la tappa. La vince splendidamente con il suo spunto affilato che non perdona e penetra fin nel profondo. Van Looy deve rassegnarsi, Darrigade tenta, ma non riesce a cavare le gambe prigioniere di una vera colata di piombo. Al terzo posto si piazza Benedetti e al quarto Pietro Musone, un cadetto della «Bianchi» di cui speriamo darvi presto più chiare informazioni.

Subito dopo l'arrivo la carovana si è diretta al porto per imbarcarsi alla volta della Sardegna. Domani nelle ore meridiane si disputerà la Carbonia-Cagliari di appena 86 chilometri con la corta salita di Iglesias posta a venti chilometri dalla partenza.

Alessandro Alesiani

Il G. P. di Cuba

Vince Moss su Maserati

L'Avana, 29

Classifica del G. P. automobilistico di Cuba: 1) Stirling Moss (GB) su Maserati che copre i 50 giri, pari a km. 250,400, in 1.57'31"5, alla media di km. 127,885. 2) Pedro Rodriguez (Mess.) su Ferrari in 1.58.51" 3/10 a 1 giro. 3) Masten Gregory (USA) su Porsche R.S.K. in 1.59'07"2/10 a 2 giri. 4) Huschke von Hanstein (Germania) su Porsche RSK. 5) Collin Davis (GB) su Cooper Maserati. 6) Maurice Trintignant (FR) su Maserati. 7) Anton von Dorey (Germ.) su Porsche RSK. 8) Kim Jeffords (USA) su Corvette. 9) George Constantine (USA) su Cooper-Monaco. 10) Alfonso Gomez Mena (Cuba) su Ferrari. 11) Francisco Godia (SP) su Osca. 12) Jean Lucien Bonnet (FR) su Maserati. 13) Roger Ward (USA) su Ferrari. 14) Ada Pace (IT) su Osca. 16) John Cuevas (Cuba) su Lotus. 17) Larry De Richelieu (Bahamas) su Lotus. 37 vetture hanno preso il via. Il giro più veloce è stato realizzato da Moss in 2'15"5; media di 139 km.

A Parigi Vecchiatto ha battuto Akono

Parigi, 29

Nella sua seconda uscita a Parigi, l'italiano Mario Vecchiatto, campione europeo dei leggeri, che con la vittoria in meno di una ripresa sul robusto Manuel Sosa aveva destato grande ammirazione, ha dovuto accontentarsi di un successo ai punti su Epiphane Akono.

La decisione, presa al termine di un combattimento equilibrato e aperto, non è stata condivisa da una parte del pubblico, che riteneva che Akono meritasse per il suo generoso impegno il verdetto pari. Tuttavia, obiettivamente, non si può negare che l'italiano fosse in vantaggio di punti, anche se si è trattato di un vantaggio non netto.

Akono, dopo aver subito nella prima ripresa l'iniziativa del campione d'Europa, si assicurava un leggerissimo vantaggio nel secondo round, con brillanti arresti di sinistro e con alcuni montanti. Vecchiatto, che attaccava spesso con corti ganci, si dimostrava un po' impreciso e si disuniva all'uscita dei violenti scambi che hanno caratterizzato la terza ripresa.

Poi Vecchiatto riusciva a toccare duramente Akono, il quale nella sesta ripresa si è trovato in difficoltà in seguito a un duro gancio destro. Provatissimo, Akono terminava questa ripresa penosamente.

Tuttavia si riprendeva e riusciva ancora in alcuni arresti di sinistro e in alcuni montanti, ma l'italiano, il cui gancio sinistro costituiva un reale pericolo, ristabiliva rapidamente l'equilibrio, affermando la sua superiorità. Il campione d'Europa approfittava quindi di un netto calo dell'avversario nello ottavo round per aggiudicarsi la ripresa e colmare lo svantaggio accusato dopo le prime riprese. Nelle due ultime riprese i due pugili apparivano stanchi. Gli scambi tuttavia erano sempre frequenti e violenti: in uno di essi Vecchiatto centrava con un corto gancio il viso di Akono, il quale reagiva ma era controllato dall'italiano. Nell'ultimo round i pugili davano fondo a tutte le risorse e il pubblico in piedi applaudiva gli ultimi scambi.

Universiadi invernali

Alla francese Prince lo slalom speciale

Chamonix, 29

Lo slalom speciale femminile, prima prova delle Universiadi invernali si è disputato questa mattina ai «Pylones». La gara presentava 42 porte con 180 metri di dislivello.

Ecco la classifica: 1) Cecile Prince (Fr.) 91"1; 2) M. J. Dusonchet (Fr.) 91"8; 3) Traude Legat (Aust.) 94"8; 4) Scherrer (Svi.) 96"3; 5) Obrascu Suciu (Rom.) 98"3 6) Gaber (Aust.) 98"7; 7) Goetz Karin (Ger.) 98"9; 8) Pissard (Fr.) 103"; 9) Schmidt-Polex Jane (Ger.) 103"7; 10) Hormer Margret (Ger.) 109"5; 11) Dierig (Ger.) 111"1; 12) Wissmath Eva (Ger.) 112"1; 13) De Thiersant (Fr.) 113"7; 14) Ventura (It.) 114"4; 19) Filippello (It.) 120"9; 23) Buffa (It.) 132"7; 24) Quaglia (It.) 133"8.

Pugilato a Bologna

Nobile batte Milan per intervento medico

Bologna, 29

Nobile ha conservato il titolo italiano dei piuma battendo Milan per intervento medico nell'intervallo tra l'ottava e la nona ripresa.

Il Torneo Viareggio vinto dal Milan

Viareggio, 29

Il Milan ha vinto il 12.mo Torneo giovanile di calcio di Viareggio. La squadra rossonera ha infatti battuto il Dukla di Praga per 1 a 0, dopo i tempi supplementari. La partita si era chiusa alla pari (0-0), al termine dei tempi regolamentari. Per il terzo e quarto posto, la Fiorentina ha battuto il Bologna per 2 a 0.

Ecco la classifica finale: 1) Milan, 2) Dukla di Praga, 3) Fiorentina, 4) Bologna.

Il Totocalcio funzionerà fino al 10 luglio

Roma, 29

Il Totocalcio continuerà a funzionare fino al 10 luglio, cioè anche dopo la conclusione del campionato nazionale. Nelle ultime tre domeniche di giugno vi saranno giocate riguardanti la Coppa dell'Amicizia e la Coppa delle Alpi, sulla base di accordi stipulati con le Federazioni calcistiche francese e svizzera. Le giocate successive concerneranno la Coppa dell'Europa centrale.

Attacco di Angelillo e Firmani alla rete della Sampdoria. Con il pareggio interno di domenica scorsa, l'Inter ha ulteriormente perduto il contatto con la testa della graduatoria

SERIE A: IL CARNEVALE MOTTEGGIA

Il tonfo della Juve festa della provincia

L'Atalanta ha vinto col giuoco la sua massima prova - L'ora della Fiorentina e del Genoa

Di Carnevale ogni scherzo vale e passi anche la beffa di Torino, con buona pace della tradizione pienamente rispettata. Se lo scoppio della bomba atalantina ha destato gran rumore, non va sopravalutata la porta dell'episodio, mancando la decisività delle conseguenze. Quest'inattesa sconfitta della Juventus offre infatti solo un po' di paprica al campionato, ma non altera la sostanza della situazione, sempre sicuramente controllata dai bianconeri anche se lo stacco di sicurezza è ora sceso a limiti meno superbi.

Evidentemente in casa juventina si è incorsi in un errore di visuale nella valutazione dell'incontro con la terza quotata rappresentante della provincia. La sbornia di gol, che nel giro di quattro giorni aveva frastornato la Spal ed il Padova, deve aver illuso Cesarini a considerare «corveable a merci» pure l'Atalanta, squadra di manovra piuttosto che di combattimento epperciò assai più gradevole competitrice che non le altre due ispide provinciali. Da qui il turno di riposo concesso a Nicolé e la dispensa alla rivelazione Leoncini per consentire il rientro di Colombo, confermatosi poi prematuro per evidente scarsezza di preparazione. Le «varianti» adottate per questa volta dovevano dimostrarsi affatto indovinate, chè tanto Lojodice che Colombo, non stando al ritmo, erano causa di dannosi scompensi al gioco della squadra, per di più privata a metà gara anche dell'altro mediano, l'Emoli, bloccato di colpo da uno strappo.

Da questa serie di vantaggi l'Atalanta traeva il massimo utile, grazie anche alla lucida azione dei suoi giocatori più dotati, come Maschio, Marchesi, Gustavsson, Ronzon, controbattendo validamente la manovra frammentaria dei bianconeri, sino a cogliere bravamente il bersaglio con un gol che poneva anche il portiere Vavassari fra i bocciati della giornata. Se poi i nervi fanno presa in campo e Sivori perde le staffe sino a farsi espellere, addio Marianna, con gran strepito per l'inatteso che ne deriva, a consolazione più che altro dei tre «centratori» del risultato che si son visti piovere in tasca milioni a palate.

L'Atalanta, da tempo in credito con la sorte (di recente beffata due volte a San Siro da arbitraggi sfavorevoli), s'è presa così il gusto matto di consegnare alla storia di questo torneo il risultato più sensazionale, confermando la genuina schiettezza del suo gioco affidato alla capacità e non alla forza. Il che torna ad onore del suo preparatore che è un triestino di pelo rosso, vale a dire di un tipo caparbio e sveglio. Bravo, bravo davvero Valcareggi e vivi complimenti per il colpaccio.

Il contraccolpo, in classifica, è come s'è detto, di poco conto per la Juventus che potrebbe accusare invece più sensibilmente i danni di questa inattesa sconfitta, qualora l'espulsione di Sivori avesse conseguenze disciplinari gravose per il giocatore. Del clamoroso scivolone della capofila non hanno saputo approfittare che in esigua maniera le due rivali di Milano, fermatesi entrambe sul pari, mentre la Fiorentina ha invece conseguito un rimarchevole utile, con la fruttifera vittoria esterna realizzata. Battendo la Roma all'Olimpico i gigliati hanno riagguantato il Milan e migliorato sensibilmente la media, sicchè tornano ad essi le preferenze per la conquista di quel secondo posto che è la mèta dichiarata di Carniglia. Hamrin ha dato nuovamente spettacolo con un'azione irresistibile e due gol da manuale.

Mentre l'Inter, sempre più sconclusionata, sembra rinunciare alla lotta (penosa è stata la sua esibizione con una Sampdoria dimezzata), il Milan continua a battersi con generosità e la difesa dello scudetto, se non consente di nutrire illusioni, è almeno condotta con decoro dalla menomata squadra rossonera. Il punto strappato a Napoli, in una gara infuocata, vale al Milan lo elogio incondizionato.

Il Padova, tetragono a tutto, ha resistito validamente all'assalto del Palermo, guadagnando quel punto che gli consente di mantenere la posizione sul Bologna, tornato subito alla vittoria alle spese di un'Alessandira più coraggiosa che fortunata, tanto da subire il gol decisivo a tempo scaduto. Le altre due venete, favorite dal fattore campo, hanno liquidato con l'istesso punteggio le rispettive avversarie. Tanto il Lanerossi che affrontava una Lazio puntigliosa ma fragile, quanto l'Udinese che era alle prese con una Spal come al solito gagliarda, hanno dovuto chiedere alla genialità dei loro due giocatori più fini, e cioè a Conti e a Pentrelli, una super prestazione per poter chiudere in profitto la giornata.

A Marassi, la partita dell'angoscia ha visto il Genoa sollevarsi di quel tanto dal marasma da acciuffare per i capelli quella vittoria indispensabile perchè sulle sue sorti non gravasse più, insopprimibile, l'incubo della condanna. Il Bari ha lottato con tutto l'ardore, ma la pochezza del suo attacco ha reso sterile lo sforzo. Dopo mesi e mesi di disperata solitudine, il Genoa torna in compagnia, torna quindi a sperare. L'impresa appena coronata non deve illuderlo, che il più resta ancora da fare, ma intanto l'orgasmo fa strada in altre contrade e si allarga la zona d'ombra. Almeno sei squadre sono ora in piena trepidazione e lo stato d'allarme può diffondersi, alimentando la bagarre. Comincia da oggi la battaglia per la salvezza e il campionato vibrerà sino all'ultimo su questo che è il suo vero tema dominante.

G. B. T.

TRASFORMAZIONI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

A vantaggio della Triestina ha lavorato lo stesso Venezia

Ottima la difesa alabardata, sempre discutibile la prima linea - La giornata di gala del Torino - Tre sole vittorie interne

Le compagini, che partecipano al campionato di Serie B, hanno immediatamente rintuzzato l'accusa di... eccessiva timidezza nell'affrontare le insidie dei campi avversi. Tre di esse hanno vinto in trasferta e quattro (sarebbero state cinque se Passarin, a quattro minuti dal termine, non avesse infilato nella propria rete il pallone, che dava il successo pieno al Catanzaro) hanno pareggiato, riducendo al minimo stagionale le soddisfazioni dei padroni di casa. E tra le squadre battute davanti al pubblico amico ve n'è una, la Sambenedettese, che aveva fatto della sua inviolabilità casalinga il pilone di sostegno alla sua permanenza tra i «cadetti». Ma, al di là delle curiosità statistiche, questo turno piuttosto movimentato ha enormemente contribuito a chiarire certe situazioni confuse, sia in testa che in coda. Per due squadre l'ultima domenica è stata con molta probabilità decisiva: si allude al Torino il quale, passando vittorioso a Brescia, si è conquistato (quanto meno) uno dei tre posti che danno diritto al passaggio nella categoria superiore, ed al Novara che, perdendo (con molta sfortuna) a Catanzaro, ha creato le premesse (malgrado le due gare da ricuperare) per la sua retrocessione tra i semi-professionisti. Ma la giornata è stata importante anche per altri motivi: ha eliminato in pratica il Brescia e il Como dalla lotta per la promozione, che di conseguenza vede ridotto il numero delle pretendenti da dieci ad otto (data naturalmente per scontata la candidatura del Torino e del Catania); ha rimesso in corsa, dopo il «nulla di fatto» di Verona, il Taranto, che ora può sperare di sostituirsi vantaggiosamente a qualche altra pericolante (leggi Sambenedettese, Parma Verona in particolare), che rivela adesso a chiare note i sintomi della crisi incipiente.

In barba alla politica della... scure, resta peraltro fermo il fatto che il torneo, dopo 23 turni, può vantare ancora dieci... vedette (la metà cioè delle partecipanti). Da «quota 24» in su, tanti sono infatti i complessi, ai quali non si può negare a priori di coltivare progetti ambiziosi. E' un rilievo, che a qualcuno può far ricordare il fenomeno dell'inflazione; ma non sempre le leggi dell'economia sono applicabili alle competizioni calcistiche alle quali anzi, sotto l'aspetto agonistico, giova l'assenza di una... Juventus. Del resto, perchè svalutare lo sforzo di queste compagini, quando esse fanno il possibile e talvolta l'impossibile per meritarsi la stima degli sportivi e l'ammirazione dei sostenitori; domenica nessuna di esse ha perduto, qualcuna addirittura è andata oltre i limiti dettati dal pronostico e dalla logica. Ed allora, accettiamo il campionato come ci viene offerto (anche se, sullo stesso piatto, ci vengono propinati, e non soltanto dalle minori, tanti e tanti «catenacci»).

Sotto questo aspetto l'impresa del Torino è apparsa meno brillante di quanto lascia intendere il risultato finale; le due reti di Virgili, viziate da episodi determinanti ma estranei ai meriti dei granata, hanno confermato la tattica strettamente... funzionale della capolista, alla quale l'ingenuità e l'orgasmo degli avversari (tra l'altro un calcio di rigore fallito grossolanamente) hanno spianato la strada. L'avvento di Ferrario ha accentuato questa tendenza prudenziale che trova, è vero, conforto nella classifica, ma nega in misura eccessiva le esigenze dello spettatore (e a Brescia ve n'erano 30 mila!). Manco a dirlo, anche il Catania non si è sottratto alla tentazione di... liberare a sua volta il proprio centro-mediano (il colossale Grani), lasciando all'attacco i soliti tre o quattro votati all'avventura; ma anche nel suo caso (e ciò significa che i bravi sono anche fortunati) è stata necessaria la sbadataggine dei rivali (che hanno buttato alle ortiche una punizione dagli undici metri) per preservarla da guai peggiori.

Alle spalle delle due unità ammiraglie, la giornata ha rilanciato il Lecco ed il Marzotto, mentre ha leggermente ridimensionato il Venezia ed il Simmenthal. Le prime due sono ritornate alla vittoria in trasferta dopo un lungo periodo di.. .tregua e quando era meno attesa una prodezza del genere. Ma, in sede di bilancio consuntivo, ogni cosa si spiega: il Como aveva già perduto la partita.... otto giorni prima sotto i colpi dell'inesorabile Venezia; i marchigiani hanno trovato nel proprio portiere un imprevisto (seppure involontario) alleato dei lanieri, che potevano rinunciare anche alla collaborazione dell'estremo difensore Servidati per l'intera ripresa, senza soffrire inconveniente alcuno.

Le aspirazioni dei lagunari e dei monzesi hanno trovato un ostacolo insuperabile nei triestini, rispettivamente nei modenesi. Il pareggio degli alabardati e dei canarini (che la domenica precedente erano rimasti bloccati in casa sul «pari») è apparso in sostanza equo, anche se tale non è stato il parere dei tifosi veneti e lombardi. Bisogna ammettere che, almeno per quanto riguarda lo incontro di S. Elena, le apparenze sono state contrarie all'undici di Trevisan; se per vincere fosse sufficiente assicurarsi il predominio della metà campo e premere quasi senza soluzione di continuità contro la porta avversaria, il Venezia avrebbe ampiamente meritato i due punti; invece ha dovuto accontentarsi di uno solo, sia perchè non è stato assistito dalla buona sorte, sia perchè (e qui sta la spiegazione più convincente) si è trovata di fronte una retroguardia giuliana che non ha perduto una sola battuta. Dicendo questo, si sono implicitamente indicati i meriti ed anche i limiti della prova della Triestina.

Lo 0-0 infatti (e dallo svolgimento della gara questa era l'unica forma possibile per concretare un risultato utile) è merito dei difensori (laterali compresi), nonchè di Puia e, a tratti, di Secchi, spesso impegnatosi a vuoto in un lavoro sfibrante. Ma l'attacco come tale non è esistito, non solo mancando nella funzione principale di realizzazione, ma anche in quella secondaria (ma, date le circostanze, non meno importante) di rendere meno gravoso il compito ai compagni delle retrovie. E' stato quindi grande il merito della squadra, se ha compreso le necessità dell'... ora, chiudendo gli spazi e i corridoi al rivale arrembante e prodigandosi in un'opera di tamponamento e d'intercettazione quasi incredibile. Naturalmente di questo assedio dell'... Alcazar molta... colpa va attribuita ai neroverdi, forse ancora migliorati rispetto alla pur vittoriosa esibizione di Valmaura, pungolati incessantemente dalla spinta canora del loro pubblico ed animati da uno spirito di corpo, che torna a loro onore (quando non trascenda nella strafottenza).

Un pareggio non è perciò risultato disprezzabile, anche se ha permesso all'undici locale di mantenersi nel gruppo delle dieci. La persistente situazione d'equilibrio costringe però a rinviare ancora una volta il discorso sulle possibilità finali della Triestina. La prossima gara interna contro la Sambenedettese potrebbe riaprirlo con migliori prospettive.

P. T.

Entusiasmo a Bergamo per la vittoria dell'Atalanta

Bergamo, 29

L'Atalanta, che non aveva mai vinto finora fuoricasa, nel presente campionato, ha vinto nientemeno che a Torino, in casa della Juventus. Col suo successo l'Atalanta ha ridato un certo interesse al campionato. Euforia, dunque, a Bergamo, dove la vittoria è stata festeggiata con manifestazioni di entusiasmo popolare financo esagerate. Verso le 22 di ieri sera, poi, quando il pullman dei nerazzurri orobici è rientrato da Torino (in ritardo per la nebbia), i giocatori ed i dirigenti sono stati quasi travolti da una marea di tifosi che freneticamente li applaudivano portandoli poi in trionfo.

Unica preoccupazione per lo allenatore Valcareggi, l'espulsione di Roncoli che certamente sarà seguita da una squalifica della Lega.

CONVOCAZIONE DI CALCIATORI SCELTI

Magistrelli e Del Negro per le Nazionali giovanili

Tra i chiamati anche Angelillo, Altafini e i monfalconesi Fogar e Bettini

Roma, 29

L'ufficio stampa della FIGC comunica: gara Nazionale dilettanti «B» - Svizzera dilettanti, a Berna il 9-3-1960; gara Italia-Spagna (Under 23s) a Palermo il 13-3-1960.

I seguenti giocatori e collaboratori sono convocati per mercoledì 2 marzo entro e non oltre le ore 19 a Firenze presso il C.T.P. di Santa Maria a Coverciano:

Alessandria: Rivera.
Atalanta: Marchesi.
Bologna: Fogli, Pascutti, Bulgarelli.
Fiorentina: Malatrasi, Castelletti.
Inter: Angelillo, Corso Mario.
Juventus: Cassani, Leoncini.
Milan: Trebbi, Altafini, Alfieri, Noletti, Pelagalli, Trapattoni, Fogar, Bettini, Salvadore.
Modena: Toncazzi.
Palermo: Anzolin.
Perugia: Pedretti.
Sampdoria: Mora Bruno.
Triestina: Magistrelli, Del Negro.
Venezia: Maschietto, Tresoldi.
Medico dott. Remo Magistrali. Massaggiatore signor Carlo Tresoldi (Milan).

Gara Spagna-Italia (juniores) a Madrid il 19-3-1960. I seguenti giocatori e collaboratori sono convocati per mercoledì 2 marzo, entro e non oltre le ore 19, a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Santa Maria a Coverciano:

Alessandria: Rivera.
Bologna: Veronesi, Bonfada.
Brescia: Milanesi.
Como: Beretta.
CRDA Monfalcone: Rossetti.
Fiorentina: Capaccitti, Mazzanti.
Inter: Masetto, Longoni, Facchetti.
Juventus: Bercellino, Castano Giuseppe, Cavallito, Maschera.
Livorno: Cartasegna.
Milan: Ferrario.
Modena: Panza.
Padova: Rosolo, Salomoni Giampiero.
Reggiana: Baricchi.
Torino: Rosato.
Medico dott. Orlando Jaboli. Massaggiatore Alessandro Selvi (Centro tecnico).

Rao fuggito dalla Sanremese

Sanremo 29

Il calciatore argentino Orlando Rao, da dieci anni in forza all'U.S. Sanremese, ha lasciato improvvisamente la Società e l'Italia. Rao è partito stamane imbarcandosi sul «Conte Grande» da Genova: erano con lui la moglie Ida e la figlia Patrizia di 4 anni. I dirigenti della società biancoazzurra hanno appreso la notizia nella tarda mattinata con una lettera-espresso imbucata da Rao poco prima dell'imbarco. Il giocatore, che conta ora 36 anni, giustifica il suo gesto con la nostalgia del proprio Paese dal quale è assente da oltre dieci anni e dove vivono tuttora i genitori. Secondo gli stessi dirigenti, il vero motivo della partenza di Rao deve ricercarsi nel fatto che il giuocatore da qualche tempo riceveva continue sollecitazioni per assumere un importante incarico in Argentina.

Si prepara a Roma un «derby» drammatico

Roma, 29

Se ieri la Roma avesse battuto la Fiorentina, tutte le critiche a Foni e alla squadra sarebbero cadute d'incanto. Invece questa nuova sconfitta casalinga ha riaperto la piaga con conseguenze negative per l'allenatore e i giuocatori. La squadra fa difetto, si dice da molte parti, di entusiasmo, e gli uomini di prima linea sono i primi a farne le spese. Certo la linea attaccante di ieri non ha fatto giuoco. Gli unici che si siano salvati sono stati Selmosson, autore del gol giallorosso, e Orlando, il più intraprendente di tutti gli undici.

L'avvenire della Roma non è roseo. Domenica prossima dovrà affrontare la Lazio in uno dei più drammatici «derby» del dopoguerra. Le speranze di un buon risultato sono però legate al ritorno in squadra di Pestrin e David, le cui assenze si sono fatte sentire più del previsto.

LA NOSTRA RAPPRESENTATIVA PER BARCELLONA

Sarà Brighenti il centravanti?

Roma, 29

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: gara Spagna «A» - Italia «A» a Barcellona il 13 marzo 1960. I seguenti giocatori sono convocati per martedì primo marzo entro e non oltre le ore 19 a Torino presso l'albergo Principi di Piemonte: Atalanta: Ronzon; Fiorentina: Lojacono, Sarti Giuliano; Genoa: Buffon; Juventus: Boniperti, Cervato, Colombo, Nicolè, Sarti Benito, Stacchini; Milan: Fontana, Maldini; Padova: Brighenti; Roma: Losi e Guarnacci.

Emoli e Sivori fuori combattimento

Torino, 29

Giornata nera, ieri per la Juventus. Oltre a perdere i loro primi punti in casa, i bianconeri dovranno fare a meno per le prossime due partite di due dei loro migliori giuocatori. Per Sivori, infatti, la squalifica appare inevitabile, dato che — tra l'altro — l'oriundo è recidivo; mentre lo strappo muscolare che ha immobilizzato Emoli, proprio qualche istante prima che l'Atalanta segnasse, sembra abbastanza grave. Impossibile prevedere ora quali decisioni Cesarini vorrà prendere per la trasferta di Alessandria.

Firmani insultato da seguaci dell'Inter

Milano, 29

L'Inter ha ormai abdicato ad ogni velleità di classifica: questa è l'impressione dopo la partita di ieri con la Sampdoria, nella quale l'undici milanese è apparso quanto mai slegato ed inconcludente. Il pareggio non ha soddisfatto nessuno, soprattutto perchè in campo si è visto un'Inter cieca, incapace di dare ordine alle sue idee. Alla ricerca di un capro espiatorio, un gruppetto di tifosi ha atteso Firmani all'uscita e gli ha rivolto apprezzamenti tutt'altro che Gentili. Può darsi che la scarsa prova dell'undici schierato ieri induca l'allenatore Campatelli a qualche variante. Intanto, la novità è stata la convocazione per un primo allenamento stamattina alle 11 sul campo di Linate, il che significa che per questa settimana l'allenatore ha abolito il giorno di riposo. Domenica l'Inter dovrà fronteggiare la Fiorentina.

Pareri discordi sul pareggio del Milan al Vomero: chi lo ritiene un successo e chi invece lo considera un risultato negativo perchè i rossoneri, sempre avendo presente la loro posizione dietro la Juventus, avrebbero dovuto vincere a tutti i costi. Bonizzoni è nel complesso soddisfatto. In ogni caso, perdendo in casa, la Juventus ha «aiutato» il Milan a non perdere le distanze e questo consola un poco i milanesi, nei quali è rimasta, comunque, la convinzione che con un Maldini più sicuro in difesa ed un Altafini più in vena all'attacco il successo pieno non sarebbe sfuggito. Per la partita casalinga con il Genoa, domenica prossima, la preparazione sarà effettuata secondo gli schemi normali. Nessun giocatore è rimasto infortunato.

LE REGATE NELLE ACQUE GENOVESI

Sorprendente sconfitta del «Voloira II» di Reggio

Allo svizzero «Ballerina IV» di Copponex la prima prova della Coppa Italia

Genova, 29

Come era nelle previsioni della vigilia, lo svizzero «Ballerina IV» ha vinto la prima prova della Coppa d'Italia, disputatasi oggi nelle acque del lido d'Albaro, con inizio alle ore 11. Un vento regolare da Scirocco, della velocità di 4-5 metri al secondo, ha favorito la prova odierna che si è corsa sul percorso N. 1. «Ballerina IV» è rimasto al comando per tutte le 12 miglia circa. Nella sua scia, la lotta è stata invece sempre incerta e l'italiano «Voloira II» è riuscito a tenersi per i due primi giri in seconda posizione, poi, nell'ultimo lato di bolina si sono fatti luce il danese «Web» e il tedesco «Bronia» che hanno raggiunto e superato il nostro «Voloira II». La sconfitta del «defender» italiano è dovuta in gran parte al fatto che il suo equipaggio si è servito di vele da vento forte credendo che lo scirocco sarebbe aumentato nel corso della regata. Nei lati di bolina il «Voloira» era nettamente meno veloce degli altri sette avversari e a nulla sono valse la regolarità del bordeggio e delle manovre del suo equipaggio. Degna di nota la gara del russo «Drusba» che, nonostante sia terminato sesto, è apparso molto veloce e solamente per la scarsa preparazione dell'equipaggio non è riuscito a far meglio.

Domani con partenza alle 11, si disputerà la seconda prova.

Ordine di arrivo: 1) «Ballerina IV», Svizzera (tim. Copponex) in 2.30'30"; 2) «Web», Danimarca (tim. Bertsen) a 35"; 3) «Bronia», Germania Occ. (timon. Scholl) a 1'30"; 4) «Voloira II», Italia (tim. Reggio) a 1'42"; 5) «Struten», Norvegia (tim. Ferner) a 1'55"; 6) «Drusba», URSS (tim. Alexandrov) a 1'57"; 7) «Marquitta», Francia (tim. Thillard) a 5'45". Ritirato «Favorita», Svezia, per avaria alla fine del primo giro.

Del Negro malconcio

Gli alabardati sono rientrati da Venezia già da domenica sera. Molti giuocatori accusano dei colpi, ma nessuno lamenta inconvenienti d'una certa gravità, a parte l'attaccante Del Negro che sembra il più malconcio. Ieri hanno lavorato intensamente le riserve che giovedì pomeriggio saranno impegnate a Padova per la partita con i cadetti patavini. I titolari invece si riuniranno questo pomeriggio per la normale attività del martedì.

Cacciatore-Esperia 1-1. Sul campo di Guardiella, queste due squadre si sono incontrate e, dopo una vivace partita, hanno terminato alla pari. Nel primo tempo, la Esperia non si trovava ed il Cacciatore, grazie ad una maggiore aggressività e ad una incertezza della difesa grigio-rossa, riusciva a segnare con Borelli. Poi lentamente l'Esperia si riprendeva. L'arbitro espelleva Radaucic, ma anche l'Esperia si riduceva in dieci e poi in nove uomini, per gli infortuni toccati a Cauto e Bagatin che rimanevano zoppicanti. Nella ripresa i grigiorossi conducevano la danza e pervenivano al pareggio con Azzolin. Vani altri attacchi fino alla fine. Arbitro Benvenuti. Le squadre: Cacciatore: Rosè, Micolaucich, Vesnaver, Zecchini, Leone, Radaucic, Borelli, Paussi, Milocco, Bertesina, Presello. Esperia: Grassi, Pertout, Bagattin, Samec, Raimondo, Picchieri, Azzolin, Schrott, Paravia, Ippolito, Cauto.

Barry McKay battuto da un tennista 19enne

Pittsburgh, 29

Nella finale del torneo su campi coperti del Golf Club di Pittsburgh, la speranza americana Chuck Mickinley (19 anni) ha battuto Barry McKay per 6-3, 6-2. Nel doppio Mickinley e Billy Taibert si sono imposti su McKay e Vic Seixas per 6-3, 8-6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Margaret e Antony a Windsor. Fotografie come questa appariranno probabilmente su centinaia di giornali di tutto il mondo finchè la principessa e il fotografo non si saranno sposati

PER UN INCREMENTO DEGLI SCAMBI CON L'ITALIA

L'inizio a Belgrado delle trattative economiche

Nel 1959 la Germania si è inserita bruscamente nel mercato jugoslavo determinando un rallentamento delle nostre esportazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 29

Hanno avuto inizio oggi a Belgrado i lavori della commissione mista italo-jugoslava per il rinnovo del trattato di commercio fra i due paesi. Della delegazione che era giunta all'aeroporto di Zemun sabato scorso con un aereo proveniente da Roma, fa parte il Ministro plenipotenziario Pierluigi Alverà, oltre a sei consiglieri dei Ministeri direttamente interessati alle trattative: agricoltura e foreste, industria e commercio, marina mercantile e commercio con l'estero.

Si uniranno in seguito alla delegazione italiana quali esperti per le questioni relative al traffico di frontiera il dott. Bruno Deiana del Commissariato del Governo di Trieste e il dott. Edmondo Cordotti dell'Ufficio provinciale dell'industria di Gorizia. A capo della delegazione jugoslava è il dott. Petar Tomic, capo del Dipartimento per il commercio al Segretariato degli Affari Esteri. La prima riunione svoltasi stamane nel Palazzo del protocollo ha lasciato intendere che le trattative non incontreranno probabilmente serie difficoltà e i lavori potranno essere esauriti in una decina di giorni. La delegazione jugoslava, chiede in sostanza di poter congiungere gli extracontingenti concessi nel corso dell'annata agli importatori italiani di carne e bestiame, per avere modo di formulare in tempo un programma di esportazioni del settore. Da parte italiana si mira invece all'aumento delle esportazioni, specie nel settore macchine e mezzi di trasporto, dove nell'ultimo anno si è registrata una notevole contrazione rispetto ai periodi precedenti. L'esportazione in tale settore è ammontata durante lo scorso anno a 13,451 milioni di lire, cifra pari al 40 per cento del totale delle nostre esportazioni in Jugoslavia.

Nel 1958 le esportazioni di macchine e mezzi di trasporto avevano raggiunto i 15,927 milioni di lire. Tale rallentamento è la diretta conseguenza delle condizioni ordinative dai fornitori italiani, le quali non sono apparse competitive specie se paragonate a quelle che negli ultimi tempi hanno offerto le industrie della Germania occidentale. La contrazione globale delle nostre esportazioni in Jugoslavia è notevole se si tengono presenti le cifre del 1957. In quell'anno infatti, secondo i dati statistici ufficiali, le esportazioni italiane ammontarono a 23,640 milioni di dinari, per scendere nel 1958 a 20,279 milioni e infine nello scorso anno a 19,242 milioni, con una diminuzione del 18,6 per cento nel corso degli ultimi tre anni.

La situazione è da ascriversi, come detto, all'aumentata concorrenza tedesca. Le industrie della Germania occidentale hanno esportato in Jugoslavia nel corso del 1959 materiale e mezzi meccanici per 28,787 milioni di dinari, contro i 13,197 milioni dell'esportazione jugoslava in Germania. Le merci jugoslave esportate in Italia sono invece aumentate negli ultimi tre anni da 16,091 milioni del 1957 a 16,173 milioni del 1958 e hanno raggiunto i 17,290 milioni di dinari durante lo scorso anno. Il saldo passivo per la Jugoslavia è andato perciò successivamente decrescendo nel triennio, accentuandosi in tal modo la tendenza all'equilibrio degli scambi. Le importazioni italiane dalla Jugoslavia rappresentano il 12 per cento delle esportazioni jugoslave all'estero. Il nostro paese ha conservato in tal modo anche nello scorso anno il primo posto nella graduatoria dei paesi importatori di prodotti jugoslavi, seguito dall'URSS, dalla Germania occidentale, dalla Gran Bretagna, dalla Polonia e dagli Stati Uniti.

M. P.

Precisazione di Lloyd sulle basi germaniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Selwyn Lloyd ha avuto ai Comuni un pomeriggio difficile. Ha fatto sapere di aver ricevuto precise assicurazioni da parte tedesca che da parte spagnola, che la notizia della costruzione di una fabbrica di missili a Bilbao è priva di fondamento. Questa risposta non ha soddisfatto il deputato laburista Edwards, che aveva fatto la rivelazione la settimana scorsa. Egli ha ribattuto di essere a conoscenza che proprio nei dintorni di Bilbao esiste una fabbrica sussidiaria del grande complesso tedesco della I. G. Farben, che sta producendo missili teleguidati per le Forze armate spagnole e sta preparando una scorta destinata alla Bundeswehr. «Vi darò tutti i dettagli» ha detto.

Edwards ha proseguito nella sua denuncia affermando che lunedì della settimana scorsa una missione militare inviata da Bonn a Madrid ebbe un colloquio con i capi di stato maggiore spagnoli, e che il loro argomento di discussione fu quello riguardante la costruzione di basi tedesche in Spagna. Il deputato laburista ha detto ancora che nel dicembre dell'anno passato, Alfried Krupp, che ha ricordato come un ex criminale di guerra, si recò in visita a Bilbao e che il risultato della visita fu la concessione di un prestito di cinque milioni di sterline per la costruzione di una grande acciaieria.

Sulla questione delle basi tedesche la posizione di Selwyn Lloyd è stata la seguente: le dichiarazioni del Cancelliere Adenauer della settimana scorsa sull'impegno tedesco di prendere decisioni sull'argomento solo nell'ambito della NATO, sono considerate dal Governo inglese come assolutamente soddisfacenti.

F. T.

LA PENA DI MORTE discussa in California

Sacramento, 29

Il Congresso della California si riunisce oggi per prendere in esame la questione dell'abolizione o meno della pena di morte nello Stato. Al dibattito è inestricabilmente connessa anche la questione della conclusione del «caso Chessman», il cui destino dipende ormai esclusivamente da quello che decideranno i legislatori.

Il dibattito avviene su richiesta del Governatore Brown, il quale, dopo aver concesso a Chessman un rinvio dell'esecuzione di 60 giorni, aveva chiesto al Congresso di prendere in considerazione l'abolizione della pena di morte nel corso di una sessione straordinaria da tenere contemporaneamente all'apertura dei regolari lavori del Congresso.

I legali di Chessman continuano intanto la loro battaglia giuridica.

VIVO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DELL'INDUSTRIALE

DOMANI A IVREA I FUNERALI DI OLIVETTI

L'on. Togni: «Pioniere di una sempre più vasta e impegnativa collaborazione tra capitale e lavoro»

Ivrea, 29

I funerali dell'ing. Adriano Olivetti avranno luogo mercoledì mattina, partendo dallo stabilimento di Ivrea. L'arrivo della salma alla stazione è previsto per le 18.30 di domani martedì, su un vagone speciale che giungerà dalla Svizzera via Milano. In occasione della cerimonia funebre resteranno chiusi mercoledì mattina gli stabilimenti Olivetti di Ivrea e di Agliè, mentre tutti i negozi delle filiali in Italia osserveranno pure la completa chiusura. Rappresentanze dell'intera organizzazione commerciale Olivetti, delle commissioni aziendali degli stabilimenti, del consiglio di gestione, ecc. parteciperanno ai funerali insieme con le maestranze locali. I dipendenti degli stabilimenti di Torino, Massa e Pozzuoli sospenderanno invece il lavoro per alcuni minuti mercoledì mattina, osservando un breve silenzio commemorativo.

La salma di Olivetti, posta nella cappella dell'Ospedale svizzero di Aiglè, è stata benedetta oggi da monsignor Jean Closuit. Tre medici italiani, arrivati oggi a Aiglè, avevano in precedenza accertato le cause del decesso dell'ingegner Olivetti diagnosticando, come causa dell'improvvisa morte dell'industriale, un'emorragia cerebrale. I medici non hanno proceduto all'autopsia della salma. Insieme all'ingegner Roberto Olivetti, figlio del defunto, erano giunti oggi a Aiglè numerosi direttori della società Olivetti. Nella città svizzera è giunto pure il dottor Ugo Galassi, direttore tecnico generale della fabbrica di Ivrea, il quale si trovava in vacanza a Gstaad. La consorte dell'ingegner Olivetti, signora Grazia, la quale era arrivata ieri a Aiglè, è ripartita questo pomeriggio alla volta di Ivrea.

Oggi a Roma il Ministro Togni, nella sua qualità di Presidente dell'UNRRA-Casas, ha convocato in seduta straordinaria il comitato dell'Ente stesso per la commemorazione del Vicepresidente Adriano Olivetti. Il Ministro ha sottolineato come la figura di industriale-sociologo dello scomparso sia stata un sintomatico incontro e un vigoroso fattore di conciliazione tra due mondi, quello dell'uomo che cercano, ormai da troppo tempo, una sintesi che non può non trovarsi nel sostituirle ammonimento delle indicazioni cristiane. E' così, quindi, che la sua fatica teorica di sostenitore e pioniere dell'indirizzo comunitario si riflette in una coordinata azione di responsabile e sagace dirigente d'azienda.

Togni ha poi ricordato le origini fabiane del socialismo umanitario dello scomparso, la sua dedizione per l'attuazione di una industria-modello, la sua non secondaria attività di stimolatore di intelligenze e di coordinatore di studi. Ha proseguito rilevando l'attività svolta da Olivetti, nell'UNRRA-Casas ove aveva trovato uno strumento concreto di quella socialità che il Ministero dei Lavori Pubblici intende, secondo il suo recente orientamento, come fattore determinante per l'elevazione del tenore medio dei lavoratori italiani.

«E' davanti al suo lavoro — ha detto Togni — al suo spirito organizzativo e alla sua sensibilità di modernista che noi ci inchiniamo ricordando, or non è molto, quella inaugurazione, avvenuta alla presenza del Capo dello Stato, di un istituto di ricerche elettroniche fra i migliori del mondo. Gli specialisti diranno di lui, del suo pensiero e del carattere della sua sociologia cose ben più determinanti e pertinenti. Io voglio limitarmi a ricordare nell'uomo il pioniere di una sempre più vasta e impegnativa collaborazione tra il capitale e il lavoro, condizione prima per ogni decisivo balzo in avanti della nostra economia e della nostra socialità. L'ambiente — ha concluso il Ministro — in cui egli immetteva i suoi lavoratori, e del braccio e della mente, era tale da rendere consentaneo al suo dipendente il ricercamento di quei valori spirituali che spesso si perdono davanti alla unilaterale ricerca del vantaggio materiale. Ed ecco perchè il suo movimento che ebbe alti e bassi nell'infido canale della etichetta politica, resta vergine d'interesse se circoscritto nel campo della esperienza sociale».

NEI TRE OSPEDALI DI SHANNON SI LOTTA CONTRO LA MORTE

ANCORA IN GRAVI CONDIZIONI MOLTI SUPERSTITI DEL DISASTRO

Un Arcivescovo al capezzale di padre Cacioli - Sono giunti in Irlanda i familiari delle vittime - Fiala di un potente anestetico fra i rottami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Shannon, 29

Provenienti da Roma, New York, e Tel Aviv sono giunti oggi a Shannon i genitori, i fratelli o le spose dei superstiti della sciagura del «DC 7» italiano, ricoverati negli ospedali di Limerick Enmis e Barrington: si tratta di un gruppo di uomini e donne di tutte le età nel cui sguardo si può leggere l'orrore riportato alla notizia del disastro e riconoscere una luce di angoscia ancora viva e pungente. Dall'aeroporto di Shannon i familiari dei superstiti si sono immediatamente portati agli ospedali dove decine di medici stanno intensamente lavorando nel tentativo di strappare alla morte i feriti più gravi, le donne, i bambini e gli uomini che furono coinvolti nella tragica caduta del grande apparecchio.

Le condizioni della maggior parte dei superstiti sono ancora assai gravi e si teme che il bilancio della sciagura sia destinato ad un aggravamento ulteriore. Secondo le informazioni diramate dalle autorità dei tre ospedali versano in condizioni ancora disperate Francesco Russo, Joseph Calfari, Giuseppe e Maria Profita, Martha ed Adessa Reiner, Barbara Calossi. Si stanno invece riprendendo padre Giuseppe Cacioli, Andreina Russo e Frido De Lunarbo.

Padre Cacioli, sulla cui sorte ieri erano state avanzate pessimistiche previsioni, ha sorpreso il personale medico superando la fase critica e dimostrando una insospettata robustezza. Il sacerdote che come si ricorderà partecipò alle prime operazioni di soccorso quantunque egli stesso fosse seriamente ferito, è stato oggi in grado di ricevere i giornalisti e di rispondere alle domande intese a ricostruire il tragico episodio. «Non mi ero sentito troppo bene a Roma» ha detto il sacerdote «ed ero stato quasi sul punto di rinviare la partenza. Ma, dopo aver bevuto un buon caffè mi sentii meglio. Tutto andò bene finchè non lasciammo l'aeroporto di Shannon. Ad un tratto pochi istanti dopo il decollo, l'aereo sussultò e cominciò a precipitare. Non ebbi nemmeno il tempo di chiedermi che cosa stesse succedendo: sentii un urto poderoso ed ebbi l'impressione che una lingua di fuoco si sprigionasse dai motori ed avvolgesse il «DC 7». Poi, dopo un altro urto mi sentii strappare con violenza dalla poltrona e scaraventare contro le pareti dell'aereo».

Padre Cacioli ha ricevuto oggi la visita dell'Arcivescovo Joseph Bartholomew giunto da New York per visitare il sacerdote che è suo intimo amico. Il colloquio tra i due religiosi è stato breve. Commovente. Prima di lasciare l'ospedale l'alto prelato ha voluto interrogare le autorità sanitarie in merito alla salute dell'amico. «Il miglioramento di Padre Cacioli non è stato confermato decisamente» ha detto l'Arcivescovo «i medici preferiscono non pronunciarsi poichè potrebbe trattarsi di un miglioramento apparente, fittizio. Ma speriamo in Dio».

Intanto è stato identificato il corpo di una donna di sessantatre anni la cui identificazione non era stata ancora possibile a causa delle bruciature e delle ferite che lo deturpavano. Si tratta di Angela Farina diretta a Buffalo (Stati Uniti) dove era attesa dai suoi nipoti. La donna è stata identificata dal marito e dal figlio Felice Farina giunto oggi a Shannon con lo scaglione dei congiunti delle vittime e dei feriti. «E' terribile pensare» ha detto il Farina «che mia madre aveva deciso di partire dopo le nostre insistenze. Essa non voleva recarsi negli Stati Uniti, diceva che il viaggio sarebbe potuto essere troppo gravoso per una donna della sua età. Magari non fosse mai partita. Ma voleva vedere i suoi nipotini».

E' stata identificata anche una giovane passeggera che figura nel numero dei feriti gravi: si tratta di Barbara Caloggi di ventidue anni. Moglie di Rocco Caloggi un altro superstite in gravi condizioni.

L'unico superstite che sia già stato dimesso dall'ospedale è l'avvocato Pasquale Chiomenti sulla cui sorte non vi erano mai state serie preoccupazioni. L'avvocato Chiomenti si è recato a Dublino per sottoporsi ad un'ultima visita medica prima di far ritorno in Italia. Come è noto il Chiomenti attribuisce la sua salvezza al posto che occupava nell'aereo. Egli sedeva infatti in una delle poltrone che si trovavano all'estremità inferiore del «DC-7», il che gli consentì di sentire con minore violenza l'urto dell'apparecchio contro il suolo.

L'unica salma finora rimossa da Shannon, è quella della signora Pallavicini Creel, che il padre, Sandro, ha provveduto direttamente a trasportare in America. L'impresario Remigio Paone, che aveva accompagnato Pallavicini a Shannon, è ripartito per Roma. Per il trasporto delle altre salme a cura dell'Alitalia» si attende che tutti i familiari abbiano dato disposizioni.

L'inchiesta sulle cause della sciagura è ancora in corso e non si prevede che si possa concludere prima di un minimo di due o tre giorni. Essa non ha consentito ancora di formulare nessuna ipotesi. Tutti gli effetti dei passeggeri e i resti del carico sparpagliati sulla scena del disastro sono stati raccolti. Le macerie dell'aereo, salvo le parti principali, sono invece ancora sul posto e verranno rimosse soltanto dopo essere state accuratamente inventariate.

La polizia di Shannon ha intanto rivolto un appello alla popolazione avvertendo che sull'apparecchio si trovavano un certo numero di fiale di «Pantopon» un anestetico oppiaceo che può essere molto pericoloso se usato senza controllo medico. Un certo numero di fiale sono state trovate sul luogo del disastro. Chiunque ne trovasse altre dovrebbe consegnarle immediatamente alla polizia.

U.P.I.

PARTITO PER BELGRADO l'Ambasciatore Berio

Ginevra, 29

Oggi ha lasciato Ginevra, diretto a Belgrado, l'Ambasciatore Alberto Berio che per circa due anni ha occupato la carica di rappresentante d'Italia presso l'Ufficio europeo dell'O.N.U. Erano a salutarlo il suo successore, Giovan Battista Toffolo, il signor Makedo delegato permanente di Jugoslavia presso le Nazioni Unite.

E' morto il giornalista Giuseppe de Sanctis

Roma, 29

Nel pomeriggio di oggi, è deceduto nella clinica Villa dei Fiori a Roma, all'età di 35 anni, il giornalista Giuseppe de Sanctis, redattore per la terza pagina del quotidiano «Il Messaggero». Giuseppe de Sanctis, che era figlio del noto studioso e fratello dello scrittore Gino, proveniva da nobile famiglia leccese.

I «PACCHI AEREI» CONTENEVANO MILIONI

Sventato a Teheran un furto di diamanti

Come la polizia è riuscita a individuare i ladri

Teheran, 29

La polizia di Teheran informa di avere assicurato alla giustizia una banda di tre ladri internazionali di diamanti e di avere recuperato preziosi rubati per un valore di 865 mila dollari. Uno degli arrestati è un impiegato dell'ufficio postale di Teheran certo Moshen Moti.

Quattro mesi or sono i tre individui sottrassero i diamanti da due pacchi postali spediti per via aerea da Bruxelles a Hongkong, via Tel Aviv e Teheran; essi erano stati informati per telegramma, da propri complici residenti a Bruxelles, circa i voli con i quali i preziosi sarebbero stati inviati e l'aspetto esterno ed il genere dei pacchi in parola. Questi ultimi furono sottratti al deposito dell'ufficio postale dell'aeroporto di Teheran e quivi riportati in un secondo tempo, dopo essere stati aperti, manomessi dei diamanti e di nuovo sigillati alla perfezione.

La polizia di Teheran iniziò le indagini quando rappresentanti dei «Lloyds» di Londra ebbero denunciato la scomparsa dei diamanti, lungo il tragitto Tel Aviv-Teheran. I sospetti si accentrarono sull'impiegato postale il quale, nonostante la sua modesta retribuzione, aveva acquistato negli ultimi tempi un grosso appartamento ed una lussuosa automobile. Sottoposto ad interrogatorio, l'impiegato finiva per confessare e per rivelare i nomi dei due complici

Singolari coincidenze di nascite gemellari

Dublino, 29

Alla signora Christine McDonneld, piace dare alla luce gemelli negli anni bisestili. L'ultima volta che ha avuto bambini, infatti, è stato il 29 febbraio del 1956. Tornato ieri il giorno bisestile, la signora ha partorito un'altra volta. Fatto curioso, sia quattro anni fa sia ieri ella ha avuto due gemelli, un maschio e una femmina. La signora è madre di due altri figli, un maschio di 7 anni ed una femminuccia di 6.

INIZIA IL CULTO DELLA PERSONALITA' IN RUSSIA?

KRUSCEV ESALTATO COME GRANDE COMBATTENTE

Un libro di memorie del Maresciallo Vasili Chuikov sulle ragioni della vittoria sovietica a Stalingrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

La pubblicazione del volume di memorie del Maresciallo Vasili Chuikov «L'inizio della strada» ha destato l'interesse degli osservatori occidentali soprattutto per il fatto che il Maresciallo, che fu comandante di Corpo d'armata a Stalingrado (egli comanda attualmente la «Regione militare» di Kiev) afferma che Nikita Kruscev è stato una figura di primissimo piano nella seconda guerra mondiale.

Secondo il Maresciallo fu lo attuale Primo Ministro - primo segretario del PCUS a determinare, con le sue decisioni, il rovesciamento dell'ondata di marea facendo sì che i russi «da scogliera flagellata dalle ondate naziste, si trasformassero in uragano che quelle armate travolse».

Il libro è interessante, a prescindere da ogni intenzione apologetica, perchè, benchè si sapesse che Nikita Kruscev fu membro dei consigli militari di Stalingrado e sul fronte ucraino, fino ad oggi nessuno aveva parlato del suo preciso ruolo se non in forma frammentaria.

Secondo Chuikov Nikita Kruscev nei mesi dell'inverno 1942-1943 fu l'elemento «essenziale» di collegamento fra il Comando supremo e i capi militari impegnati a Stalingrado e dimostrò doti spiccate di stratega soprattutto quando si assunse il compito di sostenere a spada tratta la tesi che una ritirata da Stalingrado avrebbe significato la fine dell'Unione Sovietica.

Le memorie (un libro di trecentosessanta pagine) vengono considerate nei circoli occidentali come un tentativo di creare per Kruscev una «reputazione militare» collegando la sua persona ad una battaglia che rimane ancora il più alto simbolo della vittoria russa sui tedeschi.

E' stato anche sottolineato che nel suo libro il Maresciallo Chuikov non fa cenno alcuno, nemmeno per inciso, del Maresciallo Georgi Zhukov che secondo gli studiosi militari occidentali fu il principale artefice della resistenza e delle vittoria russa a Stalingrado.

La prima menzione che Chuikov fa di Kruscev è quando parla della «questione delle artiglierie» (considerata anche in Occidente fattore determinante, così come fu risolta, della vittoria russa a Stalingrado). I capi militari impegnati nella città martoriata erano di parere discorde circa l'opportunità di ritirare le batterie o lasciarle sulla riva destra del Volga mentre i depositi di munizioni erano dall'altra parte del fiume. Chuikov sosteneva la necessità del trasferimento e nel suo libro afferma che Nikita Kruscev fu d'accordo con lui e nei consigli di guerra determinò l'accettazione della sua tesi.

L'opera di Chuikov riveste ad occhi occidentali particolare importanza anche perchè essa è la prima occasione nella quale si accenni alla esaltazione dell'uomo Kruscev anche in campi diversi dalla organizzazione di partito e dall'attività di Governo. Un parallelo con Giuseppe Stalin è pressochè d'obbligo ma negli ambienti occidentali di Mosca si ritiene che tale paragone sia infondato e per lo meno prematuro data la enorme diversità.

Si apprende stasera che secondo un comunicato distribuito dall'agenzia «Tass», le autorità sovietiche hanno decretato la riduzione dei prezzi di vendita di un'ampia gamma di beni di consumo, compresi vari prodotti puramente voluttuari.

L'agenzia precisa che l'elenco dei prodotti che beneficiano della disposta riduzione comprende pellicce di volpe polare, macchine da cucire elettriche, argenteria, alcune marche di macchine fotografiche, apparecchi radio, fucili da caccia, marmellata, cacao e caffè con latte evaporato. Il popolo sovietico — aggiunge la «Tass» — risparmierà, per effetto di tali riduzioni, circa 2500 milioni di rubli all'anno.

U.P.I.

PROSEGUE IL VIAGGIO DI «IKE» NEL SUD AMERICA

Lievi incidenti a Santiago per l'arrivo di Eisenhower

Manifestanti comunisti arrestati dalla polizia cilena che ha dovuto abbattere bandiere e insegne «pro Fidel Castro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 29

Proveniente da San Carlos di Bariloche (Argentina) il Presidente Eisenhower è giunto oggi a mezzogiorno a Santiago del Cile dopo un volo di due ore e venti minuti sopra la Cordigliera delle Ande. All'aeroporto della capitale cilena il «leader» americano è stato ricevuto dal Presidente del Cile Jorge Alessandri Rodriguez, dai membri del Governo cileno, e da una imponente folla di cittadini che lo hanno salutato con entusiastici applausi e con le grida ben note di «we like Ike». La giornata era splendida, una delle più luminose della calda estate cilena; il Presidente, che indossava un abito di lana leggera, appariva sorridente ed in ottima salute.

Mentre al centro dell'aeroporto dove l'aereo aveva atterrato, il Presidente Alessandri Rodriguez e Eisenhower si stringevano la mano, le bande militari suonavano gli inni nazionali cileno ed americano e i reparti della guardia presentavano le armi. Dopo il caloroso incontro i due leaders hanno passato in rivista la guardia d'onore mentre sulle terrazze la folla applaudiva freneticamente e gruppi di bambini agitavano piccole bandiere cilene e statunitensi. Squadre di poliziotti a cavallo hanno provveduto al servizio d'ordine quando Rodriguez ed Eisenhower hanno lasciato l'aeroporto ed hanno preso posto a bordo di una grande macchina scoperta, l'automobile messa a disposizione del Governo cileno allo illustre ospite americano.

Poco prima dell'arrivo di Eisenhower la polizia cilena aveva arrestato cinque giovani comunisti sorpresi nell'atto di scrivere slogans anti-americani e inneggianti a Fidel Castro lungo la strada che separa lo aeroporto dal centro di Santiago. L'entusiasmo di parte di un largo settore dell'opinione pubblica cilena, l'indifferenza di certi ambienti, le dimostrazioni di ostilità da parte di altri indicano i termini nei quali è stata apprezzata nel Cile la visita del Presidente degli Stati Uniti. I partiti di destra e i loro seguaci considerano questa visita importantissima agli effetti delle relazioni cileno-americane e della pace internazionale; il centro considera la presenza di «Ike» un indiretto riconoscimento della importanza politica del Cile ma niente di più; le sinistre ritengono invece che nessun beneficio ricaveranno i lavoratori dall'eventuale approfondimento dei rapporti fra Stati Uniti e Cile.

Delle varie correnti che agitano la vita politica cilena si è vista traccia appunto nell'atteggiamento della folla nei confronti di Eisenhower che ha visto da un lato l'entusiasmo degli elementi di destra e filoamericani, dall'altro la curiosità non eccessiva degli elementi di centro e l'ostilità delle sinistre manifestatasi come si è detto mediante scritte inneggianti al leader cubano Fidel Castro e slogans antiamericani. Fra i cinque giovani comunisti arrestati figura Manuel Chacon Silva, figlio del capo del partito comunista cileno Juan Chacon.

Il programma cileno di Eisenhower comprende colloqui di carattere commerciale e politico con i rappresentanti del Governo cileno, cerimonie pubbliche, ricevimenti, pranzi di gala. Stasera il Presidente americano sarà l'ospite d'onore di una serata di gala che si svolgerà a «La Momeda» la residenza di Rodriguez.

Attraversato il centro della città, il corteo presidenziale ha imboccato il viale che conduce all'Ambasciata americana a Santiago. E' stato durante questo tragitto che qualche manifestazione antiamericana ha dato un po' di lavoro alla polizia.

Alcuni agenti hanno dovuto abbattere una bandiera, sventolante sulla balconata dell'edificio che ospita l'unione degli operai cileni (organizzazione notoriamente comunista), recante l'effigie di Fidel Castro.

In un altro punto del viale il corteo si è incontrato con un gruppo di giovani che elevavano un cartello con la scritta «W Fidel Castro».

Giunto nella sede dell'Ambasciata, Ike si è fatto al balcone. Migliaia di cittadini cileni si erano affollati nello spazio antistante l'Ambasciata. L'apparizione di Ike è stata salutata da entusiastiche grida di simpatia.

Anche durante una corsa in macchina verso l'Ambasciata — a parte i piccoli incidenti provocati dai comunisti — Eisenhower è stato fatto segno a manifestazioni di viva simpatia. Affacciati alle finestre e ai balconi, centinaia di cileni gli hanno indirizzato grida di saluto ed hanno gettato fiori sulla sua macchina.

U.P.I.

NUOVI FRANCOBOLLI della Città del Vaticano

Città del Vaticano, 29

Le Poste Vaticane hanno messo oggi in vendita i nuovi francobolli destinati a ricordare il primo Sinodo diocesano di Roma, e quelli emessi in occasione del quinto centenario della morte di Sant'Antonino Pierozzi, Arcivescovo di Firenze. La prima serie si compone di due valori (lire 15 e 60), la seconda di quattro valori (lire 15, 25, 60 e 110).

FULMINEA SCIAGURA NEL TRENTINO

UNA BIMBA UCCISA DA UNA VALANGA SUL TONALE

Trento, 29

Una bambina di quattro anni, Martina Callegari, ha trovato la morte investita da una valanga staccatasi dalle pendici della montagna e precipitata in località Strino, a metà strada tra l'abitato di Vermiglio e il Passo del Tonale.

La bimba, accompagnata dal padre Tarcisio, di 30 anni, e dallo zio Domenico, che aveva con sè la nipotina Eletta di 2 anni, si era recata ad osservare i lavori in corso sulla nazionale del Tonale dove poche ore prima si era abbattuta una valanga, quando si è verificata all'improvviso una seconda valanga che ha investito in pieno il gruppo. Domenico Callegari, ha avuto la presenza di spirito di sollevare sulle braccia la nipotina, Tarcisio invece è stato investito in pieno con la bambina che teneva per mano ed è sparito sotto la coltre nevosa. I soccorritori, dopo aver messo in salvo Domenico Callegari e la piccola Eletta, si sono messi alla ricerca dei due scomparsi. Il padre è stato trovato ancora vivo in gravi condizioni dopo circa venti minuti di ricerca, mentre la piccola Martina è stata trovata già cadavere dopo tre quarti d'ora.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tuttofare fidata responsabile capace governo casa cercasi, referenze controllabili, ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza tali requisiti. V. Tagliapietra 4 I p. sin. 41932 B

STABILE referenziata piccola famiglia, trattamento ottimo cercasi. Telefono 23367. 41941 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21496 C

CC Artigianato L. 20

PERSIANE avvolgibili a cinghie - ganci, riparazioni in giornata. Tel. 95162. 41928 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14enne, bella presenza, cercasi. Negozio piazza Garibaldi 2. 41939 D

APPRENDISTA fotografo 17 - 18 anni cercasi. Foto de Rota, Largo Barriera 9. 41935 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Via S. Maurizio 2, I p. 41919 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, preferibilmente pratico del ramo cerca Casa di spedizioni. Offerte Cass. 21492 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Telefonare 28800. 41929 D

MODELLA studio figura cerca pittore. Precisare dati. Cassetta 61217 D UPI.

OPERATORE Multilith cercasi. Cassetta 829 D UPI.

RAGAZZA o principiante per trattoria cercasi. Cassetta 41931 D, UPI.

RAGAZZINA per studio dentistico cercasi, tel. 75520 in mattinata. 41933 D

RAGAZZO 15 - 16enne pratico alimentari cercasi, via Milano n. 18. 41940 D

RAGAZZO apprendista per bar cercasi. Rivolgersi Bar Derby. 41930 D

STENODATTILOGRAFA italiano perfetto pratica paghe operai cercasi. Cassetta n. 21491 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. DISTINTO offro ingresso scale bagno telefono. Cunicoli 13, porta 7. 41918 F

A. MOBILIATA indipendente elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 31998. 41925 F

CAMERA una due persone affittasi. Tel. 65825, S. Sebastiano 6, II. 41936 F

STANZE vuote con uso cucina per operai cercansi, telefonare 37419. 41937 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento idoneità licenze abilitazione maturità tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere. Ripetizioni 61239 G

ITALIANO latino matematica tedesco altre materie medie inferiori superiori. Telef. 91424. 41911 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico, 400 ora. Telef. 57398. 41913 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 21451 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro caro ricordo, smarrito, da via Manzoni a piazza Barriera Vecchia. Adeguata ricompensa. Telefonare 43246. 41920 H

I Off. appart. bott L. 25

A.A.A.A.A. EMO - NEGRELLI, appartamentino mobiliato matrimoniale, soggiorno, cucinino, veranda salotto, terrazza 40 mq., bagno installato, corrente industriale. Prontingresso affittasi. - ZONA FARO appartamento in villa, quattro stanze, terrazza, doppi servizi con stanzetta domestica, centralnafta, corrente industriale, giardino panoramico sul golfo, grande autorimessa, tutto ammobiliato, affittasi subito referenziando. - SAN-NICOLO'-CASSA RISPARMIO piano I, tre stanze grandi, poggiolo, doppi servizi, centraltermica, ascensore, completamente rinnovato, soltanto ufficio od ambulanza, referenziando affittasi prontingresso. Immobiliare Italia. 61512, Ponterosso 3. 176 I

APPARTAMENTINO seminuovo, stanza, stanzetta, cucina, doccia, poggiolo 16.000 mensili con spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 41942 I

APPARTAMENTO libero marzo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cucina, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, I piano, 2 stanze, cucina, bagno, calefazione, affittasi L. 20.000. Telefonare 95982. 41912 I

CAMERA cucina servizi soffitta affitto 8000 rimborso 120.000. Via Crispi 17, visitare 10-13. 41925 I

ICAM camera soggiorno cucinino bagno accessori scambierei con due camere e cucina. Telef. 44000 - 30013. 21493 I

NEGOZIO via popolatissima adatto qualsiasi uso di fronte dieci case senza negozi affittasi compensando spese. Via Baiamonti 37/1. 21430 I

SOLEGGIATO paraggi Piccardi, 2 stanze, stanzetta, accessori moderni, poggioli, affittasi. Telefonare 95982. 41912 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. QUATTRO o cinque stanze prontingresso centralnafta escluso periferia affitto cercasi. Telef. 96179. 61278 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze stanzetta accessori anche compensando urgentemente cerco. Telefonare tutti giorni 61309, escluso festivi. 41924 L

APPARTAMENTO cercasi affitto zona MARINA-PESCHERIA, 8-10 stanze. Casa buone condizioni. ADRIACOM, telefono 61655. 502 L

QUARTIERETTO cercano distinti, anche scambio; stanze varie, cercansi. Telef. 95146. 21495 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18, tel. 55555. Vendita rateale.

A. «ZOPPAS», «Triplex», «Fiat». Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Cucine elettrogas legna. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Stufe. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito, S. Lazzaro 16. 41797 M

MACCHINA scrivere possibile Olivetti noleggio un mese cercasi. Telef. 91424. 61909 M

PELLICCIA persiano bellissima, straoccasione, 120.000; altre vastissimo assortimento; guarnizioni; stola visone bellissima; riparazioni sollecite. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 41917 M

SMOKING e vestito vendonsi. Indirizzo UPI 21490 M.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 41938 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze pranzo letto cucina. Telefonare n. 30358. 41-927 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 41934 N

A. BOTTIGLIE, vetro, terro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 40 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere cucine salotti quadri soprammobili oggetti diversi. Telefonare 61591 - 50107. 41821 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 41922 NN

ARMADIO bellissimo 3 porte, grande specchio vendesi occasione, telef. 74074. 41943 NN

ATTACCAPANNI, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, materassi, matrimoniali, mobili, singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, massima serietà. Oreficeria Ponterosso. 41705 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI per vendita tende veneziane cercansi già introdotti vendita avvolgibili serramenti. S.P.I. cassetta 27 A. Venezia. 5367 P

CERCANSI rappresentanti vendita rateale tessuti Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5437 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FUORIBORDO con scafo perfetto stato vendesi con carrello trasporto, vera occasione. Cassetta 8-A SPI Udine. 5430 Q

VESPA seminuova 125 '59 vendo. Bramante 5, Cimolin, telefono 45326. 41914 Q

«1100» B decapotabile 100.000 trattabili. Spessot, via Ovidio n. 5, pomeriggio. 21494 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. AFFARONE bar alcoolico centralissimo, via grande passaggio, consuma kg. 2500 caffè, causa malattia, vendo lire 6.000.000 di cui 3.000.000 contanti, rimanente 50.000 mensili. Cassetta 9820 R UPI.

A COMPETENTE cedesi ditta avviata forniture plastiche e affini, campo edil-navale. Cassetta 41859 R, UPI.

COLLABORATORE con modesto capitale, per ufficio editoriale cerco. Marini, Caselpostale 1283. 61240 R

INVESTIREI 10 - 15 milioni per rendita. Cassetta 21486 R UPI.

LATTERIA avviatissima moderna paraggi Giardino pubblico vendesi due milioni. Cassetta 9818 R UPI.

SALONE barbiere modernamente arredato vendo. Offerte Cassetta 41926 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI edifici corso ultimazione, zone GRETTA-STADIO. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, soleggiati, poggioli. Ampie agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 41944 S

A.A.A.A.A.A.X. PROSSIME costruzioni zone ROSSETTI - TERZARMATA - BESENGHI. Appartamenti signorili, varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, garage, giardino, centralnafta, possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 41944 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti n. 16. 21488 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione: Rossetti, Emo, Gretta, Rozzol e centralissimi da 1.800.000 a 5.650.000. Nessuna spesa mediazione. - S. Lazzaro 11. 41945 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze 3.200.000; bistanze 2.600.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro n. 11. 41945 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000; bistanze 1 milione 750.000; tristanze 2 milioni 250.000, vendonsi, facilitazioni pagamento. Roiano, Mirti 11, ore 15-17. 61339/2 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI via F. Severo, 1-2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Pascoli, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO soffitta vuoto 2 camere cucina 850.000 vendesi, pagamento 400.000 contanti saldo quinquennale. Marconi 34-V, ore 10-12. 61339/1 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, 48 mq. terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

GRADO, ultimanda palazzina vendiamo appartamenti una-tre stanze, accessori, consegna maggio. Alabarda, Spiridione 6. 41916 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1201 S

LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi per rendita Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

LOCALI affari via Cologna, via Fabio Severo, vendonsi. Telefonare 24425. 21489 S

VILLA zona Barcola 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, terrazza praticabile, 700 mq. giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista scienze psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni Prematrimoniali. Interessi. Oroscopi. Perizie. Telefonare 92727. 41915 V

DOMINO raso, costumi assortiti noleggiansi. Via Pescheria 7 (Piazza Unità). 41923 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano Torino Genova Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**
13.25	D	Roma - Bologna Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignan
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc
23.40	DD	Torino Milano Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado Fiume Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite.*

ALGANI - P.zza della Scala

LEONARDI Galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI Corso V. E. II

LIBRERIA CENTRALE Via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale